ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 15 Giugno 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6066

La settimana dell'amicizia indistruttibile

Il Re Imperatore e la Dominante salutano oggi le aquile vittoriose

Suner partito dall'Italia e accolto in trionfo a Barcellona - Entusiastico commiato dalle 3000 Frecce

ROMA, 14

S. E. Serrano Suner, Ministro dell'Interno spagnolo ha lasciato stamane l'Urbe per rientrare a Barcellona. Conclusosi lietamente il suo viaggio in Italia, egli, al momento della partenza, ha sentito intorno a sè il palpito di fede nei grandi destini della Spagna espresso a nome di tutta la Nazione, dalle alte gerarchie del Regime convenute a salutarlo ed a dargli il vibrante arrivederci.

I membri del Governo presenti

All'idroscalo civile del Lido, la lancia dell'Ala littoria aveva in alto la grande gala di bandiere italiane e spagnole e vessilli delle due Nazioni sventolavano dalle finestre degli uffici e sulla grande gru che domina il pontone. Lungo il viale era schierata la compagnia d'onore dei carabinieri con musica e bandiera e poco discosto era un folto gruppo di ufficiali delle varie armi e corpi della Milizia ed una rappresentanza di falangisti di Roma col proprio gagliardetto e la bandiera nazionale, ed alcuni ufficiali della Direzione centrale assistenza volo dell'idroscalo. Alle 9.30 cominciano ad affollare la piazza dell'idroscalo autorità e personalità, che vengono a salutare il rappresentante del Caudillo. Sono presenti i Ministri Ciano, Starace, Alfieri; i Sottosegretari Medici del Vascello, Bastianini, Buffarini, Tassinari, Pariani, Cavagnari, Valle, Host-Venturi, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, il Prefetto, il Vicegovernatore, il Comandante il Corpo d'Armata, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale con l'Ambasciatrice, il rappresentante dell'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede, l'Ambasciatore d'Italia in Spagna, l'Ambasciatore di Germania con la signora, il Ministro d'Ungheria, il Ministro del Portogallo, il Ministro del Manciukuò, il Console generale Muti, dell'Aviazione legionaria italiana in Spagna, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il direttore dell'Ala littoria ed il direttore dell'idroscalo.

Sono le 9.30 allorchè giunge in automobile scortata da metropolitani motociclisti il Ministro Suner con la signora accompagnato da S. E. il Ministro Celesia di Vegliasco capo del cerimoniale agli esteri. S. E. il Conte Ciano scambia un saluto cordialissimo col Ministro Suner, che viene poi ossequiato dalle altre autorità. Alla signora Suner vengono offerti splendidi mazzi di fiori. La compagnia d'onore presenta le armi. La musica intona dopo gli squilli gli inni spagnoli «Cara al Sol» e Marcia Reale e «Giovinezza».

Il congedo da Ciano

Il Ministro Suner ed il Ministro Ciano passano in rassegna la compagnia d'onore e seguito dal gruppo delle autorità raggiunge la banchina dove è attraccato l'idrovolante trimotore «Dora Cant Zappata 506».

Il momento della partenza è prossimo. Il Ministro Suner, dopo aver firmato il libro d'oro dell'idroscalo facendo seguire la sua firma dalla data 14-6-1939 Anno della Vittoria si congeda dal Ministro degli Esteri e dalle altre autorità e personalità. Egli con la signora ed il seguito entra nell'idrovolante, ma subito ne riesce per salutare per l'ultima volta i presenti levando il braccio nel saluto romano.

Quindi i motori vengono messi in moto. Le corde vengono mollate e alle 9.45 il «Dora Cant Zappata 506» prende il largo e con magnifica manovra decolla mentre il Ministro Suner attraverso i vetri della cabina saluta di nuovo. La musica suona gli inni spagnolo ed italiani.

L'apparecchio con un largo viraggio, prende quota e punta verso nord-est dirigendo a Pollenza, isola maggiore di Palma di Majorca.

120.000 falangisti sfilano dinanzi al Ministro nella capitale della Catalogna

BARCELLONA, 14

Ripartito alle 16.30 da Pollenza l'idrovolante che recava S. E. Suner con la signora e il seguito ha ammarato prima delle ore 18. Barcellona, che aveva seguito con grande interesse il viaggio del Ministro in Italia e ne aveva compreso tutta la grande importanza, aveva preparato accoglienze calorose. Dall'apparecchio la città è apparsa tutta imbandierata e dalle vie e piazze formicolanti di una folla numerosissima. Non appena l'idrovolante è sceso nel porto tutte le navi che avevano alzato a riva il gran pavese hanno salutato col fischio delle sirene e col saluto alla voce degli equipaggi il Ministro, mentre le batterie del forte di Montjuich sparavano le salve di rito.

Il Ministro Suner, ricevuto dalle autorità locali e dal consigliere dell'Ambasciata d'Italia, nonchè da una enorme folla contenuta a stento dai cordoni formati dai membri della Falange, dalle organizzazioni femminili e giovanili e dai Sindacati operai, in carrozza scoperta col Generale Alvarez Arena, Governatore della Catalogna, ha percorso le Ramblas tra due fittissime ali di folla plaudente. Alla Rambla de Las Flores le venditrici di fiori hanno inondato la vettura del Ministro con grandi mazzi di fiori. Giunto alla sede della Falange sul Paseo de Gracia, S. E. Serrano Suner ha visitato il Sacrario dei Caduti ed ha assistito alla rivista di circa 120 mila falangisti convenuti da tutta la Catalogna per salutare il Ministro che per primo aveva recato all'estero la voce della nuova Spagna falangista.

La sfilata si è protratta per circa tre ore, il Ministro e le autorità si sono poi recati al Municipio e successivamente alla Deputazione provinciale, ove Serrano Suner risiederà durante la sua permanenza a Barcellona.

Stasera, nello storico salone del Municipio ha avuto luogo il pranzo in onore del Ministro, il quale si propone di proseguire domani il viaggio per Saragozza e Burgos.

I giornali pubblicano lunghi resoconti sulla permanenza del Ministro a Roma, sottolineando in particolar modo l'importanza del lungo colloquio avvenuto tra il Duce e Serrano Suner.

Commossa e profonda eco in Spagna

MADRID, 14

I giornali continuano ad occuparsi largamente della permanenza del Ministro Serrano Suner e della Missione spagnola in Italia e rilevano la grande cordialità e simpatia che il popolo italiano ha dimostrato ai rappresentanti della Spagna.

I giornali commentano inoltre in termini di rispettoso compiacimento l'accoglienza fatta dal Sommo Pontefice ai soldati spagnoli ed osservano che le parole pronunciate dal Pontefice costituiscono una mutua sanzione per coloro che, pur dichiarandosi cristiani, vollero fare complici la propria credenza religiosa con la tolleranza verso i criminali che saccheggiarono e incendiarono chiese e martirizzarono i sacerdoti cristiani.

La falangista *Unidad*, sotto il titolo «Spagna e Italia», facendo riferimento al secondo colloquio fra il Duce e il Ministro Suner e commentando calorosamente la intervista al presidente dell'Agenzia *Stefani*, contrappone all'esempio chiaro e magnifico di disinteresse dato dall'Italia e dal Duce nei riguardi della Spagna, l'atteggiamento degli Stati democratici, che astiosamente si opposero, fin dall'inizio, al movimento nazionale e che oggi si ostinano nei loro tentativi di soffocare la nuova Spagna e di menomare la sua indipendenza politica. Il giornale conclude affermando che la Spagna non cambierà mai i suoi amici dei tempi difficili con coloro che si sforzano di apparirle oggi amici.

L'ardente attesa di Genova

GENOVA, 14

Genova fascista, ha accolto con vive e calorose manifestazioni di simpatia e con fraterna solidarietà le valorose Frecce spagnole che tornano in Patria, dopo aver partecipato alle parate di Napoli e di Roma e ricevuto a Milano e poi a Torino il vibrante saluto di quelle popolazioni. La Dominante si è presentata tutta avvolta di tricolori e di rosso oro, di orifiamme e di arazzi, di striscioni con scritte di saluto e di migliaia di manifesti multicolori inneggianti al valore legionario italiano e spagnolo e ai due grandi Capi, il Duce e il Caudillo.

La marcia per la città

I tre battaglioni di Frecce, divisi in tre convogli, sono giunti alla stazione di Brignole dalle ore 10.30 alle ore 11.15. Sotto la pensilina della stazione erano ad attendere i valorosi, le autorità e le gerarchie con a capo S. E. il Prefetto e S. E. il Gen. Berti Comandante il XV Corpo d'Armata e valoroso comandante di una Divisione di Legionari in Spagna. L'arrivo di ogni convoglio di Frecce nere, azzurre e verdi è stato salutato da calorose ovazioni. Le Donne fasciste hanno ornato le armi delle valorose Frecce del tricolore e distribuiti fiori, mentre la banda della Milizia suonava gli inni delle due Nazioni. Intanto, all'esterno della stazione in piazza Verdi, al viale delle Vittorie, in via Luigi Cadorna, in via XX Settembre ed in piazza De Ferraris, itinerario del corteo, si erano schierate le formazioni delle massaie rurali in costume, le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti, le rappresentanze sindacali con le fiamme, i labari e le bandiere. Dietro l'imponente schieramento stava ammassata una folla enorme di cittadini.

Alle 11.15 i tre reparti vengono inquadrati. Le autorità raggiungono il viale delle Vittorie. Alle 11.20, la colonna si irrigidisce sull'attenti, presenta le armi ed il valoroso colonnello Farina comandante dei tre battaglioni si reca ai piedi del monumento che ricorda i Caduti della grande guerra; in piazza della Vittoria e depone una grande corona di alloro dai colori spagnoli tra il silenzio commosso e solenne della immensa moltitudine.

Terminata la cerimonia il corteo inizia la sua marcia trionfale sfilando marzialmente davanti a S. E. Berti e alle autorità sotto una pioggia di fiori e tra acclamazioni entusiastiche al Duce e a Franco. Raggiunta piazza de Ferrari il corteo si arresta. La moltitudine acclama ancora più entusiasticamente. L'aspetto della piazza è veramente spettacoloso. Dopo una breve sosta, le Frecce per tre direzioni, raggiungono ponte dei Mille, sempre acclamate dal popolo. Alla stazione marittima le Frecce spagnole consumano il rancio. Alle 15 i 3000 soldati di Franco iniziano l'imbarco sui piroscafi «Sardegna» e «Piemonte».

Il porto gremito

Le operazioni si svolgono rapide e con perfetta regolarità, mentre il Comando si reca a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nella Cappella votiva della Federazione fascista. Una grande corona di alloro con nastri giallorossi viene deposta ai piedi dell'altare; i reparti schierati sulla piazza rendono gli onori militari, presenti S. E. il Prefetto e il Federale e altre autorità. Alle ore 15 i componenti le Missioni spagnole militare e navale si recano a Cornigliano e a Sestri Ponente, dove visitano i grandi stabilimenti industriali e i cantieri, ammirandone la grandiosa perfetta attrezzatura. Le due Missioni visitano poi le opere portuali e dopo un giro turistico della città si recano a Palazzo Tursi ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune. Il Podestà porge loro il cordiale saluto di Genova.

Alle ore 19 giunge la Missione civile spagnola con a capo il conte Siccio de Norris che, unitamente a quelle militare e navale, prende imbarco sul «Sardegna». Intanto alla stazione marittima di Ponte dei Mille le operazioni di imbarco hanno termine e una folla imponente di CC. NN. e popolo gremisce le banchine e le adiacenze del porto per porgere alle Frecce partenti un ultimo saluto. Alle 19.30 le autorità e le gerarchie cittadine si recano a bordo del «Sardegna» per il saluto di commiato ai componenti del Comando Frecce e alle missioni, mentre la folla esprime la sua ammirazione per i valorosi e inneggia lungamente alla Spagna e a Franco, all'Italia e al Duce. Le Frecce, affollate sui ponti delle due navi, che hanno innalzato il gran pavese, rispondono al grido della folla acclamando all'Italia e al Duce.

La notizia che domani S. M. il Re Imperatore sarà a Genova per l'arrivo della gloriosa Aviazione legionaria, ha fatto rivolgere alla Maestà del Re Imperatore il pensiero riconoscente di tutti i genovesi. Torna il Sovrano invitto, in questa nostra grande città, maestra di ogni ardimento; torna cinto della nuova Corona d'Albania a salutare i prodi che giungono in Patria, i Legionari alati di Mussolini, che in terra di Spagna, nel Suo nome, hanno dimostrato l'impareggiabile valore italiano nella fascistissima guerra.

Kindelan al Duce nel lasciare Majorca

ROMA, 14

Il Generale Kindelan ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«L'alto onore di aver combattuto in collaborazione con i valorosissimi aviatori italiani si completa con quello di accompagnarli nel ritorno alla loro Patria immortale, che è oggi, per merito di V. E., al cumine della potenza. Nel lasciare le acque di Majorca, teatro di magnifiche gesta degli aviatori Legionari, mi onoro inviarvi il cordiale saluto di affetto e di gratitudine in nome delle ali spagnole. - Generale Kindelan»

Un saluto all'ala italiana

ROMA, 14

Il Generale Kindelan ha diretto da bordo del «Duilio» il seguente telegramma a S. E. il Sottosegretario Generale Valle:

«E' per me alto onore di accompagnare i vostri valorosi aviatori nel loro rientro in Italia, dopo di aver vinto ed essersi coperti di gloria in Spagna. Invio a V. E. ed all'ala italiana il saluto di quella spagnola. - Generale Kindelan».

Le gloriose «Frecce» sfilano per le vie di Torino

La visita di Franco suggello della fraternità

ROMA, 14

Il popolo italiano ha appreso con viva esultanza la notizia della visita a Roma che il Caudillo effettuerà nel prossimo mese di settembre. L'Urbe saluterà in Franco il liberatore della Spagna e della tirannia bolscevica e il restauratore della Nazione spagnola nella sua antica unità e potenza. Ma la visita di Franco costituirà anche il suggello della amicizia che unisce Spagna e Italia e che ha trovato la sua eroica espressione sui campi di battaglia in difesa della civiltà. Una comune missione mediterranea, salde finalità spirituali, fulgide secolari tradizioni indicano ai due Paesi le vie di uno stesso destino: e la vittoria nazionale contro le forze coalizzate della democrazia e del comunismo schiude al popolo iberico un sicuro avvenire di potenza e di onore. L'Italia fascista che ha creduto fin dalle prime ore della riscossa nelle forze vive della Nazione spagnola e che ad essa ha dato il contributo di una solidarietà operante consacrata dal sacrificio, saluta perciò il Capo dello Stato amico con schietto fervido cuore nell'attesa di accoglierlo trionfalmente

Pio XII invoca da Dio grazie e benedizioni per il Re e il Duce

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane S. S. ha concesso udienza collettiva nell'aula delle benedizioni a varie migliaia di fedeli, tra cui erano centinaia di sposi, pellegrini di varie nazionalità ed i professori e gli alunni del R. Liceo Ginnasio «Visconti» di Roma, di cui egli fu alunno.

Pio XII ha pronunciato un discorso rivolgendosi agli alunni del «Visconti» che ha benedetto con le loro famiglie; ha concluso dicendo che invocava dal Signore le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni alla Maestà del Re Imperatore e su Colui che regge le sorti d'Italia.

Due periodici italiani proibiti in Tunisia

TUNISI, 14

Continuano da parte delle autorità francesi del Protettorato le vessazioni antitaliane. Oggi viene segnalato il sequestro e la proibizione di vendita di due periodici italiani.

Il Generale Moizo visita le organizzazioni di polizia di Düsseldorf

BERLINO, 14

Il Comandante Generale dei Reali Carabinieri, S. E. il Generale Moizo, è giunto stamane a Düsseldorf proveniente da Wiesbaden, accompagnato dal capo della gendarmeria tedesca, Generale Daluege. Il Generale Moizo ha visitato le locali organizzazioni di polizia, effettuando poi un'escursione in automobile nei pittoreschi dintorni. Stasera egli sarà nuovamente a Berlino, dove si tratterrà ancora alcuni giorni.

Il programma di domani prevede visite al Ministro degli Interni Frick, al Comandante delle S. S. Himmler, al Comandante dell'esercito Generale von Brauchitsch e al Capo di S. M. dell'esercito Generale Halder. Nel pomeriggio avrà luogo un'ispezione alla gendarmeria motorizzata, formazione di recente istituzione. E' pure annunciato un grande ricevimento in onore dell'ospite, offerto dal Capo della polizia del Reich Generale Himmler.

Queste giornate così laboriose del Gen. Moizo in Germania dimostrano come anche nel delicato campo della pubblica sicurezza fra i due Paesi amici sia stretta e attiva.

Giappone contro Inghilterra

Il blocco delle Concessioni a Tien Tsin

In III pagina

La Turchia parteciperà alla E. 42

ROMA, 14

Telegrafano da Ankara all'agenzia *Le Colonie* che il Governo turco ha comunicato al Governo italiano la sua decisione di partecipare all'Esposizione internazionale dell'industria e del commercio che si svolgerà in seno alla E. 42.

Roma ha 1.303.800 abitanti

ROMA, 14

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria a fine maggio 1939 ammonta a 1.303.800 abitanti.

Spagna, Russia ed Estremo Oriente

Aumentano gli incubi delle democrazie

Strang è a Mosca ma il Cremlino ostenta di non accorgersene
Gli sviluppi dell'amicizia fra Roma e Madrid registrati con ansia

LONDRA, 14

La *Yorkshire Post* prende occasione di quanto sta avvenendo a Tien Tsin per rinnovare la campagna in favore della sua alleanza con la Russia. «Se si capitolerà a Tien Tsin — scrive il giornale di Eden — sarà certamente difficile mantenere i privilegi e di diritti extraterritoriali in tutte le zone dell'Estremo Oriente, compresa quella di Sciangai. Occorre quindi provvedere subito e chiudere con la Russia il fronte di resistenza contro i dittatori».

Prospettive che sgomentano

Non appare tuttavia che le notizie che giungono da Mosca siano a questo proposito troppo ottimistiche. Il signor Strang è arrivato oggi nella capitale sovietica e vedrà probabilmente domani Molotof. Chamberlain ai Comuni ha dichiarato di non avere finora alcuna notizia da dare. Intanto il linguaggio della *Pravda* e quello dei corrispondenti britannici a Mosca mostrano che si è ancora lontani da un accordo non soltanto nei dettagli ma soprattutto sui punti di vista fondamentali dell'eventuale patto.

D'altra parte le notizie dalla Spagna fanno sorgere un nuovo spauracchio agli occhi britannici. Sia il *Times* da Roma che il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail*, il *Daily Herald* e tutti gli altri giornali segnalano non senza viva apprensione la prossima visita del Conte Ciano a Madrid e la preannunciata visita di Franco a Roma, visite che sono qui universalmente interpretate come una conferma che un accordo di principio sui rapporti da stringersi tra la Spagna e l'Asse è ormai stato raggiunto e che un patto politico e militare è da ritenere imminente. L'entrata definitiva della Spagna in un patto militare dell'Asse costituirebbe per l'Inghilterra un pericolo così grave che la rivista *Great Britain and East* non esita a dichiarare che qualora la Spagna uscisse dalla sua neutralità e si alleasse con l'Italia il Mediterraneo potrebbe davvero rappresentare un'immensa tomba marittima per le flotte britannica e francese.

Il *Times* riporta l'intervista del Ministro Serrano Suner al presidente dell'Agenzia *Stefani* e sottolinea in modo speciale quei passaggi in cui il Ministro dell'Interno della Spagna nazionale ha bollato le menzogne propalate dalle Potenze democratiche ed ha affermato che l'Europa ha bisogno di pace, ma non di quella pace che mira a mantenere tutte le ingiustizie per il vantaggio di alcune Nazioni e l'umiliazione delle altre. L'intervista concessa al presidente della *Stefani* viene riprodotta da tutti i giornali con grande evidenza e viene sottolineata la grande e favorevole impressione che essa suscita in Italia.

Polacchi e romeni con la mano tesa...

Lo stesso *Times* in una corrispondenza da Hendaye, dalla quale traspare una notevole irritazione, rileva che la Spagna ha adottato il principio dell'autarchia ed è pronta ad iniziare vasti scambi di prodotti con le Potenze dell'Asse.

Il *Times* lamenta che il Gen. Franco abbia in un suo recente discorso respinta la possibilità di chiedere un prestito alle due democrazie occidentali. Sempre nel quadro dell'espansione commerciale delle Potenze dell'Asse, il *Times* in una sua corrispondenza da Belgrado mette in risalto la decisione del Governo jugoslavo di affidare l'elettrificazione della ferrovia Sussak-Moravitze ed i lavori di irrigazione della valle della Morava all'Italia.

Mentre queste notizie contribuiscono a gettare sul popolo inglese una nuova ondata di pessimismo e di malumore giunge anche quella che i polacchi hanno inviato qui un'importante delegazione finanziaria cui fa capo il presidente della Banca Polacca per chiedere 70 milioni di sterline come primo anticipo sul prezzo della loro alleanza. Il *Daily Mirror* scrive che queste pretese sono strabilianti e simili proteste si levano dalla City, mentre i polacchi fanno sapere che terranno duro.

Anche i romeni del resto bussano a denari, e il *Daily Express* dice scherzosamente che se manderanno a Londra Titulescu il Gabinetto gli darà tutto il denaro che vorrà.

Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare dell'Ammiragliato non ha ricevuto alcuna informazione durante il conflitto spagnolo dei due sottomarini tedeschi che hanno operato nelle acque spagnole di Franco. Il deputato Fletcher che aveva presentato l'interrogazione ha replicato dicendo che non vale la pena allora di spendere tanto denaro per il famoso servizio di spionaggio se questo non riesce nemmeno ad inviare notizie di tanta importanza; ma il segretario parlamentare non ha risposto.

Tutti i giornali hanno annunciato stasera che a Berlino si dice che il Re Imperatore d'Italia farà una visita di Stato al Cancelliere nel mese di settembre, e che verrà nominato comandante di un reggimento tedesco. I giornali annunziano anche che il Generale Franco si recherà parimenti a Berlino in settembre.

Un rimedio c'è: «sciogliere i nodi»

PARIGI, 14

La Borsa è stata oggi inquieta. Fino da ieri i corsi avevano registrato un certo indebolimento, che si era andato accentuando oggi fino a provocare un ribasso sufficientemente serio per inquietare gli ambienti finanziari e quelli politici. Causa di queste preoccupazioni è la situazione internazionale che molti osservatori giudicano aggravata negli ultimi giorni per la progressiva hitlerizzazione di Danzica, per gli incidenti di Tien Tsin e infine per la scarsa fiducia che si nutre a Parigi, eccezion fatta beninteso dei settori ufficiali, sui risultati delle trattative di Strang con Molotof e con Stalin.

Soluzione "interna,, del problema di Danzica?

Molti giornali vanno da alcuni giorni segnalando che a Danzica la causa germanica comincia ad assumere proporzioni tali da autorizzare il convincimento che il porto della Vistola finirà per trovarsi saturato di elementi e di interessi tedeschi al punto che il Governo di Berlino potrà vincere la partita senza ricorrere alla forza. Automaticamente cioè la questione di Danzica si troverebbe risolta con la procedura cosiddetta «interna». Ci si domanda quindi a Parigi se, dinanzi all'irresistibile processo di germanizzazione di Danzica, la Polonia oserà sollecitare da Parigi e da Londra il rispetto degli impegni detti di garanzia. Se così fosse, l'imbarazzo della Francia e della Granbretagna sarebbe grandissimo. Mancherebbero in altri termini gli estremi dell'aggressione e sarebbe difficile poter invocare sul piano giuridico l'esecuzione della garanzia. Si noti bene, tuttavia, che in taluni ambienti, soprattutto in quelli nei quali si esclude a priori che i francesi possano rimetterci la propria pelle per salvare Danzica, il procedimento nazista non è giudicato troppo severamente, poichè offrirebbe il mezzo per salvare, come si dice volgarmente, capra e cavoli.

Quanto alla missione di Strang, situazione immutata. La resistenza bolscevica è ormai precisata nei confronti del progetto franco-britannico. Si spera tuttavia che gli sviluppi dei negoziati di Mosca consentano di realizzare l'accordo sulla base di quel compromesso basato sul principio degli «interessi vitali» e della «consultazione preventiva».

In altri termini ciascuna delle tre Potenze avrebbe il diritto di sollecitare alle due parti contraenti un'assistenza diplomatico-militare nel caso in cui ritenesse minacciati i propri vitali interessi.

Urss e Giappone

Dell'opportunità di aderire o meno alla predetta sollecitazione decideranno i rappresentanti dei tre Paesi mediante consultazione. E' evidente come un simile meccanismo potrebbe essere oggi invocato dalla Francia e dalla Granbretagna nel caso degli incidenti di Tien Tsin. Non è un segreto per nessuno supporre che la Russia esiterebbe parecchio prima di schierarsi apertamente contro il Giappone sul fronte cinese... Tutte queste complicazioni autorizzano, ripetiamo, le inquietudini parigine, poichè il disagio e il disordine internazionale è piuttosto sulla via di aumentare e complicarsi invece di diminuire e semplificarsi.

Bonnet ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Polonia Lukasievic e l'Ambasciatore russo a Parigi e dal canto suo Daladier ha avuto una conversazione con l'Ambasciatore inglese Phipps.

La situazione parlamentare richiama l'attenzione di molti giornali, mentre altri più vicini al Governo tentano di distogliere dai guai interni l'attenzione del pubblico, tornando a drammatizzare iperbolicamente la tensione tedesco polacca. Gli ambienti di sinistra protestano contro il contegno assunto dal Governo verso la Camera. Il giornale socialista *Populaire* scrive che il Parlamento fa l'impressione netta di essere trascurato e disprezzato da Daladier. Il giornale protesta quindi con violenza contro lo stato di cose che, a suo dire, mette in pericolo le istituzioni parlamentari e conclude intimando al Presidente del Consiglio di cui si afferma che abbia già pronto il decreto di chiusura della sessione parlamentare di dare ascolto a Leon Blum evitando di mandare a casa i deputati.

Il caso Marthy

Il deputato di destra Des Isnards ha indirizzato una lettera al presidente della commissione dell'Esercito nella quale dichiara di non poter assistere alle manovre dei carri armati fissate per il 20 giugno non volendo presentarsi davanti alle truppe francesi accanto al deputato comunista Marty, traditore in guerra e come tale condannato da vari tribunali militari. Numerosi altri deputati, desiderosi di far cessare lo scandalo «del carnefice di Albacete» seguitano l'esempio di Des Isnards. Intanto, sebbene il Governo si fosse pronunciato contro ulteriori misure di clemenza ed il Ministro Guardasigilli Marchandeau avesse fino all'ultimo momento combattuta la proposta, la Camera tuttora pervasa dalla nostalgia del fronte popolare, ha approvato con 328 voti contro 270 l'amnistia per gli operai colpevoli dei noti incidenti del 30 novembre 1938. I comunisti annunciano il voto come una grande vittoria sul Governo, ma non è escluso che il Senato annulli prossimamente la decisione della Camera.

Il messaggio radiofonico di Gafencu al popolo turco

ANKARA, 14

Prima di lasciare, accompagnato dal Ministro degli Esteri turchi, Ankara, diretto a Istanbul, il Ministro degli Esteri romeno Gafencu ha indirizzato un messaggio radiofonico al popolo turco. Sfrondato dalla retorica convenzionale, il messaggio dice che, fraternamente unite Turchia e Romania serviranno saggiamente e coraggiosamente la causa dell'Intesa Balcanica, strumento di unione e di collaborazione tra popoli amici e vicini e la grande causa dell'avvicinamento dei popoli, cioè la causa della pace generale.

In altre dichiarazioni fatte alla stampa, Gafencu ha annunziato che il comunicato conclusivo della sua visita sarà diramato oggi. Intanto ha rilevato che le conversazioni da lui avute hanno dimostrato che la Turchia e la Romania possono contare una sull'altra. Come presidente in esercizio dell'Intesa Balcanica, Gafencu ha riaffermato la costante preoccupazione di vegliare sulla pace dell'Intesa stessa. Dopo un indiretto invito alla Bulgaria ad aderire all'Intesa, il Ministro degli Esteri romeni ha detto che, essendosi già raggiunto in proposito l'accordo con la Turchia, verrà sottoposta al Governo greco la proposta di organizzare un Istituto che avrebbe sede a Istanbul, per studiare gli interessi economici, culturali, geografici e politici allo scopo di mantenere l'unità e i rapporti nei Paesi balcanici.

Lo scandalo del pane per le truppe della Maginot

PARIGI, 14

Un grosso scandalo è scoppiato a proposito della fornitura del pane alle truppe dislocate sulla linea Maginot. Da parecchio tempo i soldati in servizio su questa linea, per la maggior parte richiamati, si lamentavano a causa della qualità del pane ch'era divenuto quasi immangiabile. Le proteste essendo generali, le autorità aprirono una inchiesta, la quale ha condotto alla conclusione che il pane distribuito alle truppe era fabbricato con farina considerata pericolosa e scartata dal consumo. I fornitori, che sono per la massima parte panettieri privati, hanno confessato che effettivamente fabbricavano il pane con una farina di qualità inferiore denominata appunto «farina militare». La cosa era praticata su vasta scala, giacchè l'uso di questa farina permetteva di realizzare guadagni superiori a quelli consentiti dai contratti. Taluni panettieri usavano anche una miscela di segala e farina, sempre dichiarata inadatta al consumo, riuscendo così a realizzare un beneficio ulteriore, poichè evitavano in tal modo di pagare i diritti fiscali che gravano le farine ordinariamente impiegate per la fabbricazione del pane. La inchiesta continua per l'accertamento delle responsabilità.

Una grottesca cerimonia all'Esposizione di New York

Benes inaugura... il padiglione ceko-slovacco

NEW YORK, 14

New York è dall'altro ieri l'unico luogo al mondo in cui esiste una Ceco-Slovacchia. Gli organizzatori dell'Esposizione hanno avuto infatti la brillante idea di procedere all'inaugurazione del padiglione della Ceco-Slovacchia, come se dal settembre in qua nulla fosse accaduto nell'Europa Centrale.

Il dott. Benes e i suoi amici hanno pronunciato discorsi di... occasione, vale a dire si sono scagliati contro il regime dittatoriale. Benes, dopo avere denunciato la Germania, ha dichiarato che la Ceco-Slovacchia riavrà persto la sua indipendenza. Anche il Sindaco La Guardia, presente alla cerimonia, ha attaccato la Germania.

Il dott. Benes, che non se l'aspettava, entrando nel recinto della Fiera è stato salutato con tredici colpi di cannone, come se fosse ancora Presidente della Ceco-Slovacchia. Con discorsi del prof. Einstein, del Sindaco La Guardia, del senatore William King e del rabbino Wise, si è proceduto poi alla inaugurazione ufficiale del padiglione ebraico. Oltre ventiduemila persone avevano trovato posto fino dalle 11 del mattino nel grande palazzo della Corte della Pace.

Dopo l'inaugurazione del padiglione, fatta ufficialmente dal dott. Israel Goldstein, la folla continuò ad affluire per assistere alle altre cerimonie. Il Sindaco fu presentato dal dott. Salomon Goldman, presidente dell'Associazione sionistica americana, e per alcuni minuti gli fu impossibile pronunciare il discorso a causa degli applausi fragorosi. «Il padiglione ebraico — disse il sindaco — non mostra prodotti, non espone nulla. Esso è un tempio, eretto da un popolo che ora è grato di aver avuto un piccolo pezzo di terra».

Il sindaco elogiò il contributo degli ebrei al progresso americano e terminò descrivendo il popolo ebraico come un popolo che, quantunque perseguitato, non ha mai avuto paura. La cerimonia fu ripresa dall'on. Grover Whalen, il quale presentò il vice Governatore che lesse un messaggio del Governatore Lehman. Nel suo messaggio il Governatore diceva che il padiglione ebraico è simbolo di pace e di libertà.

La Società americana degli architetti ha lanciato nuove accuse contro le esagerate pretese dei sindacati per i lavori all'Esposizione universale di Nuova York. L'ingegnere capo Downer ha dichiarato che i sindacati hanno dissanguato gli espositori, cosicchè molto probabilmente essi dovranno chiudere i loro padiglioni quest'autunno. Secondo altre informazioni, l'Esposizione di Nuova York si annuncierebbe fin d'ora come un insuccesso finanziario, dato che il numero dei visitatori si è dimostrato molto al disotto delle valutazioni.

Il Governo inglese chiede il ritiro del Console tedesco a Liverpool

LONDRA, 14

Chamberlain ha annunciato oggi ai Comuni che il Governo ha chiesto al Reich il ritiro da Liverpool del suo Console generale dott. Reinhardt. L'annuncio ha sollevato nei circoli tedeschi di Londra una viva reazione. Il Console è accusato di aver favorito una spia inglese, certo Kelly, che tempo fa fu processato e condannato per aver venduto ai tedeschi certi documenti segreti relativi ad aeroplani, ch'egli aveva ottenuto lavorando in una fabbrica di velivoli. Il Kelly ha dichiarato ch'era stato il Console tedesco a Liverpool a metterlo in rapporti con l'Ufficio di spionaggio tedesco.

Il Console, in un'intervista, aveva dichiarato di non avere alcuna responsabilità personale nella faccenda e che l'espulsione tende ora a dimostrare come Chamberlain voglia in qualche modo dar soddisfazione a quell'ondata popolare che da qualche tempo vede spie in tutti gli stranieri e, soprattutto, in quelli delle Nazioni totalitarie. Anche l'espulsione dei due giornalisti tedeschi dott. Reicher e Vollhardt da Gerusalemme, decisa oggi, deve riconnettersi a questa ossessione di spionaggio dalla quale sono pervase le autorità britanniche.

Ripresa delle relazioni diplomatiche franco-iraniane

PARIGI, 14

Oggi è rientrato a Parigi riprendendo le sue funzioni il Ministro dell'Iran Sepahbody. Le relazioni diplomatiche franco-persiane che erano state interrotte per le sarcastiche intemperanze dei giornali francesi sulla persona dell'Imperatore, vengono così riprese e l'incidente considerato chiuso.

Gli allarmi in Inghilterra per il declino delle nascite

Peggio d'una grave sconfitta militare

LONDRA, 14

Lady Rhyas Williams in una lettera al *Daily Telegraph* lancia un grido di allarme per il continuo declino delle nascite in Inghilterra. L'indice di natalità da diversi anni si mantiene come è noto, del 20 per cento al di sotto del livello normale. Negli ultimi anni il numero dei bambini nelle scuole inglesi è diminuito di 360 mila unità. Nessuna sconfitta militare potrebbe distruggere la grandezza della Granbretagna, scrive Lady Williams, peggio del declino delle nascite. Dopo aver ricordato che l'Italia, il Giappone e la Germania aumentano sostanzialmente di anno in anno la popolazione, la scrittrice invita il Governo britannico ad adottare misure demografiche analoghe a quelle dei Paesi totalitari.

"Solo dal seno dell'Italia sorgerà l'Albania ideale,,

Il messaggio di Fishta a Federzoni

ROMA, 14

Padre Giorgio Fishta, nuovo Accademico d'Italia, ha inviato a S. E. Federzoni il seguente telegramma:

«Commosso, Vi ringrazio degli auguri e del compiacimento Vostro e dei soci Accademici per la mia assunzione a membro del massimo Istituto culturale del Regime fascista, voluta per l'alta designazione del Duce e per la volontà del nostro augusto Sovrano. Sono sicuro che solo dal seno dell'Italia risorgerà l'Albania ideale. *Padre Giorgio Fishta.*»

Fervido telegramma al Duce del neosenatore Marka Gioni

ROMA, 14

Il senatore Marka Gioni ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«La mia nomina a senatore dell'Impero da Voi creato, o Duce, è causa di orgoglio per me e la mia Patria. Vi esprimo tutta la mia gratitudine per l'alta designazione e per le promesse realizzate da Voi a salvezza del mio Paese. Tengo ad assicurarVi della mia devota collaborazione auspicando sempre più intima fusione spirituale dei due popoli, e sempre maggior fulgida grandezza dello Impero. *Marka Gioni*».

Il "Giulio Cesare,, di Forzano all'Arena di Verona

VERONA, 14

All'Arena di Verona nei giorni 1.o e 2 luglio verrà rappresentato il «Giulio Cesare» di G. Forzano con una speciale messa in scena.

Il Segretario del Partito a Milano per inaugurare la stagione d'opera al Castello Sforzesco

MILANO, 14

Il Ministro Segretario del Partito, che domani sera al Castello Sforzesco inaugurerà il teatro per il popolo, allestito dalla Federazione provinciale fascista, giungerà domattina a Milano, accompagnato da dieci allievi della Scuola di educazione fisica della Farnesina in viaggio premio. Cinque dei giovani sono milanesi, gli altri di Genova.

Successivamente S. E. Starace raggiungerà Genova, dove assisterà alla grandiosa sfilata dei piloti legionari e farà ritorno a Milano nel tardo pomeriggio, sempre accompagnato dai giovani premiati.

Altri 200 italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 14

Col piroscafo «Città di Savona» sono arrivati 200 italiani rimpatriati dalla Corsica, che sono stati accolti con fraterne manifestazioni da parte di autorità, gerarchie e popolo.

Un film italiano sulla guerra di Spagna su trama di Pietro Caporilli

ROMA, 14

Il calvario della guerra e della rivoluzione di Spagna attraverso una vicenda vera e profondamente umana narrato in un soggetto del collega Pietro Caporilli è in corso di immediata realizzazione da parte di una casa cinematografica romana. Dal complesso degli elementi che la casa si è assicurati per la messa in cantiere di questo lavoro si ha ragione di ritenere che esso è destinato a costituire un punto fermo nel campo della produzione cinematografica italiana a carattere internazionale e che si inquadra perfettamente nel clima politico creato dalla Rivoluzione. La regia è affidata ad Augusto Genina. Collabora al film il falangista Edgard Neville, noto scrittore spagnolo.

Il Campo nazionale universitario e le Scuole di alta montagna organizzati dal «Guf» di Milano

MILANO, 14

Per incarico della Segreteria dei «Guf» la Sezione di alpinismo dei «Guf» di Milano organizza per la prossima stagione estiva il terzo Campo nazionale universitario che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in 6 turni settimanali alla conca di Bi in Valtellina (gruppo del Gran Combien); la quarta Scuola di alta montagna Parravicini, che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in 6 turni settimanali a Chiareggio in Val Malenco tra il Disgrazia e il Penina, la quarta Scuola estiva di sci alla Capanna Casati in 9 turni settimanali dal 25 giugno al 27 agosto; il 1.o Accantonamento femminile al Col d'Olen dal 29 luglio al 6 agosto. Ai partecipanti a queste settimane alpinistiche verrà concesso lo sconto ferroviario del 70 per cento.

Ammalati e convalescenti reduci dalla Spagna affettuosamente ricevuti a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, proveniente da Cadice, è giunta la nave ospedale «Aquileia», recante a bordo ammalati, convalescenti e infermiere volontarie della Croce Rossa che hanno prestato servizio in Spagna.

Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una rappresentanza in armi ed erano schierate rappresentanze del Fascio maschile e femminile nonchè un folto gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa. Erano anche convenute autorità e gerarchie.

Il Comandante della 9.a zona CC. NN. ha porto ai valorosi reduci il saluto del Capo di S. M. della M. V. S. N. Ai Legionari sono stati offerti sigarette, biscotti e fiori dai Fasci femminili. Lo sbarco è avvenuto fra vibranti acclamazioni al Duce, Fondatore dell'Impero, mentre la musica suonava gli inni nazionali.

Un messaggio di Pariani all'arma di artiglieria

ROMA, 14

S. E. Pariani in occasione della festa dell'arma, ha indirizzato all'Ispettore dell'arma di artiglieria il seguente messaggio:

L'alba del 15 giugno 1938 — inizio della grande offensiva nemica sferrata dai monti al mare — trovò l'artiglieria italiana pronta ad aggiungere un'altra pagina di gloria alle sue fulgide tradizioni. E' alla sua cooperazione valida e generosa che si deve gran parte della vittoria decisiva per le sorti della guerra. E' il premio alla perizia ed all'ardimento, riaffermati dagli artiglieri in quell'ora solenne della nostra storia, che tale ricorrenza, sacra al cuore di ogni italiano è stata prescelta come festa celebrativa dei fasti dell'arma. Non dubito che di così alto privilegio gli artiglieri sapranno mantenersi fieramente degni per la maggior gloria della loro arma, che sempre ed ovunque ha combattuto e vinto.

Il Conte di Torino dona a Trento la drappella dei cavalleggeri che prima sventolò nella città redenta

MILANO, 14

Stamane in Palazzo Reale, con intima cerimonia, il Podestà di Trento consigliere nazionale Mendini e il Luogotenente Gen. Larcher, presidente della Legione trentina dei volontari di guerra e del Museo del Risorgimento, hanno ricevuto in consegna da S. A. R. il Conte di Torino, una drappella dei cavalleggeri «Alessandria», primo vessillo dell'Italia vittoriosa che ha sventolato su Trento redenta.

Il cap. Garlato che, alla testa di una pattuglia di cavalleggeri «Alessandria» il 3 novembre 1918 era entrato per primo in Trento con la gloriosa insegna reggimentale, ha recato lo storico drappo al Principe che allora comandava l'Arma di Cavalleria e che, con fiere parole di soldato, lo ha consegnato ai due rappresentanti di Trento.

La condanna a Bruxelles dell'ebreo Imianitoff e della sua banda di falsari

BRUSSELLE, 14

Il Tribunale correzionale di Brusselle ha pronunciato il suo giudizio contro una banda di giudei diretti dallo pseudo dottor Imianitoff, addetto al Gabinetto dell'ex Ministro socialista del Lavoro e della Previdenza sociale Delatré. La banda era accusata della fabbricazione di falsi documenti, di truffe e di estorsioni di fondi e di aver favorito delitti contro la maternità. Il Tribunale ha condannato lo Imianitoff a sei anni di prigione e al pagamento di una ammenda di 3500 franchi, l'avvocato inglese Salinger a quattro anni di prigione e al pagamento di una ammenda di 2100 franchi, i due inglesi Hamilton e Singer, rispettivamente a quattro e tre anni di prigione, il poliziotto belga Vanderveldet a sette anni e certo Daprà a tre anni di prigione. L'Imianitoff è stato condannato inoltre a 200 franchi di ammenda per aver portato il titolo di dottore in medicina.

L'impulsiva Polonia se la prende con l'Italia...

Violente diatribe - Si proclama la fine della amicizia con Roma - Boicottaggio dei giornali

ROMA, 14

Mandano da Varsavia: Il forsennato e forse sotto certi aspetti ridicolo sciovinismo polacco, ha nella sua megalomania aggressiva scelto un nuovo bersaglio: l'Italia. Intendiamoci. E' già da vario tempo che una considerevole porzione della stampa polacca, non escluso qualche organo ufficioso, tira a palle infuocate contro il nostro Paese, reo di aver recato offesa alla Polonia legandosi strettamente con la Germania. La stampa polacca non esercita — gran Dio! — un peso degno sull'opinione pubblica mondiale, anzi non ne esercita alcuno; così come avviene del resto, malgrado la frenesia imperialista, delle singolari pretese degli ultimi tempi della Polonia nell'agone internazionale. E appunto per questo ci eravamo finora astenuti dal dare un qualunque rilievo alle idrofobe diatribe dei gazzettieri locali. Tuttavia le cose sono arrivate ad un punto che, senza affatto drammatizzare la situazione, conviene informare un po' più esattamente il pubblico italiano dei veri sentimenti di questa gente.

E' avvenuto dunque che, in seguito ad un articolo pubblicato da un giornale fascista, in cui si contestava giustamente il preteso diritto polacco al possesso della tedeschissima terra di Pomerania, i cervelli e gli spiriti locali si sono accesi ancora di più; numerosi giornali hanno dichiarato con tono apocalittico la fine dell'amicizia italiana; e infine l'unione dei proprietari degli esercizi pubblici della capitale ha deciso che i giornali italiani siano boicottati nei caffè e nei ristoranti di Varsavia. Tutte cose, come è facile rilevare a prima vista, niente affatto terribili, che il pubblico italiano, ne siamo certi, avrà, leggendo queste righe, un motivo di più per sorridere. A Varsavia proclamano la fine dell'amicizia fra i due Paesi? Ma noi non prendiamo davvero il lutto — per usare un'espressione usata di recente dal colonnello Beck — per ciò; tanto più che l'Italia non sa proprio che farsene di amicizie rivelatesi alla prova tanto scarsamente sincere e disinteressate come quella polacca.

Interessante intanto come Mosca trovi fra le file dell'opposizione inglese, in quelle che propugnano più o meno apertamente la guerra contro il terzo Reich, dei fervidi sostenitori della sua tesi concernente la garanzia degli Stati Baltici. Duff Cooper trova che Mosca ha ragione. Per l'Unione Sovietica gli Stati Baltici sono quello che è il Belgio per l'Inghilterra. Il Belgio ha accettato la garanzia britannica come ha accettato quella francese e quella tedesca, ma Duff Cooper dichiara francamente che anche se il Belgio avesse respinto la garanzia inglese, la Granbretagna gliela avrebbe imposta ugualmente, non certo per i begli occhi dei belgi o per un irresistibile amore della libertà e dell'indipendenza belga, ma per imprescindibili ragioni della sua sicurezza. Orbene lo stesso vale per l'Unione Sovietica nei confronti degli Stati Baltici che, ove aderissero alle mene del Reich costituirebbero una gravissima minaccia per la sicurezza bolscevica. Questo è un punto di vista secondo i più autorevoli ufficiosi tedeschi che si ispira al più schietto annessionismo.

Una domanda alla Turchia

La *Corrispondenza Politica Diplomatica* occupandosi della visita di Gafencu ad Ankara rileva la affermazione del Ministro degli Esteri romeno secondo cui Turchia e Romania avrebbero due missioni di grande importanza europea: vigilare con spirito di comprensione ed imparzialità sulla sicurezza dei Dardanelli e rispettivamente del bacino Danubiano. Per quanto riguarda più precisamente la Turchia, viene fatto di chiedersi se gli impegni da essa assunti con l'Inghilterra siano compatibili con un atteggiamento di assoluta imparzialità, il quale a sua volta presuppone una piena indipendenza. Affermato che una politica di indipendenza è inconciliabile con una adesione ad una politica di coalizione, la *Corrispondenza Politico Diplomatica* dichiara che le Potenze dell'Asse hanno il dovere di chiarire la situazione onde agire poi in conseguenza. La Turchia, conclude, deve decidersi e dire chiaramente se intende venire considerata e trattata come una testa di ponte al servizio di interessi stranieri o se voglia invece sinceramente svolgere la missione di cui alle parole di Gafencu.

La notizia diramata dall'Agenzia *Stefani* che nel prossimo settembre il Generale Franco si recherà a Roma è stata appresa con viva soddisfazione in questi circoli politici. Alla visita nell'Urbe del Capo della nuova Spagna si attribuisce grandissima importanza.

E' ovvio intanto, commenta il *Völkischer Beobachter* che essa documenta l'amicizia indissolubile fra le due Nazioni mediterranee, amicizia che ha superato la prova del fuoco sui campi di battaglia dove le CC. NN. di Mussolini hanno combattuto al fianco dei soldati del Caudillo contro il bolscevismo e i suoi alleati. Tale amicizia è documentata del resto anche da altre manifestazioni che possono essere messe in relazione con quella visita, e cioè i cordialissimi lunghi colloqui che il Ministro Serrano Suner ha avuto col Duce e con Ciano.

Offensiva di menzogne contro la Germania

Secca replica berlinese

BERLINO, 14

Da Londra, da Parigi, da tutti quei numerosi giornali dei Paesi nordici che si appoggiano sui servizi di informazione britannici, si sono diffuse stamane una serie di notizie allarmanti, un vero diluvio di menzogne, come dice la stampa nazionalsocialista, rovesciatosi sul mondo. Corpi d'armata tedeschi che passeggiano lungo le frontiere polacche, altri che occupano la Slovacchia; c'è chi parla dell'imminente proclamazione del protettorato del Reich su questo Stato, chi della sua spartizione tra la Germania e l'Ungheria, preludio ad una prossima azione concentrica contro la Polonia.

Duff Cooper

Berlino smentisce seccamente e non trascura di smascherare lo scopo di questa campagna, non certo l'unica gloria del falso della stampa occidentale diretta a facilitare il compito di Sir William Strang. E' il momento opportuno per agitare con qualche caso di attualità il pericolo tedesco dinanzi agli occhi di Stalin, che continua a fare il difficile, e a persuaderlo della convenienza di concludere l'alleanza con le democrazie. Stalin ha l'aria di dimenticarsi, insinua qualche foglio britannico, dei piani di espansione della Germania nell'oriente europeo, di non rendersi chiaramente conto che il Reich, incamerata la Polonia, punterà verso le ubertose pianure ucraine ricche di ogni risorsa mineraria. E ormai la spada tedesca pende minacciosa su Varsavia, pronta a vibrare il colpo.

«Nella ricerca disperata di armi contro la Germania — nota la D. A. Z. — Londra ricorre spudoratamente ad ogni sorta di menzogne. Quando gli inglesi si servono di una tale tattica è sempre un segno che scorgono di essersi avventurati per propria colpa in un vicolo cieco.»

La tensione a Danzica cresce quotidianamente

VARSAVIA, 14

La tensione nel settore di Danzica non accenna a diminuire e gli incidenti si susseguono l'uno dietro l'altro, e per quanto non abbiano un carattere troppo grave, contribuiscono a peggiorare la situazione di giorno in giorno. Un altro banale o incruento incidente della strada, avvenuto ieri a Danzica, dà luogo a uno scambio di vivaci invettive tra la stampa locale e quella polacca. Secondo quest'ultima, tutti gli incidenti sarebbero organizzati dai tedeschi a scopo provocatorio; dalla parte opposta si afferma naturalmente il contrario. Aumenta così il nervosismo alimentato inoltre dalle voci diffuse da alcuni giornali su una prossima azione tedesca a Danzica. Avvenimenti decisivi per la sorte di questa città dovrebbero aver luogo, a quanto afferma il *Kurier Polsky*, verso il 20 giugno. Alcuni fogli cercano di influire sul Governo perchè, senza attendere che l'iniziativa parta dal campo avversario, effettui un colpo di mano sul territorio conteso. E' però certo che i circoli responsabili non si lasceranno influenzare e si limiteranno a difendere fino all'ultimo l'attuale stato di cose.

Le tappe del viaggio vicereale fra le fedeli popolazioni dell'Impero

Scene di esultanza e di devozione da Dessiè ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 14

Il viaggio del Duca d'Aosta attraverso i territori dell'Eritrea e dell'Amhara si è concluso con l'accoglienza festosa della popolazione di Addis Abeba, che attendeva il Principe dalla sua breve assenza per ripetergli il suo omaggio.

Partita all'alba da Dessiè, la carovana vicereale è scesa nell'ampia conca di Conbolcia. Ovunque, anche qui, ai bordi della strada le popolazioni dei paesi sono accorse a salutare il Principe, mentre le scene di devozione e di fedeltà si rinnovavano con eguale fervore. Al bivio di Ricchie, sotto una centenaria acacia ombrellifera, nel luogo stesso ove gli antichi capi davano giustizia a base di supplizi e di catene, era stato innalzato un podio, intorno al quale capi e notabili erano riuniti. Un lato del quadrato era costituito da un gruppo di nazionali in camicia nera, con i quali il Principe si è intrattenuto lungamente.

Intanto, tra la folla si è fatto strada uno strano corteo. Da una barella dalla quale era voluto scendere, per presentarsi al Principe in piedi, sorretto dai suoi e avvolto in ricchi paludamenti, un vecchio ultra centenario cieco, ha espresso al Vicerè la devozione sua e la riconoscenza dei mussulmani della zona. Era il vecchio sceicco Said, il capo dell'Islam della regione, il cui figlio Sultano Mohamed è caduto combattendo valorosamente per l'Italia. Sceic Said ha pronunciato balbettando all'interprete, parole di gioia e di riconoscenza, lieto di avere inteso la voce del Principe.

Ripreso il viaggio sulla via imperiale, ecco distendersi a mezza costa dello spartiacque, la piana di Cerigia. Qui una variante di 16 chilometri è in costruzione per rendere più agevole ai grossi automezzi il percorso e per avvicinare la strada alla verde e freschissima piana. Ora la carovana vicereale lascia la strada per seguire una pista che corre vicino ai lavori. Dai cantieri accorrono le maestranze che, composte in prevalenza di sudanesi e yemeniti, che sono qui accorsi dai paesi confinanti per dare il loro lavoro e il loro fervore alle terre dell'Impero, acclamano il passaggio del Vicerè con alte grida e con acclamazioni all'indirizzo del Duce. Per 16 chilometri, la strada in formazione svuota i suoi cantieri per le infinite dimostrazioni che s'improvvisano lungo le fertili valli del Ceragia. Il Vicerè, dopo aver passato in rivista le truppe ed essersi intrattenuto con molti nazionali, sale alla Casa del Fascio per una breve visita, dopodichè la carovana si rimette in cammino, salutata ancora dagli «alalà» della folla.

La marcia riprende veloce e il viaggio, che ha assunto in taluni momenti un ritmo veramente trionfale, è alla sua conclusione. Dalla collina di Endottò, carica del verde intenso degli eucalipti, già spuntano i primi tetti di Addis Abeba, che riverberano il sole al tramonto. La strada appare a un tratto chiusa da un Battaglione di CC. NN. lavoratori, militi che hanno il moschetto a fianco della vanga e che, rotte le formazioni, sono corsi incontro al Principe, circondandone la macchina fra vibranti «alalà» che felicemente concludono il viaggio del Duca d'Aosta.

L'Ispettore del Partito in visita a Dire Daua

ADDIS ABEBA, 14

L'Ispettore del P.N.F. in A. O. I., proseguendo la visita ai territori del Governo di Harar, è giunto a Dire Daua, dove ha visitato i principali impianti industriali e le prime realizzazioni edilizie e ha poi presieduto al rapporto delle gerarchie. Presente S. E. il Governatore dell'Harar, ha quindi avuto luogo un'imponente e totalitaria adunata dei fascisti in piazza Littorio. All'adunata hanno assistito numerosi componenti la colonia straniera. L'Ispettore del Partito, dopo aver comandato il saluto al Duce, ha ricordato ai fascisti l'opera feconda svolta dal Vicerè, opera che, fusa armonicamente al lavoro dei colonizzatori, ha fatto giungere l'Impero, in brevissimo tempo, a un rapido sviluppo di tutte le sue attività. Ha quindi messo in giusto rilievo l'importanza industriale raggiunta da Dire Daua e ha ribadito come soprattutto i territori vicini al confine debbono dare l'esatta visione della potenza e del prestigio della nostra colonizzazione, che deve essere monito e insegnamento agli altri popoli, poichè basata, non sullo sfruttamento, ma sul popolamento e la valorizzazione dell'intero territorio. Ha infine ricordato come ogni giorno di più i fascisti dell'Impero, inquadrati totalitariamente nella Milizia, siano pronti a obbedire e combattere. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

L'Australia al primo posto tra i Paesi fornitori di lana all'Italia

ROMA, 14

L'Australia è ormai divenuta la nostra principale fornitrice di lana. Durante il primo quadrimestre del corrente anno essa ci fornì un quantitativo di 40.943 quintali di lana valutati 39.336.000 lire sopra un totale di acquisti per un importo di 39.809.000 lire. Come si vede nessun altro articolo ci è stato fornito dall'Australia in quantitativo considerevole. Fra le vendite sono in particolar modo da segnalare: rayon, tessuti di rayon, guanti e tartaro. Gli acquisti di lana sembrano destinati a diminuire in modo considerevole dato il continuo aumento di produzione del lanital e della lana naturale in Sardegna e in altre regioni della Penisola. In un prossimo avvenire un contributo notevole all'autarchia nel settore laniero sarà fornito anche dalla A. I. Infatti in Libia si vanno sempre maggiormente sviluppando gli allevamenti di ovini, mentre nell'Impero l'azione è ora rivolta a migliorare qualitativamente gli ovini locali.

Improvvisa morte di Tito Alacevich decano della stampa romana

ROMA, 14

Questa notte è morto nei locali della Sala Stampa, in piazza San Silvestro, il collega Tito Alacevich, una delle più note figure del vecchio giornalismo romano.

Alacevich aveva, come sempre, trascorso la mattinata, il pomeriggio e la sera al suo tavolo sfogliando in silenzio i giornali. Verso le 23, prima di lasciare la Sala Stampa, era entrato nella toletta. Alle tre del mattino, uno dei giornalisti in servizio di notte aveva notato a un attaccapanni il pastrano di Alacevich e poichè il vecchio collega di consueto non faceva ore così inoltrate, si è allarmato e con un gruppo di altri camerati è andato alla ricerca del povero Alacevich, che era caduto fulminato da un attacco di paralisi cardiaca.

I soccorsi di un medico e le cure affettuose dei colleghi sono state pertanto inutili.

Tito Alacevich, decano della Sala Stampa, unico superstite ancora in attività di servizio della prima Sala Stampa di Roma, che aveva sede in una modesta stanza al pianterreno della posta centrale, aveva poco meno di ottanta anni. Da moltissimi anni era corrispondente dell'agenzia inglese *General News* e fu lungamente il direttore e l'unico compilatore di un'agenzia di informazioni *Agenzia Libera* per giornali italiani ed esteri. Si dedicò con fervente passione allo spiritismo e scrisse libri e tenne conferenze sulla materia.

Dalmata, ebbe ad esplicare una simpatica attività patriottica quando, molti anni addietro, sorse con l'Austria la questione di San Girolamo degli Schiavoni. Dotato di fervida fantasia era conosciuto e apprezzato per le sue ingegnose pubblicazioni. Egli si compiaceva di aver previsto l'elezione di Pacelli a Papa e la sua assunzione nel nome di Pio XII. Da qualche tempo la sua forte fibra aveva ceduto agli anni e al lavoro e si era appesantito nei movimenti.

La sua morte improvvisa, avvenuta pochi istanti dopo aver terminato il suo ordinario lavoro alla Sala Stampa, ha suscitato fra i colleghi vivissimo cordoglio.

Alla famiglia di Tito Alacevich commosse condoglianze.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'ALLUMINIO e l'economia italiana

L'autarchia italiana dell'alluminio

La produzione mondiale di alluminio ha avuto un nuovo aumento nell'anno scorso, essendo passata da 490.000 tonnellate nel 1937 a 570.000 tonnellate nel 1938. Il consumo può valutarsi all'incirca pari alla produzione.

La produzione nazionale ha segnato lo stesso ritmo.

Dal grafico che segue si può constatare il fortissimo aumento della produzione dell'alluminio in Italia, aumento che è stato nel 1938 nei confronti del 1934, 1935, 1936, 1937, rispettivamente del 101 per cento, dell'87 per cento, del 62 per cento e del 12 per cento.

Le imprese produttrici di alluminio sono in linea per la realizzazione del piano autarchico. Una grande Società ha costruito durante il 1938 un nuovo impianto per poter assicurare all'economia nazionale una disponibilità annua di circa 75 mila tonnellate di alluminio della più perfetta qualità.

Nel secondo semestre del 1938 questo nuovo impianto ha marciato con assoluta regolarità. Particolarmente i nuovi forni chiusi ed il complementare sistema di recupero hanno consentito notevoli economie di alcune materie sussidiarie importate dall'estero.

La nuova razionale organizzazione di questa Società ha permesso di iniziare la produzione dell'alluminio raffinato di purezza praticamente assoluta (99.99 per cento) con un procedimento già coperto da regolare brevetto, fornendo così all'industria italiana un prodotto indispensabile di cui essa difettava.

L'attività delle nostre industrie è per ora intensa; specie nelle officine Bussi, Borgofranco e Mori (Trentino) ed in quella nuovissima di Bolzano. Lo stabilimento di Livorno (che dà la quasi totalità della produzione nazionale di rame) si dedica pure ora alla fabbricazione del duralluminio.

In complesso la produzione italiana di alluminio è più che sufficiente per il nostro fabbisogno ed è sulla via di sostituire altri metalli oggi ancora importati.

Cronache del Carnaro

FIUME, 14

La nuova Consulta municipale

Con recente decreto, S. E. il Prefetto ha ricostituito la Consulta municipale di Fiume, scaduta per compiuto quadriennio, nominando consultori i seguenti camerati: in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali: prof. Vito Segnan, Aldo Mareschi, Rodolfo Grattoni, rag. Alberto Lorenzini, Fausto Fael, Cesare Venutti; in rappresentanza dell'Unione fascista dei commercianti: Pietro Pasquali, Luciano Ricotti, Ettore Rippa; in rappresentanza dell'Unione fascista degli agricoltori: Luigi di Spilimbergo, prof. Gino Sirola; in rappresentanza della segreteria provinciale della Federazione degli artigiani: dott. Mario Gamberale; in rappresentanza dell'Unione dei lavoratori dell'industria: Leo Zelco, Oscarre Colazio, Fiore Lazzario, Bartolomeo Gonza; in rappresentanza dell'Unione lavoratori del commercio: Guido Salvadori, Ladislao Tertan; in rappresentanza dell'Unione lavoratori dell'agricoltura: Giovanni Serdoz; in rappresentanza dell'Unione dei lavoratori del credito e delle assicurazioni: dott. Vieri Chersi; in rappresentanza dell' Unione dei professionisti e artisti: ing. Francesco Quarantotto, ing. Massimiliano Innocente, avv. Alessandro Annici, dott. Dario Tuchtan.

Notiziario istriano

POLA, 14

Nel Fascio di Lussingrande

Il Federale comunica: In data odierna ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Lussingrande, il fascista Mario Stuparich, in sostituzione del fascista Algiso Ughi, trasferito in altra sede. Lo scambio delle consegne avrà luogo domenica 18 giugno alle ore 10.30 alla presenza dell'Ispettore della VII.a zona.

Onorificenza

Su proposta del Duce, al comm. dott. Luigi Attardi, Viceprefetto, ispettore capo gabinetto di S. E. il Prefetto Cimoroni, è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Per il nuovo riconoscimento al comm. Attardi esprimiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Le gravi cadute di una vecchia e di un marinaio

E' stata ricoverata all'ospedale la settantenne Giuseppina Del Pino abitante in via Minerva, la quale presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni. Al dott. Doppi che l'ha curata, la donna ha raccontato di essere vittima di una caduta

Per una caduta nella stiva del piroscafo «Delpi», ormeggiato alla banchina dello scoglio San Pietro, il venticinquenne Lazzarini Enrico da Bellaria (Forlì) ha riportato la frattura del femore destro, contusioni alla clavicola destra

Azione a fondo del Giappone

Gli anglo-francesi imbottigliati nelle Concessioni a Tien Tsin

L'episodio locale è superato: tutta la politica delle democrazie in Cina è messa in discussione

TIEN TSIN, 14

Il blocco è stato imposto questa mattina all'alba. L'intera zona della Concesisone è circondata da una barriera di filo spinato elettrificata. Sono state lasciate aperte due strade: una per coloro che entrano, l'altra per quelli che escono.

Perquisizioni minuziose

Le autorità britanniche hanno posto la città in stato di assedio. Pattuglie di soldati britannici percorrono incessantemente i limiti della Concessione ed i volontari sono stati mobilitati la notte scorsa. Tuttavia questa mattina, essendosi la situazione mantenuta calma, essi sono stati rinviati alle loro case.

Il Sindaco cinese di Tien Tsin, al termine della prima giornata di blocco, ha pubblicato un manifesto nel quale, tra l'altro, è detto che «con gli inglesi bloccati nella loro Concessione, noi possiamo proseguire il nostro lavoro per creare un ordine nuovo in Asia». La giornata — come si è detto — è passata senza incidenti. Le autorità nipponiche hanno vietato i rifornimenti ortofrutticoli alle Concessioni: ai posti di blocco, verdure e frutta sono rigorosamente confiscate quando contadini e commercianti insistono per poterli portare entro le Concessioni donde, naturalmente, i prezzi di tali prodotti sono già saliti alle stelle.

Nessuna distinzione è stata fatta dai giapponesi preposti al blocco: tutti quelli che intendono entrare nella Concessione devono lasciarsi meticolosamente perquisire. Ad esempio anche un membro dell'amministrazione municipale della Concessione britannica, certo E. E. Peter, ha dovuto attendere pazientemente il suo turno in mezzo ad una lunga teoria di coolies cinesi.

Il Consolato britannico si sta adoperando per ottenere il rilascio di Erik Mayel, fotografo della Fox Movietone arrestato ieri dai giapponesi sul ponte internazionale, mentre cinematografava soldati nipponici intenti a compiere meticolose perquisizioni. I cittadini francesi e inglesi attendono impazientemente l'arrivo di due navi da guerra britanniche che dovrebbero giungere domani. Essi sperano che la presenza delle due navi impedirà ai giapponesi di dare attuazione alla loro minaccia di bloccare il fiume Taiho. Intanto le società di navigazione di Tien Tsin hanno telegrafato ai loro uffici di Sciangai di rifiutare per il momento qualsiasi carico destinato a Tien Tsin.

Una marcia simbolica

I residenti giapponesi hanno organizzato per domani una marcia attraverso la Concessione britannica per recarsi a porre una corona di fiori ai piedi del monumento che ricorda i soldati giapponesi caduto durante la rivolta dei boxer e che si trova nell'interno della Concessione.

Quasi contemporaneamente la gendarmeria cinese organizzata dai giapponesi terrà un solenne raduno nel quartiere indigeno, per protestare contro l'atteggiamento di inimicizia dell'Inghilterra nei riguardi del Governo provvisorio di Tien Tsin. Notizie private rivelano che da stamane l'attività commerciale delle Concessioni internazionali è pressochè completamente paralizzata, sia in conseguenza del blocco, sia perchè la quasi totalità degli impiegati cinesi delle ditte europee non si è presentata al lavoro, anzi non è nemmeno entrata nella Concessioni.

Ciò che Tokio esige: Rinunzia completa e definitiva ad ostacolare l'azione nipponica

TOKIO, 14

Il Primo Ministro Hiranuma ha conferito oggi a lungo col Ministro degli Esteri Arita e con quello della Guerra Generale Itagaki. Al termine della riunione si è saputo che il Governo imperiale ha deciso di ispirare alla maggiore fermezza i suoi atteggiamenti nei riguardi della situazione di Tien Tsin. Esso vuole che l'Inghilterra si astenga completamente da qualsiasi inframmettenza nell'attuazione del programma giapponese in Cina.

Dichiarazioni ufficiose

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che dall'atteggiamento chiaramente assunto in materia dall'esercito giapponese si potrebbe desumere che non si tratta più soltanto della questione dell'estradizione dei terroristi da Tien Tsin, ma anche di garanzie per l'avvenire. I giapponesi chiedono alle autorità britanniche locali di non venire più in aiuto degli estremisti che continuano a turbare la vita politica ed economica nella Cina settentrionale. Il blocco — egli ha aggiunto — non costituisce, del resto, una misura di violenza, ma un chiarissimo atto di legittima difesa. La Concessione britannica non è occupata, ma le autorità nipponiche si limiteranno a sorvegliare la circolazione tra la Concessione e il resto della città. Non si crede ancora nei circoli politici che la Granbretagna prenderà contromisure, visto che essa non ha alcuna ragione per farlo.

Le autorità britanniche di Tien Tsin sembra non si siano rese conto che la Cina settentrionale è una zona di operazioni militari; è per conseguenza necessario che le autorità delle Concessioni estere si astengano da ogni ingerenza nella politica o nell'economia dei territori occupati. In caso contrario, secondo quanto lasciano capire i giornali, non vi è altra uscita a questa situazione che una revisione fondamentale dell'extra territorialità delle Concessioni.

Nel suo editoriale lo Yomiuri, *commentando il tentativo britannico di addivenire a un compromesso sulla questione del blocco della Concessione di Tien Tsin, scrive che il Giappone, giustamente irrigidendosi nella tutela dei suoi vitali interessi, non ha voluto affrontare esclusivamente il problema della Concessione di Tien Tsin, ma anche il problema più generale e complesso di tutte le Concessioni internazionali in Cina e inoltre quello della politica anglo-francese in Estremo Oriente. Il giornale conclude che l'Inghilterra, suggerendo la nomina di una Commissione mista d'inchiesta nell'affare di Tien Tsin, ha dato semplicemente prova di mancanza di perspicacia politica.*

Altri mezzi seguirebbero se questo fallisse

Il Niki Niki scrive che il Giappone è obbligato a procedere al blocco perchè l'Inghilterra fomenta continuamente il terrorismo nella zona e inoltre essa intende mantenere lo «status quo» in Estremo Oriente, senza tenere alcun conto della situazione e degli interessi locali e delle aspirazioni e delle necessità delle popolazioni. Il Miyako dice che con il blocco il Giappone intende spezzare l'antinipponismo a TienTsin e far riflettere la Francia e l'Inghilterra sul fatto che la situazione in Estremo Oriente è ormai definitivamente mutata. Se il blocco fallisse, continua il giornale, il Governo giapponese userà altri mezzi. Il Giappone ha sempre evitato di creare attriti con terze Potenze, ma la situazione che si è venuta a creare richiede un'operazione energica. Il blocco, conclude il giornale, non è un'operazione in grande stile, ma tuttavia dimostra chiaramente la ferma decisione del Giappone di far finire uno stato di cose che, oltre a ledere gli interessi nipponici, minaccia di far prolungare ancora il conflitto nippo-cinese.

Il Kokumin scrive che s eil Giappone stringerà un'alleanza con l'Italia e con la Germania dovrà chiedere la cooperazione di queste due Potenze per stabilire un nuovo ordine in Asia, diretto non soltanto contro il comunismo, ma anche contro le mene che l'Inghilterra trama in Asia per tentare di mantenere la sua egemonia economica e politica.

Parigi lascia a Londra l'incarico di reagire

PARIGI, 14

Con quella assenza di autonomia che tanto bene distingue la diplomazia francese da qualche tempo a questa parte, si attendono gli oracoli londinesi, dove si monopolizza ormai qualsiasi iniziativa di carattere internazionale a fondo democratico. Del resto è anche Londra che ha assunto il comando per la controffensiva diplomatica antigiapponese in seguito agli incidenti di Tien Tsin.

Il *Temps* ne parla a tale proposito di «interessi vitali» da difendere nel lontano Oriente (come si vede, quando fa comodo alle democrazie, il linguaggio fascista è impiegato senza sottintesi). Il giornale parigino, senza confessario apertamente, riconosce che la solidarietà italo-germano-nipponica conferisce alla situazione orientale un carattere particolarmente grave. Il giornale pensa però che «sarebbe un errore credere che il Giappone possa impegnarsi con tutte le sue forze accanto alle Potenze totalitarie nel caso di una guerra europea e per una causa che non incidesse direttamente i suoi interessi.»

Ma è evidente che, nell'eventualità di complicazioni in Oriente, Francia e Inghilterra si trovino estremamente imbarazzate, poichè Italia e Germania esercitano ormai sul continente europeo una pressione tale che i Governi di Londra e di Parigi non dispongono in realtà di quella libertà di movimento necessaria per far fronte alle esigenze della situazione orientale.

Il *Times* prevede che il blocco giapponese alle concessioni inglese e francese di Tien Tsin ostacolerà seriamente i negoziati in corso fra Londra e Tokio: «Ci si attende vedere l'Inghilterra reagire energicamente contro i metodi giapponesi.»

Intanto la stampa registra l'atteggiamento vivace del Giappone nei confronti dell'Inghilterra e il giornale, affermando che i giapponesi sfruttano la tensione fra le Potenze europee per assicurarsi un'intera libertà di movimenti, conclude: «E' questa una tattica rischiosa poichè arriva in un momento in cui le Potenze occidentali, soprattutto la Granbretagna, non potrebbe tollerare che siano sistematicamente menomati i loro interessi.»

Vedremo come si realizzerà la previsione dell'organo ufficioso francese. In ogni modo a Parigi si teme che Tokio, idnanzi alla minaccia franco-britannica, finirà per decidere ad inserirsi nell'alleanza italo-tedesca.

L'Ambasciatore corazzato

SCIANGAI, 14

Le precauzioni per l'incolumità personale dell'Ambasciatore britannico in Cina aumentano ogni giorno. Non è un mistero per nessuno che l'Ambasciatore indossa permanentemente una corazza impenetrabile da qualsiasi proiettile di fucile o di rivoltella. Oggi si è appreso che un'automobile corazzata è stata ordinata per l'Ambasciatore. *(United Press).*

L'INGHILTERRA INCASSA

Irosa impotenza

Gli S. U. su cui si faceva affidamento non intendono cavare le famose castagne...

LONDRA, 14

Il boicottaggio giapponese delle Concessioni britannica e francese a Tien Tsin ha creato negli ambienti inglesi un'enorme impressione ed ha suscitato nell'opinione pubblica un vivace risentimento che non è lesinato, nè nei circoli politici, nè nei commenti popolari. La sfida del Giappone all'Impero britannico, impotente ormai a resistere nel lontano Oriente, è per il popolo inglese un nuovo schiaffo che non sarà presto dimenticato.

Febbrile incrocio di cablogrammi

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo sta esaminando le misure a prendersi e che queste dipenderanno in gran parte dalla natura dell'azione che sarà svolta dai giapponesi. Ha aggiunto che non vi è pericolo che gli abitanti delle due concessioni muoiano di fame, perchè i giapponesi non si propongono di impedire il rifornimento dei viveri (per quanto abbiano già impedito oggi la vendita delle verdure fresche) ed ha affermato che il Governo si mantiene in stretti contatti con i Governi di Francia e degli Stati Uniti. Più di questo il Sottosegretario non ha voluto dire, ma un intenso lavoro diplomatico si è svolto durante tutta la giornata e cablogrammi si sono incrociati tra Londra, Washington, Parigi, Tokio e Sciangai. L'offerta che gli inglesi hanno fatto all'ultima ora di sottoporre la questione della consegna ai giapponesi dei quattro cinesi sospetti di essere complici nell'assassinio dell'agente doganale, è stata respinta dalle autorità giapponesi a Tien Tsin, senza nemmeno consultare Tokio, il che lascia comprendere che istruzioni precise sono state date dalle autorità giapopnesi, anche per non ritardare l'azione di blocco e per tenere fede alla promessa fatta che il rifiuto britannico avrebbe causato le più dure rappresaglie.

I giornali sono pieni di telegrammi da Tien Tsin e da Sciangai nei quali affermano che la durezza dell'azione giapponese non lascia dubbio alcuno che il Governo di Tokio vuole ormai e una volta per sempre definire, non soltanto la questione di Tien Tsin, ma la posizione di tutte le Concessioni internazinali in Cina».

I sudditi inglesi e quelli francesi sono i più particolarmente e severamente colpiti dal blocco. Mentre le automobili che battono bandiera italiana o tedesca passano liberamente attraverso le barricate e non sono nemmeno fermate dalle sentinelle giapponesi, i sudditi britannici sono sottoposti ai più umilianti controlli. Quasi tutti sono perquisiti fino all'ultima saccoccia e alcuni di loro hanno dovuto persino scalzarsi alla presenza delle sentinelle giapponesi.

Riserbo americano

L'ex Presidente del Consiglio municipale della Concessione britannica, il sig. Peter, che da anni risiede a Tien Tsin, ha dovuto fare la fila come tutti gli altri in mezzo ai coolies e lasciarsi perquisire da capo a piedi. Un operatore cinematografico inglese, certo Mayell, è stato arrestato mentre prendeva un film e non è stato ancora rilasciato. Fino a stamane i giornali inglesi hanno trattato le mosse giapponesi con affettata disinvoltura, dando per sicuro l'intervento degli Stati Uniti, il quale, essi affermavano, avrebbe spaventato il Giappone. Il *Daily Express*, per esempio, aveva assicurato stamane con un sensazionale titolo in prima pagina, l'intervento americano. Viceversa pare che gli americani non abbiano alcuna intenzione di togliere le castagne dal fuoco per gli inglesi. Essi si sono limitati ad autorizzare il Console degli Stati Uniti a Sciangai di entrare a far parte di una commissione d'inchiesta tripartita (Giappone-Inghilterra e Stati Uniti) qualora il Giappone acconsentisse. Ma poichè il consenso non è giunto, l'intervento americano è svanito.

Queste notizie hanno causato quest'oggi alla Borsa un nuovo tracollo e tutti i titoli di Stato inglesi sono precipitati in una specie di panico generale.

Aspre critiche al Governo

Nei circoli politici si odono violente critiche contro il Governo, accusato di avere lasciato giungere la situazione ad un punto tale di tensione che ormai non sarà più possibile uscirne senza un'altra grave perdita di prestigio da parte della Granbretagna di fronte al mondo, anche se, come pare, il Governo inglese ricorrerà alla scappatoia di consegnare ora i quattro cinesi.

Nei circoli giapponesi di Londra si afferma che non vi è nulla di nuovo in quanto sta avvenendo, poichè il Giappone ha già altre volte protestato contro la condotta britannica nel dare appoggio al regime di Ciang Kai Scek e non deve quindi meravigliare se Tokio ha ormai perduto la pazienza ed ha deciso di agire fino alle estreme conseguenze. Non si ritiene perciò in quei circoli che si possa più parlare di esaminare il caso dei quattro cinesi finchè gli inglesi non avranno completamente capitolato, abbandonando Ciang Kai Scek e mostrandosi disposti a discutere una completa revisione delle Concessioni internazionali. Questo atteggiamento giapponese desta tanto maggiore impressione tra l'opinione pubblica inglese in quanto la stampa britannica ha fino all'ultimo cullato il suo pubblico nell'illusione che il Giappone non avrebbe mai osato di sfidare le democrazie e che, al contrario, un forte movimento ostile all'Asse si è delineato in Giappone in questi ultimi tempi...

Perth troppo gentiluomo per dirigere il Ministero inglese della stampa e propaganda

LONDRA, 14

Una questione che, stando ai giornali, il Consiglio dei Ministri britannico avrebbe discusso, è quella dell'istituzione di un Ministero per la Propaganda, per il quale diversi giornali e parte dei deputati e dei lords stanno facendo pressioni.

Il Primo Ministro avrà modo di annunciare la decisione presa alla Camera dei Comuni, dato che sia oggi che domani, si avranno delle interrogazioni in proposito. A capo del nuovo Ministero, o Dipartimento, verrebbe nominato Lord Perth, ex Ambasciatore britannico a Roma. Il giornale di sinistra *Star* critica la designazione di Lord Perth e, forse tenendo presente taluni metodi della propaganda britannica, afferma ch'«egli è troppo gentiluomo per tale compito».

Il progetto di riforma della neutralità americana

NUOVA YORK, 14

Il disegno di legge Bloom — appoggiato dal Governo — di cui si è occupata la Commissione degli Esteri della Camera e che sarà portato quanto prima innanzi all'Assemblea, annulla la disposizione della legge di neutralità in cui si fa divieto di vendere armi e munizioni ai belligeranti, suggerendo soltanto un emendamento che proibisce alle navi americane di trasportare rifornimenti bellici a Paesi stranieri. Gli altri articoli del disegno di legge stabiliscono il sistema della vendita a pronti contanti e il trasporto dei rifornimenti con mezzi dei Paesi acquirenti e riservano al Presidente degli Stati Uniti il riconoscimento di uno stato di guerra e l'indicazione delle zone di operazioni da evitarsi dalle navi e dai cittadini degli S. U. Vietano infine prestiti ai belligeranti, salvo che non si tratti di normali affari commerciali. La Commissione del Senato non ha ancora stabilito quando inizierà l'esame del disegno di legge.

Lo stadio tedesco di Kattovitz chiuso dalle autorità polacche

VARSAVIA, 14

L'autorità di Kattovitz ha ordinato la chiusura dello stadio sportivo della minoranza tedesca.

Un'intervista di Macek

L'accordo serbo-croato sarebbe imminente?

BELGRADO, 14

La Jugoslavenska Posta riporta oggi un'intervista concessa da Macek al suo corrispondente. Macek ha detto: «Se le forze misteriose che tentano di ostacolare l'accordo con i serbi fossero ancora più grandi di quelle che sono, l'accordo verrebbe concluso lo stesso perchè il popolo serbo desidera l'accordo. Se il popolo serbo dovesse decidere da solo, l'accordo sarebbe raggiunto entro 24 ore. Il popolo serbo vuole l'accordo con i croati, perchè una Croazia soddisfatta significa una Jugoslavia forte».

Nonostante la brevità di tale dichiarazione, è da notare che il capo del movimento croato non si era mai espresso finora in termini così sicuri. La conclusione dell'accordo è dunque ritenuta vicina. Il Governo, a quanto sembra, non convocherà la Scupcina e il Senato per rispondere all'interpellanza presentata in proposito dal gruppo dei deputati di Stojadinovic. La conclusione dell'accordo sarebbe per se stessa una risposta esauriente.

Gamelin Generalissimo anglo-francese?

La curiosità di Henderson delusa

LONDRA, 14

Il laburista Henderson, alla Camera dei Comuni, ha chiesto al Primo Ministro se il Governo ha approvato la nomina di un Generale francese a Capo Supremo delle forze anglo-francesi in caso di guerra. Chamberlain ha risposto che il problema della coordinazione del comando nei varii settori del teatro di operazioni nel quale le forze britanniche potranno essere chiamate a operare insieme alle forze francesi, è stato necessariamente oggetto di discussione tra i rappresentanti dei due Paesi; ma non sarebbe, nell'interesse pubblico, di dare informazioni particolareggiate al riguardo. Henderson ha insistito ricordando che la stampa francese ha dichiarato apertamente che il Generale Gamelin è stato designato al comando delle forze anglo-francesi e Chamberlain ha risposto consigliando a Henderson di non fare troppo affidamento su quello che appare sulla stampa francese.

La polizia francese ricorre a un rabdomante per scoprire il ladro del Watteau

PARIGI, 14

Le ricerche del misterioso disegnatore che era stato visto sostare in atteggiamento sospetto nella giornata di domenica nella sala del Museo del Louvre dove è stato rubato il celebre quadro di Watteau non ha avuto finora alcun successo. La polizia, che per mezzo dei giornali aveva chiesto al disegnatore di presentarsi in qualità di testimone, ritiene sempre di più che egli sia coinvolto direttamente o indirettamente nella faccenda, questo però non facilita la soluzione del mistero, giacchè nessuna traccia è stata ritrovata del personaggio in questione e gli stessi guardiani non hanno potuto dare che dei connotati molto vaghi.

Si apprende, intanto, secondo quanto scrivono alcuni giornali della sera, che le autorità avrebbero l'intenzione di rivolgersi a qualche rabdomante per vedere se si possono almeno localizzare i punti dove si trova il Watteau rubato: cosa questa alquanto nuova e che non costituisce precisamente una prova di fiducia nella polizia. Tuttavia questo genere di ricerche va prendendo in Francia estensione sempre maggiore, e recentemente, a quanto affermano alcuni giornali, dei rabdomanti hanno collaborato con successo alla soluzione di misteri polizieschi. E il furto del Watteau è certamente un mistero anche per le circostanze che lo hanno accompagnato, compresa quella che la polizia è stata avvertita con quasi 24 ore di ritardo.

Una diciottenne che ottiene il brevetto di pilota sotto falso nome

ISTANBUL, 14

Si sta svolgendo una manifestazione aviatoria alla quale partecipano 11 apparecchi che dovranno compiere il periplo della Turchia con soste ad Istanbul, Adana e Yesilkoy. Tra i piloti vi sono quattro signorine, una delle quali Edibe Sait, compie il primo volo di lunga distanza. La signorina Edibe, ora diciottenne, non aveva che sedici anni quando domandò al padre il permesso di iscriversi ad una scuola di aviazione. Avendo ricevuto un netto rifiuto con minaccia di severi provvedimenti se non si fosse uniformata alla volontà paterna, essa corse ad iscriversi alla scuola sotto falso nome, e conseguì in breve il suo bravo brevetto di pilota. Quando il padre lo seppe andò su tutte le furie: ma era troppo tardi perchè la giovanissima aviatrice aveva spiccato il volo su un piccolo apparecchio col quale compì il suo primo viaggio aereo. Ora il genitore ha cambiato idea ed è orgoglioso di avere una figlia aviatrice.

Il feroce Iman Ali

Ferisce il figlio accorso in difesa della madre

ADRIANOPOLI, 14

In un villaggio vicino, l'Iman Alì, uomo di temperamento violento e collerico, in seguito a un alterco con la moglie, impugnato un bastone, prese a percuoterla ferocemente. Sopraggiunto il figlio settenne, scongiurò il padre a calmarsi, ma ottenne l'effetto opposto, perchè il terribile Iman, gettato il bastone, tolse da un cassetto un coltello e si slanciò sulla disgraziata per ucciderla. Il ragazzo fu pronto a fare scudo del proprio corpo alla madre e rimase gravemente ferito al petto. L'Iman è stato arrestato.

ESTATE DOVE SEI?

Horthy inaugura il Parlamento della ingrandita Ungheria

Una Nazione forte e armata per la pace con giustizia a fianco dell'Asse

BUDAPEST, 14

La cerimonia dell'inaugurazione della legislatura riveste in Ungheria un suo particolare significato. Quella che si è svolta oggi supera, in ogni modo, l'avvenimento di stile puramente liberale, per assumere l'importanza di un rito patriottico. Rito, al quale non difetta certo la parte suggestiva di una coreografia cara agli ungheresi così attaccato alle tradizioni e l'aspetto strettamente nazionale di ogni manifestazione grande o piccola che possa essere.

La folla in attesa

Per questo stamane una folla considerevole si assiepava lungo la vasta piazza prospicente la mole gotica del Parlamento, in attesa di vedere entrare il Capo dello Stato, i dignitari, i Ministri, senatori, deputati, tutti o quasi tutti nei pittoreschi costumi indicanti il rango, la casata e le prerogative. Alle 10, i convenuti al cerimoniale prestabilito, in tutte le chiese cattoliche ed evangeliche, in quella riformata e in quella unitaria, nonchè alla sinagoga maggiore, erano stati officiati servizi divini. Nella Cattedrale dell'Incoronazione a Buda, la Messa solenne è stata celebrata dal primate d'Ungheria Cardinale Seredi, assistito dal Capitolo, presenti i membri del Governo, le alte cariche civili e militari, molti deputati e quasi tutti i membri del Senato.

Verso le undici i membri delle due Camere si sono diretti al Parlamento. I deputati si sono riuniti in una sala a pianterreno e i senatori in un'altra, in attesa dei membri del Governo, i quali hanno fatto l'ingresso nel salone della cupola che presentava un colpo d'occhio veramente eccezionale. Tutti i deputati del partito governativo vestivano l'abito nazionale nero, abbottonato fino al mento, con cravatta nera a frange dorate; i senatori e molti magnati, avevano preso posto nella speciale galleria e quasi tutti erano vestiti negli sgargianti costumi tradizionali, cappa di pelliccia, giubbetto di raso, pantaloni rossi, azzurri o verdi, gambali e sciabola. Una nota vivace recavano gli «ungaristi», tutti in camicia verde e i deputati del fronte nazionale in camicia grigia. Il gruppetto dell'opposizione di sinistra è intervenuto in abito da cerimonia.

L'arrivo del Reggente

Nella tribuna del Corpo diplomatico i rappresentanti esteri accreditati vestivano l'uniforme di gala. Affollatissima era la tribuna degli invitati, dalla quale partivano spesso applausi all'indirizzo di questo o di quel personaggio.

Alle 12 precise il Reggente dalla piazza Kossuth si è diretto a piedi verso la gradinata dell'edificio, passando prima in rivista la Compagnia d'onore schierata ed ascoltando il rapporto del Comandante della piazza militare di Budapest. L'Ammiraglio Horthy, che vestiva l'alta uniforme, era accompagnato dai capi delle case civile e militare e dal suo aiutante di campo. Sullo scalone S. A. S. Horthy venne ricevuto dai questori delle due Camere e dal Presidente del Consiglio conte Teleki. Subito dopo il Reggente, seguito dai membri del Governo e dai membri anziani dei due rami del Parlamento, faceva il suo ingresso nella sala della Cupola, mentre tutti i presenti si levavano in piedi e il Presidente del Consiglio consegnava al Capo dello Stato il discorso inaugurale, che egli leggeva in mezzo a un religioso silenzio.

Il Reggente, dopo avere reso grazie all'Onnipossente per il fatto che il nuovo Parlamento può essere il Corpo legislativo di un'Ungheria accresciuta di territorio e di popolazione, ha rilevato che il primo dovere del Parlamento è quello di creare una Subcarpatia autonoma. Ha sottolineato particolarmente che il dovere del Parlamento è quello di contribuire al consolidamento della pace e trovare la soluzione dei problemi sociali e di ordinen economico.

Solidarietà con l'Italia e il Reich

Il Reggente ha posto in evidenza l'importanza dello sviluppo dell'esercito e la necessità di mettere tutte le forze della Nazione al servizio della difesa nazionale. La Nazione ungherese deve, soprattutto appoggiandosi sulle proprie forze, adempiere la sua missione pacifica nel bacino danubiano nell'interesse della prosperità e della pace dell'Europa. Il Reggente ha poi posto in rilievo i grandi risultati raggiunti dallo Stato magiaro appoggiandosi all'amicizia dell'Italia che, per prima, si pose al suo fianco, e della Germania e ha proseguito affermando che l'Ungheria continuerà in avvenire a marciare a fianco delle due Potenze amiche, nell'interesse della grande opera di pace secondo giustizia. Dopo aver poi accennato alle fiduciose relazioni magiaro-jugoslave, il Reggente ha fatto notare il periodo particolarmente difficile della storia nazionale in cui il nuovo Parlamento dovrà lavorare, osservando che è nei trattati di pace che bisogna cercare la causa della grande tensione dell'Europa attuale.

Dopo la lettura del discorso, durata una ventina di minuti, il Reggente Horthy ha lasciato l'edificio e tutti i deputati del gruppo governativo, in piedi, hanno intonato l'inno nazionale. Quest'inno, cantato in coro dai membri delle due Camere e dal pubblico presente, ha per così dire suggellato questa cerimonia, il cui carattere patriottico e nazionalista ha anche oggi esercitato sulla popolazione tutto il suo particolare fascino.

I giornali usciti nel pomeriggio recano ampi resoconti dell'inaugurazione della legislatura sottolineando particolarmente il carattere simbolico della cerimonia. La presenza del gruppo dei deputati dell'opposizione di estrema destra durante la Messa nella cattedrale dell'Incoronazione è pure posta in evidenza, mentre si dà risalto al fatto che il Reggente, nel suo discorso, ha toccato tutti gli argomenti di maggiore attualità, uscendo dal generico per riassumere in una traccia chiarissima il compito dell'Assemblea nazionale.

Il "vieni meco,, polacco agli Stati baltici

VARSAVIA, 14

E' giunto oggi nella capitale sovietica l'inviato del Governo britannico Sir William Strang. Solo l'Ambasciatore inglese Seed e due impiegati del Commissariato agli Esteri si trovavano a riceverlo alla stazione. Nel sottolineare ancora di più l'indifferenza del Governo sovietico di fronte all'arrivo del funzionario britannico, sia la stampa che i circoli politici si astengono, con evidente ostentazione, da qualsiasi commento.

E' degno di nota il fatto che l'organo ufficiale del partito comunista *Pravda* pubblica proprio oggi un articolo in cui conferma il punto di vista già manifestato da Molotof secondo il quale non si può parlare di un accordo efficace con le Potenze occidentali senza accettare il principio della garanzia degli Stati Baltici. La visita di Strang a Mosca provoca per conseguenza il più vivo interessamento degli Stati in questione, ed anche della Polonia. Sia a Tallinn che a Riga e a Helsinki si teme che la Francia e l'Inghilterra finiranno coll'aderire alle richieste di Mosca aprendo in tal modo la strada alle tendenze imperialistiche dei Soviet, che approfitterebbero del primo pretesto per imporre ai tre Paesi il loro non richiesto intervento.

A Varsavia si ritiene d'altra parte che i Paesi del Baltico si trovino oggi nell'alternativa di sottomettersi o all'egemonia tedesca o a quella russa, e si consiglia loro naturalmente di unirsi proprio alla Polonia, la quale sola sarebbe in grado di dare una garanzia contro l'aggressione di terzi senza per questo voler imporre loro la propria supremazia.

Condanne per violazioni in materia valutaria

Pene pecuniarie e confino

ROMA, 14

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, su parere della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, sono stati dichiarati responsabili per violazione alle norme vigenti in materia valutaria: 1) Boilleau Tarcisio fu Amerigo, abitante a Milano, industriale, per importazione clandestina nel Regno di titoli italiani per un importo di lire 304.872.95 e per esportazione clandestina di francobolli e titoli italiani per lire 213.600 e, infine, per aver pagato nel Regno, per conto dell'estero, la somma di lire 6.400. 2) Gelmini Bartolomeo Mario, abitante a Milano, impiegato, per aver collocato nel Regno titoli di illecita provenienza estera, per la somma di lire 221.872.95 e per aver acquistato valori italiani (francobolli e titoli di rendita 3.50 per cento) per lire 213.600, che consegnò al Boileau per l'esportazione clandestina. Con lo stesso decreto i trasgressori sono stati condannati al pagamento in solido di lire 524.872.95 e deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Con analogo provvedimento sono state applicate anche le seguenti sanzioni: 1) Brenna Carlo fu Luigi residente a Como, via Cesare Cantù n. 12, responsabile di avere esportato clandestinamente dal Regno biglietti di Banca italiani dell'importo di lire 154.000 è stato condannato al pagamento di lire 154 mila. 2) Mezzera rag. Giacomo fu Giovanni, residente a Como in via Dante Alighieri n. 52, responsabile di aver importato clandestinamente dall'estero nel Regno biglietti di Banca italiani dell'importo di lire 200.000 e titoli industriali per l'importo di lire 611.258.10 è stato condannato al pagamento di lire 811.258. Con lo stesso decreto i suddetti Brenna e Mezzera sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confine di polizia.

Il Segretario del Partito al concerto degli allievi dell'Accademia di musica della «Gil»

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., ha assistito oggi al Foro Mussolini, al concerto finale degli allievi dell'Accademia di musica della G.I.L. La manifestazione ha consentito di vagliare il rendimento artistico dei giovani appartenenti alle singole sezioni dell'Accademia, che è stata con un recente provvedimento parificata ai Regi Conservatori, e il grado di efficienza raggiunto dalla banda dell'Accademia stessa.

Il programma comprendeva la esecuzione di brani musicali di Anderson, Haydn, Vonnard, Jean Jean, Weber, Demerssemann, Combelle, Saint Saens, Schubert, Verdi e Wagner. Al termine del concerto il Comandante Generale ha rivolto il suo vivo elogio al direttore dell'Accademia, agli insegnanti, al maestro della banda e agli allievi.

S. E. Starace, accompagnato dal cons. Camillo Ridolfi, ha visitato oggi l'allevamento di cavalli dei fratelli Mario e Andrea Todini, che sorge nella località a sette Camini, lungo la via Tiburtina.

Il Segretario del Partito, al quale sono stati mostrati numerosi interessanti prodotti, ha espresso, al termine della visita, la sua viva soddisfazione per i risultati veramente notevoli raggiunti soprattutto in questi ultimi anni.

S. E. Cobolli Gigli presiederà il Convegno degli Istituti per le case popolari

ROMA, 14

Nei giorni 17, 18 e 19 corr., avrà luogo a Forlì e a Bologna il terzo Convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. Al convegno, che sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP., parteciperanno, oltre i dirigenti di 89 Istituti provinciali ed Enti riconosciuti, il Vicesegretario del P. N. F. dott. Gardini, il vicepresidente della Corporazione dell'edilizia consigliere nazionale Moro, i rappresentanti dei Ministri interessati e quelli della Confederazione degli industriali e della Confederazione fascista dei proprietari di fabbricati.

In questo momento, in cui il problema dell'edilizia popolare richiama l'attenzione e il maggior interessamento da parte dei competenti organi del Regime e della stampa nazionale ed estera, i temi che saranno trattati nel Convegno e di cui è già data notizia, acquistano notevole importanza. Dalle discussioni infatti che s aranno svolte in seno al Convegno stesso verranno prospettatee particolari situazioni e proposte e trattati argomenti che potranno poi formare anche oggetto di esame nella riunione che la Corporazione dell'edilizia terrà nel prossimo luglio.

La morte di Giuseppe Paternò costruttore dei grattacieli di New York

NEW YORK, 14

In età di 58 anni è morto il commendator Giusepe Paternò, uno dei maggiori costruttori di grattacieli di Nuova York, il quale, con i suoi fratelli, costruì e offrì alla Columbia University la Casa italiana. Era nativo di Castelmezzano nella Lucania e si era creato col suo lavoro una fortuia. Era un fervente patriota, assai stimato dagli italiani e dagli americani.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il trionfale viaggio degli azzurri
e la forza morale e tecnica della Nazionale
nelle impressioni di Renato Casàlbore

Abbiamo trovato ieri a Trieste Renato Casàlbore, capo dei servizi sportivi della Gazzetta del Popolo, che ha seguito gli azzurri nel trionfale giro danubiano. Il collega Casàlbore, di cui i lettori del Piccolo ricordano alcuni brillanti servizi da noi pubblicati, va annoverato tra i nostri più accreditati intenditori; alle qualità di critico egli unisce una rara capacità comunicativa, così da essere considerato fra i più brillanti scrittori di cose sportive e particolarmente calcistiche. Di buon grado l'amico Casàlbore ha accettato il nostro invito di illuminarci su taluni aspetti delle tre vittoriose partite.

Il banco dell'atleta fascista

Gli abbiamo chiesto a bruciapelo:

— Quali sono le tue impressioni?

— Le impressioni generali — egli ha detto — non possono essere che buone. Anzi, eccellenti. Tre vittorie difficili; tutte le vittorie in campo avversario sono difficili, ma sotto un dato punto di vista bisognerebbe dire che l'ultimo giro della Nazionale è il più importante.

— Scusa, quale è questo punto di vista?

— Non è strettamente tecnico, ma morale. Vincere una prova contro un avversario difficile è una bella cosa; vincerne tre contro tre avversari uno più difficile dell'altro è la prova più probativa del temperamento di un atleta. Il viaggio nell'Europa orientale ha costituito, a mio avviso, il più solido banco di prova dell'atleta fascista. Tu sai che la «squadra azzurra» resta da anni la squadra da battere; contro di essa si formano inopinate resistenze; tutti — cioè — dànno qualche cosa più del normale, nello sforzo che compiono per riuscire a battere un così grande avversario. Ora, sia in Jugoslavia, sia in Ungheria, sia in Romania, questo stato d'animo è apparso evidente nelle squadre che si misuravano con la nostra.

— Partite burrascose?

— Partite dure. In Jugoslavia c'era, con l'attesa, una speranza morbosa. Non ti devi dimenticare che gli inglesi avevano perduto a Belgrado, lasciando l'impressione che la squadra jugoslava potesse fare il grande doppietto con gli italiani. Di qui l'asprezza della lotta, che non prese alla sprovvista gli azzurri i quali resistettero, reagirono e seppero tenere in mano il filo della tecnica, giungendo con buone azioni al successo. Debbo a tale proposito ricordare la rete segnata da Colaussi, che a mio avviso fu un gioiello di intuizione e di rapidità di esecuzione. Dal momento in cui egli riuscì ad avere il pallone, sul fianco del terzino destro jugoslavo, al momento in cui il pallone entrò nella porta avversaria non passarono che dei secondi. Quando il terzino potè riacchiappare l'ala sinistra della Nazionale, la seconda rete italiana era già ottenuta e virtualmente la partita era vinta.

Colaussi fra i più bravi

— E' stato proprio bravo Colaussi?

— Colaussi è stato fra i più bravi. Soprattutto è stato guidato in tutte e tre le partite da un fiuto inverosimile della rete. Se dovessi dirti quante azioni ha fatto non ne ricorderei che poche, ma queste poche sono state tutte decisive per i nostri colori e fatali alle difese avversarie. Tieni presente che, come ho scritto, quello di Colaussi, cioè le quattro reti segnate in tre partite, costituisce un primato che forse nessun altro giocatore ha mai raggiunto. Gli stessi professionisti inglesi nel recente giro balcanico non sono riusciti neanche a sfiorarlo. Debbo aggiungere che, come ho detto prima, la squadra italiana è stata sorretta da una forza morale enorme, lottando senza la minima preoccupazione di essere in campo straniero. Una tale sicurezza, se è confidenza nel proprio valore tecnico, è massimamente forza morale. Sotto questo riguardo Piola è un esempio formidabile.

E' possibile che abbiano ragione alcuni giornali dei Paesi dove gli azzurri hanno vinto quando parlano di spettacolo mancato, ma il risultato resta pur sempre la base definitiva del giudizio. Comunque la squadra italiana avrebbe potuto dare un magnifico spettacolo tecnico a Belgrado se le condizioni ambientali, dirò così, glielo avessero consentito. Lo diede certamente a Budapest fino al momento in cui conseguì la terza rete e fu un peccato che non le si desse via libera per finire la partita, come poteva, in bellezza. L'improvviso schieramento difensivo che adottò dopo la terza rete portò fatalmente all'inasprimento del giuoco; ma in questo caso non bisogna sopravalutare i fatti, perchè si trattò di incidenti lievissimi. Non riuscì a dare una grande dimostrazione tecnica al pubblico di Bucarest, che veramente la aspettava, perchè essa era stanca. Aveva già fatto oltre 3000 chilometri in ferrovia e aveva sostenuto due incontri duri nello spazio di sei giorni. E' curioso che i romeni si siano dimostrati tanto dispiaciuti del risultato. Sembrava che quasi preferissero una sconfitta schiacciante da una squadra nettamente superiore di classe a un successo di strettissima misura per opera di una squadra che costantemente era stata quasi sempre sulla difensiva.

Il domani della rappresentativa

Forse a Bucarest si potevano lasciare a riposo un paio di giocatori, dando posto nella squadra a Chiesa e a Baldi, elementi di sicuro valore tecnico e certamente in ottime condizioni di freschezza. Ma del criterio di tenere in campo anche gli uomini che apparivano provati dalle precedenti fatiche preferisco non discutere. Io desidero fare tutte le dichiarazioni che servano ad esaltare la magnifica prova fornita dai nostri «azzurri» e non muovere il minimo appunto all'organizzazione del viaggio e sulla direzione tecnica degli incontri.

— Tutto dunque è andato bene?

— Tutto è andato benone. La Federazione del calcio italiano è un organismo perfetto, ha ormai un'esperienza consolidata, è guidata da un uomo che ha una dote schiettamente italiana, il buonsenso. Tu sai, del resto, che il Generale Vaccaro ha collaboratori preziosi e tutti insieme contribuiscono al verificarsi delle affermazioni del calcio italiano. Miracoli individuali non se ne fanno. E' la organizzazione quella che trionfa.

— Scusa, Casàlbore; un'ultima domanda. L'attuale squadra italiana ti sembra un organismo definitivo o suscettibile di variazioni?

— Mi poni lì per lì un quesito piuttosto difficile. Tuttavia ritengo che non si possa più pensare a un organismo stabile come ai tempi in cui la Juventus formava il blocco della Nazionale e che necessità di variazioni sorgeranno di volta in volta. Comunque io sono dell'avviso che a tali variazioni non si debba arrivare se non quando se ne veda la necessità impellente e trovo ottimo l'attuale criterio di tenere insieme il più possibile un fulcro costante di squadra nazionale. Ciò serve anche a tener viva la coesione morale fra i giocatori che fanno parte della Nazionale. D'altra parte non posso dire che questo concetto — che, ti ripeto, io trovo buono — sia inattaccabile. Manco a farlo apposta lo ha attaccato domenica scorsa quella rappresentativa del Nord che, messa insieme in poche ore, ha battuto la Nazionale svizzera con un punteggio che mai la squadra azzurra ha conseguito in campo internazionale.

Il saluto di Trieste

Come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie*, ieri alle 11.45 è giunta a Trieste da Bucarest la comitiva degli azzurri. Alcune centinaia di sportivi sono convenuti alla Stazione per salutare i valorosi calciatori. L'accoglienza è stata cordialissima. Colaussi, il triestino autore di quattro delle sei reti segnate nelle partite di Belgrado, Budapest e Bucarest è stato naturalmente il più festeggiato, ma tutti i suoi compagni hanno elargito autografi e accolto le manifestazioni di simpatia degli sportivi. Particolarmente caloroso è stato l'«alalà» di commiato alla partenza del treno, avvenuta alle ore 12.5.

Una grande affermazione della nostra industria
La "Benelli,, di Mellors
vince il "Tourist Trophy,,

DOUGLAS, 14

Per la quarta volta una motocicletta italiana è passata vittoriosa nella più dura e più spettacolosa corsa del mondo. Alle «Guzzi», che avevano vinto due volte con Stanley Woods e con Tenni, si è oggi sostituita la «Benelli» che, affidata all'inglese Mellors, ha colto una delle più belle vittorie cui l'industria italiana potesse aspirare. E la vittoria tricolore è completata anche dal tempo migliore sul giro stabilito da Tenni su «Guzzi» in 29' e 26".

Il ritiro della «Guzzi»

Purtroppo però le «Guzzi», a motivo delle intemperie che hanno trovato per tutta la durata della gara, i corridori hanno dovuto ritirarsi. Comunque una motocicletta italiana ha vinto ancora e altre due hanno sufficientemente dimostrato ciò che avrebbero potuto realizzare se non fossero state immobilizzate. E' straordinaria l'organizzazione di questa corsa in un'isola dove il tempo cambia ogni minuto: dalla nebbia che non lascia vedere a trenta passi; al temporale che inzuppa i corridori fino alla midolla. Oggi si è avuto di tutto, meno il sole.

La «Benelli» di Mellors ha girato con una regolarità cronometrica. Come si sa, ogni corridore è segnalato da una lancetta su un grande quadrante. Quella di Mellors ha continuato a girare con regolarità, a scattare e a superare le diverse località della planimetria del circuito. Intanto la pioggia, che era divenuta dirotta e a volte torrenziale, spinta anche dal vento, giungeva a disturbare persino gli spettatori nelle tribune più riparate.

Wluge, vincitore dello scorso anno, non poteva nulla contro la velocità e la regolarità di marca della «Benelli» di Mellors e giro per giro l'inglese aumentava il suo vantaggio. Per i posti d'onore si facevano luce le due «Excelsior», mentre il tedesco Wunsche con la «D.K.W.» era in quarta posizione. Al sesto giro ci parve per un attimo che la lancetta di Mellors tardasse eccessivamente a scattare, ma non era che una nostra impressione; poi si accese finalmente la lampadina che annunciava il corridore ad un miglio dal traguardo e la bandiera a scacchi fu abbattuta al passaggio del vittorioso rosso bolide italiano.

Il tricolore sul pennone

Uno dei fratelli Benelli, che si trovava qui ad assistere il corridore inglese, si precipitò in pista per abbracciare Mellors per la sua magnifica prova. La bandiera italiana intanto veniva issata sul più alto pennone fra gli applausi degli spettatori e l'intensa commozione degli italiani presenti che hanno improvvisato una dimostrazione entusiastica di gioia per l'affermazione dell'industria nazionale.

Stasera ha avuto luogo in forma solenne e con la consueta coreografia, la premiazione del vincitore. I signori Benelli e Mellors hanno ricevuto i rallegramenti da parte delle autorità che governano l'isola e quelle locali oltrechè degli organizzatori della gara:

1) Mellor su «Benelli» in ore 3.33'26" alla media oraria di miglia 74.25; 2) Kluge su «D.K.W.» in ore 3.37'11" media 72.97; 3) Tyrell Smith su «Excelsior» in ore 3.40' e 23"; 4) Martin su «Excelsior» in ore 3.50'8"; 5) Vunce su «D.K.W.» in ore 3.50'25". Giro più veloce Tenni su «Guzzi» in 26'26" alla media di miglia 76.94.

I campionati schermistici dell'O.N.D. non avranno luogo

ROMA, 14

La Federazione italiana scherma comunica che per disposizioni superiori i campionati nazionali di scherma per dopolavoristi, che avrebbero dovuto svolgersi a Trieste per le prove femminili nei giorni 23-25 giugno e a Verona per le prove maschili nei giorni 14-16 luglio, sono stati soppressi.

I tennisti italiani incontreranno prossimamente i magiari

ROMA, 14

In occasione di un abboccamento avuto a Budapest con i dirigenti della Federazione magiara, il presidente della Federazione italiana tennis ha preso accordi per fare effettuare in Italia un incontro tennistico Italia-Ungheria, che si svolgerà in sede da destinarsi nella seconda quindicina di luglio. Probabilmente l'incontro si disputerà con la formula di Coppa Davis, con l'aggiunta di un doppio femminile.

Il campionato provinciale novizi

Sabato 17, alle 21, nella sala del G. R. F. «Quis contra nos?» si svolgerà l'attesa riunione di pugilato per il campionato provinciale dei novizi. Vedremo all'opera i migliori elementi di Monfalcone e di Trieste. Ecco il programma della serata:

Pesi mosca: Falchi (Monfalcone)-Angelucci (Trieste); pesi gallo: Martinelli (Monfalcone)-Stegù (Trieste); pesi piuma: Sfiligoi (Monfalcone)-Spangaro (Trieste); pesi leggeri: Pozzati II (Monfalcone)-Carmeli (Trieste); pesi medio leggeri: Russo (Monfalcone)-Mervich (Trieste); pesi medi: Pozzati I (Monfalcone) - Battistella (Trieste).

Fuori torneo: incontro accademico del noto professionista Disiot col pugile Scherl ed un incontro di 3 riprese fra il peso mosca Mauchigna di Monfalcone e Antoniutti di Trieste.

Monza - Ferroviario
per il campionato nazionale di hockey

La forte compagine del Dopolavoro Ferroviario scenderà sabato nuovamente in campo per affrontare in una partita di ricupero la dinamica squadra della A. H. Monza. Come è noto, la partita con gli atleti lombardi doveva essere disputata ancora nel maggio scorso e da allora è stata rinviata a causa del maltempo. La partita avrà inizio alle 20.30. Domenica invece il Monza si incontrerà con i campioni del Pubblico Impiego.

L'odierno saggio di scherma al Ferroviario. Questa sera alle 18.30, gli allievi del maestro Turio daranno un saggio di scherma a conclusione del corso indetto dal Ferroviario per l'anno accademico 1938-39. La simpatica manifestazione schermistica si svolgerà nella sala-teatro di piazza Vittorio Veneto 3.

Luigi Monti col vicepresidente della Triestina

Monti allenatore della Triestina

Ricevuto dal Federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio Luigi Monti, che ha lasciato la Juventus e che è stato assunto quale allenatore dell'Unione Sportiva Triestina.

Il Federale si è cordialmente interessato con il nuovo allenatore, al quale ha dato precise direttive circa il potenziamento della squadra. Due ore più tardi egli firmava il contratto che lo lega alla Triestina per un anno a decorrere dal 1.o agosto con funzioni di allenatore. Subito dopo, come riferisce il comunicato, egli veniva ricevuto dal Federale che lo intratteneva sui problemi tecnici della squadra e gli dava direttive per un ulteriore potenziamento. In serata Monti ripartiva per Torino.

Come le trattative sono state concluse

Le trattative fra la Triestina e Luigi Monti sono state felicemente concluse. Da ieri Monti è il nuovo allenatore dei rosso-alabardati. Il destino ha voluto che il celebre calciatore disputasse la sua ultima partita contro la squadra cui egli dedicherà le sue prime cure quale allenatore. A Trieste una fase della carriera sportiva di Luigi Monti chiusa e un'altra, che non sarà meno brillante, s'è iniziata.

La notizia non giunge del tutto inaspettata. Da tempo noi avevamo riferito sulle proposte presentate dalla Triestina al giuocatore trentottenne, la cui attività nel campo dello sport militante, per fatale legge di natura, era al tramonto. La disciplinata vita privata, lo speciale regime d'allenamento, l'eccezionale costituzione fisica dell'atleta avevano già fatto violenza alle leggi del tempo, permettendo a Monti di rimanere sulla breccia a un'età in cui solitamente di gare si ragiona adoperando il passato remoto.

Si sapeva anche che l'invito di venire a Trieste per largire ai rosso-alabardati il tesoro di esperienze accumulate in oltre venti anni di brillantissima attività, aveva incontrato favorevole accoglienza. Ma Monti si riservava di dare una qualunque risposta appena dopo conosciute le intenzioni della società presso la quale da sette anni prestava la sua opera. Soltanto qualche giorno fa un dirigente della Juventus autorizzava il giuocatore a perfezionare le trattative con la Triestina.

Monti accolse con una certa melanconia la velata ma pur chiara notizia del licenziamento e decise di accelerare il compimento delle trattative con la Triestina. Tanto che, dopo un primo rinvio, si metteva in macchina e giungeva a Trieste. Egli ci raccontò di un ben singolare benvenuto avuto nella nostra città. Non aveva ancora imboccato il Corso, per dirigersi con la sua macchina alla sede della Triestina, che un vigile urbano gli intimava di fermarsi e lo dichiarava in contravvenzione per un'infrazione ai regolamenti di circolazione. Ma il tono del vigile cambiò d'un tratto quando egli, esaminando il patentino presentato dal guidatore dell'«Augusta», scopriva che questi altri non era che l'attesissimo Monti. Il piccolo incidente si concluse con un compromesso: il vigile si faceva promettere che Monti sarebbe rimasto a Trieste. Se non avesse accettato le proposte della Triestina, la pratica per la multa avrebbe seguito il suo corso...

Monti non sarà multato.

Il torneo belga di pallacanestro
Per un punto
i bolognesi cedono ai parigini

BRUSSELLE, 14

A Liegi è terminato il torneo internazionale di pallacanestro. Nella finale la Virtus di Bologna ha affrontato la forte selezione di Parigi. La partita è stata magnifica e molto equilibrata, perchè se i francesi marcavano una leggera superiorità nel primo tempo, terminato in loro favore con 17 a 11, nella ripresa la Virtus di Bologna dominava a sua volta, mettendo a dura prova la squadra francese. Senza qualche errore commesso dalla sua difesa la Virtus di Bologna avrebbe certamente vinto la finale, ma la vittoria ha arriso ai francesi che riuscivano a conservare un lieve vantaggio per 30 canestri a 29.

La gara di marcia e corsa per il Gran Premio del P. N. F.

Il Comando federale della G.I.L. organizza per domenica 18 giugno l'eliminatoria di marcia e corsa valevole agli effetti del Gran Premio del P. N. F. Alla manifestazione, che comprenderà una gara di marcia e una di corsa sulla distanza di km. 10 ciascuna, prenderanno parte i Giovani Fascisti che non siano classificati prima e seconda serie della F.I.D.A.L., appartenenti ai Comandi federali di Belluno, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 presso lo Stadio Littorio. Le partenze avranno luogo alle 9.30 per la gara di corsa e alle 10 per la gara di marcia.

Il galoppo a Napoli

NAPOLI, 14

Ecco i risultati dell'odierna riunione di galoppo: Premio Fossanova: 1) «Calamartina»; 2) «Busone da G.». (Tot.: 9; sc. acc. 27). Premio Formia: 1) «Paganico»; 2) «Oliverotta F.». (Tot.: 8.50, 6, 8; sc. acc. 51). Premio Torre Annunziata: 1) «L'Innominato»; 2) «Frassineto». (Tot.: 10; sc. acc. 40). Premio Ente Provinciale Turismo: 1) «Pongo»; 2) «Pizzo di sevo». (Tot.: 5; sc. acc. 22). Premio Mortelle: 1) «Quintilliana»; 2) «Paolo Malatesta». (Tot.: 41, 12, 13; sc. acc. 210). Premio Golfo: 1) «Eraclio»; 2) «Nandù». (Tot.: 14, 6, 6; sc. acc. 22). Premio Porta di Ferro: 1) «Saladillo»; 2) «Svetonio». (Tot.: 17, 10, 13; sc. acc. 87). Premio Casalta: 1) «Messer Foccaccia»; 2) Francesca Rimini». (Tot.: 13, 6.50, 7.50; sc. acc. 57).

La premiazione degli allievi alla R. Società Ginnastica

Ieri sera alle 18 ha avuto luogo alla Società Ginnastica Triestina la premiazione degli allievi e delle allieve dell'anno scolastico finito in questi giorni.

Nella vasta palestra si erano dati convegno gli allievi dei vari corsi, dai più piccoli ai più grandi, mentre nella galleria avevano preso posto le mamme e i familiari. La breve e simpatica cerimonia si è iniziata col Saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Sul podio, nel quale si trovava pure il vessillo della gloriosa Società bianco-azzurro, hanno preso posto il Vicepresidente e gli altri dirigenti del sodalizio ai quali il maestro De Jurco ha rivolto un breve discorso. Anzitutto egli ha presentato le forze al Vicepresidente; quindi, rivolto anche agli alunni, ha detto loro parole affettuose elogiandoli per il loro comportamento e dicendosi fiero di loro per la gagliardia dimostrata durante tutto l'anno scolastico e, specialmente, al saggio finale che ha avuto luogo recentemente con tanto successo nella palestra sociale. Li ha quindi incitati a essere fieri di far parte di una delle più fiorenti società ginnastiche d'Italia che contava nel passato anno scolastico 260 allievi dei corsi maschili e 286 allieve dei corsi femminili.

Il breve discorso del maestro De Jurco ha sollevato vivissimi applausi, dopodichè ha preso la parola il vicepresidente della Società il quale ha espresso il proprio compiacimento per i lusinghieri successi riportati nell'annata dalle varie squadre ginniche. Si è poi rivolto al maestro De Jurco ringraziandoli dell'opera appassionata e diligente che da tanto tempo svolge in seno al sodalizio. Ha concluso incitando pure lui gli allievi a continuare con entusiasmo in questa loro attività rigeneratrice del corpo e dello spirito.

Ha seguito quindi la premiazione degli allievi, dopodichè la bella cerimonia si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Gruppo arbitri «G. Godina». Gli arbitri federali, aspiranti arbitri, benemeriti e fuori quadro sono convocati in sede per domani, venerdì, alle 21.

I pugilatori italiani e belgi
nell'incontro al Castello di S. Giusto

Com'è noto, il primo luglio si svolgerà a Trieste, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, l'annuale, grande riunione pugilistica. Gli sportivi triestini, che già ebbero occasione di assistere ai combattimenti fra gli assi del pugno ungheresi e quelli italiani e poi fra questi e i tedeschi, saranno chiamati quest'anno ad applaudire gli azzurri nell'incontro con i più forti tra i belgi.

La Federazione italiana ha formato la rappresentativa nazionale e nominato le riserve per tutti i vari ruoli. Vi troviamo inclusi il campione olimpionico ed europeo Sergo di Fiume, che è considerato come il più rappresentativo e geniale fra i pugilatori italiani, nonchè Luigi Musina, il medio massimo goriziano che non conosce avversari tra tutti i dilettanti europei del momento. Ma ecco la formazione completa della squadra:

Peso mosca: Paesani Costante (Roma) riserva, Nardecchia Guido (Roma).

Peso gallo: Sergo Ulderico (Fiume), riserva Poggi Armando (Roma).

Peso piuma: Cortonesi Federico (Livorno), riserve Bonetti e Mangialardo (Roma).

Peso leggero: Peire Egisto (Treviso), riserva Proietto Riberto (Roma).

Peso medio leggero: Bignamini Pietro (Varese), riserva Amanzi Mario (Terni).

Peso medio: Bonadio Augusto (Torino), riserva Pellegrinelli Ferruccio (La Spezia).

Peso medio massimo: Musina Luigi (Gorizia), riserva Cornago Giuseppe (Bergamo).

Peso massimo: Lazzari Nemesio (Roma).

Da tempo si conoscono anche i componenti della squadra belga, di cui diamo anche il rispettivo ruolino:

Peso mosca: Engelen, campione del Belgio; 30 combattimenti: 26 vinti, 1 nullo e 3 perduti; 7 incontri internazionali: 3 vinti, 1 nullo, 2 perduti.

Peso gallo: Braedt, campione del Belgio; quarto alla finale del Campionato d'Europa a Milano; vincitore di Schindler (Colonia), di Fenner (Amsterdam), di Maine e Dvorkine (Francia); battuto da Anekens a Milano.

Peso piuma: Genot, campione del Belgio; battuto nei quarti di finale a Dublino; 45 combattimenti; 40 vittorie.

Peso leggero: Jacobs, campione del Belgio; battuto da Kelepi a Dublino; incontro nullo con Zucarolli (Italia) nel Lussemburgo.

Peso medio leggero: Biron, campione del Belgio; vincitore di Paul Kopps campione di Danimarca; battuto a Dublino da Kolezynski, campione d'Europa.

Peso medio: Carabin, campione del Belgio.

Peso medio massimo: Rosenayn, campione del Belgio, 65 combattimenti: 53 vittorie, 4 incontri nulli e 8 perduti.

Peso massimo: Bovot, finalista nel campionato del Belgio; due volte vincitore di Debazy che incontrò Musina a Milano; battuto ai punti da Vosen (Germania); battuto da Lazzari a Roma; ha battuto Vince Lucke (Hannover), Helms (Hildesheim) per k. o. Klose (Osnabruck), Lesage junior e Koch (Germania).

La manifestazione di chiusura del terzo corso d'igiene alla Sanitaria «A. Mussolini»

Lunedì scorso alle 18.30 nella sala teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto, si è svolta la cerimonia di chiusura del terzo Corso d'igiene e medicina elementare indetto dalla Sanitaria «A. Mussolini» per l'anno XVII.

Alla significativa manifestazione, cui è accorsa una folla di associati fra i quali i trecento iscritti al Corso, hanno presenziato il Vicefederale dott. Lizzier, il capo compartimento delle Ferrovie comm. De Giovanni con il segretario cav. uff. Pricoco, il Comandante la V.a Legione Ferroviaria console Minacapilli, i capi delle sezioni e uffici ferroviari compartimentali, numerosi funzionari della Direzione delle FF. SS., il capo dell'Ispettorato sanitario comm. Rolli, il direttore della locale filiale dell'I.N.P.C.C. dott. Puccetti, il fiduciario provinciale dell'A.F.F. ed i componenti il Comitato esecutivo del Dopolavoro Ferroviario.

Hanno parlato il dott. Battigelli — che ha tenuto le varie lezioni del corso — il fiduciario Gugielmotti e il dott. Puccetti.

La Sanitaria «A. Mussolini» conta oggi oltre 100.000 associati ferrovieri. Fra i 14 compartimenti in cui è divisa la rete ferroviaria dello Stato, quello di Trieste è sempre stato alla testa con una densità d'iscritti del 54 per cento dei ferrovieri presenti nel compartimento. Sin dal suo sorgere la S. A. M. unica fra le Mutue, stabilì di contribuire al problema demografico accordando che i figli appartenenti a famiglie numerose fossero esenti dal pagamento dei canoni. Attualmente i figli iscritti esenti da contributo superano i 9.000 con un minore introito per la S.A.M. di oltre 220.000 lire.

Nel 1938 sono stati assistiti gratuitamente: a domicilio: oltre 91.500 soci con 152.600 visite mediche; in ambulatorio oltre 105.400 soci con 127.600 prestazioni; negli ospedali oltre 990 soci con 17.500 giornate di degenza per malattie seguite da intervento chirurgico; hanno avuto l'assistenza ostetrica gratuita completa compreso il pacco ostetrico 1483 gestanti; sono stati erogati sussidi straordinari in denaro per 176.200 lire.

Oltre il 90 per cento dei canoni — unica entrata della S.A.M. — è restituita quindi in sola prestazione viva agli associati. La S.A.M. ha esteso il suo compito anche alla assistenza preventiva. Negli anni 1937, 38 e 39, nei principali centri ferroviari d'Italia, sono stati tenuti dei corsi d'istruzione elementare d'igiene e medicina domestica, che sono stati seguiti con vivo interesse da varie migliaia di uditori, costituiti in gran parte da madri di famiglia e da figlie interessate al governo della casa, ed ai quali sono stati distribuiti in premio pacchi contenenti tutto il necessario per un pronto soccorso familiare.

In chiusura, sono stati distribuiti ai soci frequentatori del corso tenutosi a Trieste per l'anno XVII circa 300 pacchi utilitari, contenenti materiale sanitario e di medicazione fra cui, a sorteggio, vennero regalati otto bellissimi armadietti sanitari. Altri 150 pacchi vennero distribuiti ad altrettanti ferrovieri di Udine, che hanno preso parte ad analogo corso di lezioni, colà tenuto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto dei segretari politici dei Fasci di Combattimento

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gli ispettori di zona terranno, nei giorni e nelle località sottoindicate, i seguenti rapporti ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia:

Monfalcone, sabato 17 corr., alle ..., ai segretari politici della zona del Monfalconese.

Postumia, sabato 17 corr., alle ..., ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Postumia, Villa Slavina, S. Pietro del Carso, ...na, S. Michele di Postumia, ...evie, Prevallo, Bucuie, Stu..., Villa Caccia.

...na, domenica 18 corr., alle ..., ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Alber di To..., Aurisina, Basovizza, Cattinara, Cave Auremiane, Corgnale, ...ola, Duttogliano, Gropada, ...ciano, Monrupino, Prosecco, Opicina di Trieste, Senosecchia, ..., S. Giacomo in Colle, Sgonico, Tomadio, Trebiciano, Villa ...ina.

Muggia, sabato 17 corr., alle ..., ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Albaro Vescovà, Muggia, S. Antonio in Bosco e S. Dorligo della Valle.

Nel Fascio di Combattimento di Cave Auremiane

Il Segretario federale ha revocato dalla carica di segretario politico di Cave Auremiane il fascista Artemio Fornasiero per non aver ottemperato alle disposizioni riflettenti l'effettuazione del «Sabato fascista». Su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento il fascista Giovanni Tomini. Lo scambio delle consegne avrà luogo alle 18 di venerdì 16 corr., alla presenza dell'ispettore di zona.

Nel Fascio di Combattimento di Villa Slavina

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Villa Slavina il fascista Guglielmo Rictig, in sostituzione del camerata Renato Scapino, richiamato in servizio nella Milizia Ferroviaria. Ha ringraziato il camerata Scapino per l'opera svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì 19 corr., alle 18, alla presenza dell'ispettore di zona.

Il prof. Balzarini dell'Università di Trieste consigliere nazionale

Il fascista Renato Balzarini è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti quale rappresentante dei lavoratori del commercio, in sostituzione del fascista Ernesto Lama.

Il prof. Balzarini, titolare della cattedra di Diritto corporativo alla Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche della nostra Regia Università, squadrista, uomo di cultura e d'azione, ha saputo sempre dividere la sua attività fra gli studi e la vita del Partito. Oltre che per la fede e le doti dell'ingegno, egli è molto apprezzato per la sua non comune esperienza nel campo corporativo.

Il Presidente dell'A.C.E.G.A.T. ricevuto dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il camerata ing. Bruno Olivotto, nuovo presidente dell'«Acegat», con il quale si è cordialmente intrattenuto in merito a questioni riflettenti l'importante azienda.

Il camerata Olivotto ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire cinquemila quale contributo per le attività assistenziali del Partito. Il Federale ha ringraziato e ha destinato la somma alla costruenda Colonia marina di Grado.

La corsa Trieste-Opicina sarà effettuata il giorno 25

Ha suscitato vivo interesse l'annuncio che la classica corsa Trieste-Opicina risorge quest'anno a nuova vita. Dato il regolamento che permette veramente a tutti gli appassionati automobilisti di potere partecipare, si prevede un forte numero di iscrizioni, oltre che di Trieste, di tutti gli automobilisti della Venezia Giulia. Già i R.A.C.I. di Udine, Treviso, Pola, Gorizia e Fiume hanno assicurato di partecipare con forti rappresentanze e concedono particolari agevolazioni ai propri soci partecipanti.

Ricordiamo ancora che questa gara, esclusivamente per vetture di serie, è valevole quale eliminatoria per il «Volante d'Argento», la finale che vedrà a Milano il 14 settembre tutti i campioni sociali delle Sedi del R.A.C.I. d'Italia, manifestazione dotata di lire 150.000 di premi.

Sono in palio ricchi premi di coppe, medaglie ed oggetti. Inoltre a tutti i concorrenti sarà donata una targa ricordo della manifestazione. La Società Pirelli ha già comunicato che riconosce forti sconti ai concorrenti che debbono acquistare un treno di gomme. L'Azienda Cura di Soggiorno di Grado offre l'ingresso gratuito alla spiaggia con diritto al capanno e all'ingresso a tutti i divertimenti per un mese di soggiorno a Grado, l'Alfa Romeo ha messo in palio una coppa d'argento, la S. A. Oleoblitz una medaglia d'oro, la Mixtrol altre due medaglie e così altre società ed enti. Non vi è nessuna tassa d'iscrizione e coloro che ancora non fossero soci del R.A.C.I., potranno cogliere quest'occasione nella quale vengono accordate speciali agevolazioni. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del R.A.C.I.

Le disposizioni della Capitaneria per le esercitazioni di tiro

Nei giorni sottoindicati, dalle ore 7 alle 11 e dalle ore 15 alle 19, dal promontorio di Punta Grossa verranno effettuate esercitazioni di tiro con artiglierie e mitragliatrici. Il settore pericoloso è compreso fra gli allineamenti Punta Grossa-Campanile di Pirano e Punta Grossa-Castello di Duino, per una profondità di miglia 5 per i tiri di artiglieria e di miglia 2 per quelli di mitragliatrice.

Il calendario delle operazioni è il seguente: 19 giugno-29 giugno, 23 luglio-4 agosto, tiri con mitragliatrici; 1.o luglio-13 luglio, 16 luglio-20 luglio, tiri con artiglieria.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri verranno alzate tre bandiere rosse, di cui una a Punta Sottile, una a Punta Grossa ed una all'Ospizio Marino Duchessa d'Aosta.

Il Comandante del Porto ha disposto acchè le navi ed i galleggianti, eccezione fatta per i piroscafi della Società di Navigazione «Capodistriana», dovranno astenersi dal transitare e sostare durante i giorni e le ore dei tiri entro il settore pericoloso. I piroscafi della Società «Capodistriana» non potranno transitare il settore pericoloso se non dopo che la bandiera di Punta Grossa sarà ammainata.

I trasgressori verranno puniti a termine di legge e tenuti responsabili delle eventuali conseguenze della trasgressione.

Gli Ospedali di Trieste e l'Università

In un breve articolo apparso giorni fa su questo stesso giornale veniva preso in considerazione il complesso delle istituzioni ospedaliere cittadine nei riflessi dell'apporto che esse potranno dare alla facoltà di Medicina della costituenda Universitas studiorum.

Si ricordava, a questo stesso proposito, che già ai tempi dell'Austria il Comune di Trieste auspicando la tanto agognata Università, aveva offerto a quel Governo i suoi Ospedali come palestra di studio e di preparazione per i giovani studenti.

A maggior ragione — si conclude — tale impiego può essere considerato oggi che il complesso ospedaliero cittadino è da quei tempi raddoppiato.

Quanto della situazione esistente — anche agli effetti di una più rapida realizzazione e della maggior economia per l'Erario — possa venir utilizzato ai fini didattici, lo stabiliranno i tecnici che il Ministero dell'Educazione Nazionale invierà sul posto.

Ottima organizzazione

Certo che per gli insegnamenti clinici Trieste si presenta con una organizzazione nosocomiale che alcune Università Italiane ancora non possiedono.

Basti ricordare le sue due più grandi istituzioni del genere: il Regina Elena e l'Ospedale psichiatrico per arrivare a quello di minor mole (Ospedale Infantile Burlo Garofolo, Clinica dei lattanti, ecc).

Di tutto in ogni modo è stato fatto un preciso censimento nell'articolo che ci ha preceduto.

Il Regina Elena, il nostro maggiore, malgrado abbia un secolo di vita, soddisfa ancor oggi i fini edilizi ed organizzativi, tanto è stato in quei tempi ben costruito.

In esso potrebbero essere installate le cliniche generali e quelle speciali che già oggi vivono in divisioni autonome.

L'insegnamento della pediatria potrebbe trovare invece il suo materiale nei due ottimi ospedali infantili suricordati, uno dei quali è stato, per di più, recentemente rinnovato con la costruzione di un padiglione modello.

La psichiatria e la neuropatologia, nell'Ospedale di S. Giovanni la cui messa a punto edilizia e tecnica è un giusto vanto della nostra Nazione.

L'ortopedia

L'ortopedia, ricorda l'articolista, nell'Ospedale Marino di Oltra della Croce Rossa Italiana.

Anche questo è un Istituto ortopedico già da molti anni considerato come una delle prime organizzazioni italiane del genere. Esso dista da Trieste non molto più di quanto disti l'Istituto Ortopedico Rizzoli da Bologna ove esiste la cattedra d'insegnamento universitaria della materia. Esso è sempre stato un Ospedale cittadino anche se la redenzione, creando nuovi confini alle provincie, lo ha incluso nel Comune di Capodistria.

Ospedale cittadino non solo perchè serve i bisogni della città di Trieste, ma perchè fu concepito e creato dalla città di Trieste (Società degli Amici dell'Infanzia).

Anche questo ospedale, ampliato e quanto mai aggiornato dalla Croce Rossa Italiana per i servizi di chirurgia ortopedica, può offrire ottimi ambienti per l'insegnamento, tanto più che anche questo è prossimo ad un ulteriore ingrandimento frequentativo con l'apertura di un moderno padiglione degenti che già in primavera abbiamo visto in fase di avanzata costruzione.

A Trieste quindi il materiale per la scuola medica clinica c'è già ed ottimo.

L'insegnamento può essere realizzato abbastanza rapidamente e con non eccessivo impiego di spese.

Il policlinico universitario potrà avvenire in un secondo tempo quando potremo meglio affrontare un sì pesante sforzo economico.

Ma per il momento la miglior soluzione è quella di appoggiarsi agli ambienti ospedalieri esistenti.

Solo così potremo realizzare con rapidità fascista e col minimo dispendio la scuola medica giuliana, settore importante di quell'Università che solo il Duce ha saputo dare come premio della sua italianità a Trieste per sempre italiana.

Il Generale Mischi comandante la confinaria ispeziona i reparti di frontiera

...ospite della nostra città proveniente da Torino, il Luogotenente generale Archimede Mischi comandante della Milizia confinaria.

Dopo la visita alle autorità ed aver reso omaggio alle are dei caduti di guerra e dei Martiri fascisti, egli ha tenuto rapporto al comando della IV.a Legione confinaria «Monte Nevoso» ed ha iniziato le ispezioni ai dipendenti reparti e distaccamenti di frontiera.

Trieste porge il suo più fervido saluto al valoroso Generale che il Duce ha voluto designare al Comando della Milizia Confinaria. Il gen. Archimede Mischi, oltre a portare i gloriosi segni di mutilazione e ferite, ha il petto fregiato delle insegne dell'Ordine Militare di Savoia e di ben cinque medaglie d'argento al valore.

Alla Casa del Fascio

...l'altro mattina il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il Luogotenente generale ..., comandante della Milizia confinaria, con il quale si è cordialmente intrattenuto, rivolgendogli il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

Simbolico dono offerto al Gen. Martelli dal Direttorio federale

Ieri sera, alla Casa del Fascio, il Direttorio federale ha rivolto al camerata Martelli parole di vivo ringraziamento ed elogio per l'attività da lui svolta in undici anni di carica e quindi gli ha offerto, a nome del Direttorio federale, una piccozza con una dedica che ricorda il suo costruttivo lavoro. Il gen. Martelli ha ringraziato con commosse parole il Federale e i camerati del Direttorio, assicurando che quale gregario e soldato, continuerà sempre ed ovunque ad operare con lo stesso spirito e con la stessa fede. La simpatica riunione ha avuto termine con il saluto al Duce e al Segretario del Partito.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzione. Sabato avranno luogo al poligono di Barcola le istruzioni delle batterie 10.a, 11.a, 12.a, 13.a e 14.a, dalle ore 14.30 alle 17.30. Domenica dalle ore 8 alle 12 istruzione al poligono di Barcola alle batterie 2.a, 10.a 11.a, 12.a, 13.a e 14.a.

G. U. F. Sezione laureati e diplomati. In sede sono esposti alcuni bandi di concorso per procuratori ... e per aiuto-medici presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ed altri bandi di concorso per altre organizzazioni ... Gli interessati sono invitati a prenderne visione in sede del Guf, via Rossini 4, tutti i lunedì e venerdì di ogni settimana dalle 21 alle 22.

Trattenimenti estivi. Quanto prima l'attività del «Guf» avrà inizio al Bagno Ausonia che al Bagno fiorito del Castello di Trieste. Richiesta inviti: Gli inviti valevoli per la stagione estiva devono essere richiesti personalmente alla sede del «Guf» (via Rossini 4) dalle 19.30 alle 20.30 indistintamente da tutti coloro che hanno intenzione di prendere parte ai nostri trattenimenti.

O. N. F. «Giovanni Boscarolli». Sono aperte le iscrizioni al corso di taglio e cucito per operaie e donne associate. Il corso si terrà in sede del Gruppo tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22 e si inizierà lunedì.

C. I. L. Crociera Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, ... Durata della crociera: tredici giorni, quota di partecipazione ...00 circa. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Ispettorato federale (via Roma ..., III) durante le ore d'ufficio.

O. N. D. Scuola del Dopolavoro. Ieri sera il Gen. Pasquali, davanti ad un folto pubblico di dopolavoristi delle varie categorie, ha chiuso l'interessante serie di lezioni di storia coloniale facendo una brillante ed efficacissima esposizione sui risultati morali e politici conseguiti dal Fascismo sulla valorizzazione e sul potenziamento delle nostre colonie e dell'innarestabile ascesa imperiale. Con tale importantissima lezione conclusiva ha avuto termine pure il corso di cultura coloniale che fu seguito col più vivo interessamento dai numerosi iscritti e che ebbe pieno successo sotto ogni riguardo. Prossimamente verranno tenuti gli esami per il conseguimento del relativo diploma conformemente alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito.

Verdi al Teatro Verdi
La grandiosa raccolta di memorie triestine del Maestro

Il Museo del Teatro inaugura oggi alle 11 nell'atrio del Teatro Verdi la raccolta di memorie verdiane possedute da Trieste o che alla nostra città si riferiscano. Arricchita di doni e prestiti gentili di private famiglie, è questa raccolta talmente copiosa che mai riuscì di esporla intera nelle sale del Museo del Teatro. E perfino nell'atrio spazioso del Teatro Verdi, dove essa rimarrà visibile sino alla fine di luglio, si riuscì a collocare quasi tutto, ma non proprio tutto. Così ci dicono, e lo crediamo. Giacchè Trieste ebbe proprio con Verdi un affare di cuore. Lo amò perchè era Verdi, e lo amò perchè in lui amava l'Italia.

Il cantore della Patria

Questa raccolta stupendamente ordinata da Guido Hermet, col giovanile Carlo Schmidl sempre al suo fianco, ci mostra in modo assai chiaro il duplice aspetto del culto della città per il Maestro: era entusiasmo per il grande artista, ed era anche entusiasmo per il genio della stirpe nostra. Si vedono busti di Verdi, ritratti di Verdi, bozzetti del monumento a Verdi in ogni parte della sala, ma si vede anche da ogni parte saltar fuori, vivace, il tricolore. Nastri di pergamene, nastri di ghirlande, vessilli che sventolarono in occasioni solenni: c'è come un riverbero di tricolore in ogni parte della sala. Ed è proprio il tricolore di Trieste irredenta: quello che la città portava nell'anima, quando il canto di Verdi era il canto della Patria, e questa si invocava con le invocazioni di lui e pareva venire incontro con le sue ondate frementi.

Non potrebbe essere più organico l'ordinamento di questa raccolta. Nelle vetrine di sinistra e sulla corrispondente parete, le memorie di spettacoli verdiani del nostro Teatro «Giuseppe Verdi». Nel centro l'opera del Maestro, i suoi autografi, le sue memorie personali, i libri che parlano di lui, i figurini, i disegni, le caricature. A destra i ricordi di esecuzioni verdiane negli altri teatri della città, e quelli delle grandi manifestazioni pubbliche a cui fu associato il nome di Verdi. Sull'altra parete centrale, i bozzetti presentati al concorso per il monumento, che Trieste deliberò di erigergli prima d'ogni altra città italiana, e per cui l'afflusso dei contributi cittadini incominciò, si può dire, il giorno stesso della sua morte. E tutto intorno sono i nastri delle ghirlande, delle quasi cento ghirlande, che soli cinque anni dopo si collocarono ai piedi del monumento eretto ed inaugurato: quel monumento che il Governo straniero doveva far distruggere nella sua rabbia di guerra, e che Trieste liberata, pochi anni dopo, restituì al suo posto, fuso nel bronzo dei cannoni conquistati in battaglia.

Opere verdiane e loro fortuna

Ogni parte di questa raccolta vorrebbe il suo commento. Per fortuna c'è l'opuscolo di Guido Hermet, pubblicato dalla Direzione del Museo del Teatro, che può fare da scrupolosa guida a ogni visitatore. Il tempio del culto verdiano nella nostra città fu naturalmente il maggior teatro cittadino, quello che alla morte del Maestro fu dedicato al suo nome. Tutte le prime rappresentazioni di opere verdiane si fecero al Teatro Comunale, oggi fregiato del nome di Verdi. Di lui si rappresentarono a Trieste tutte le opere, a eccezione di quattro soltanto: l'«Oberto di San Bonifacio», lo spartito con cui egli esordiva, «Un giorno di regno», l'opera comica scritta nei giorni più dolorosi della sua giovinezza e quasi condannata al naufragio, e due degli spartiti che ebbero minor grido, l'«Alsira» e «La battaglia di Legnano». Le altre opere, a cominciare dal «Nabucco», che allora si chiamava «Nabuccodonosor», rappresentato con immenso entusiasmo nel 1843 e seguito in quell'anno stesso dai «Lombardi alla prima Crociata», ebbero tutte al Teatro Verdi il primo saluto della città.

Ecco i ritratti dei celebri cantanti che interpretarono quegli spartiti, dei maestri che li concertarono, dei primi violini che li diressero; ecco i manifesti delle prime rappresentazioni: quei manifesti minuscoli, nero su bianco, ma di bella evidenza di caratteri, anche quando il formato diviene addirittura da carta da lettera, come quello del «Macbeth», del 1848. A poco a poco i manifesti ingrandiscono, divengono più ornati, sfoggiano elegante colore, per esempio quello della prima rappresentazione di «Otello» (25 marzo 1889). Verdi non vi è menzionato più come il Maestro Giuseppe Verdi (dal 1840 al 1850), come il Maestro Cav. Giuseppe Verdi (epoca della «Forza del destino»), come il Maestro Comm. Giuseppe Verdi (epoca dell'«Aida»): ormai si dice Giuseppe Verdi semplicemente, anche nel cartellone. Si è capito che è impossibile aggiungervi nulla.

Due volte, tutti lo sanno, Verdi compose opere nuove per il Comunale di Trieste, e qualche pagina di musica ne scrisse anche nella nostra città. Non furono opere fortunate: non il «Corsaro», che rappresentato nel 1848, assente il Maestro, non piacque, nè riuscì a vivere; non la «Stiffelio» che nel 1850 procurò a Verdi accoglienze entusiastiche, ma che ebbe poi vita stentata, anche quando fu rimaneggiato e ribattezzato in «Aroldo». Ma una certa affezione per quell'opera sorta alla luce nella loro città doveva pur esservi nei triestini, se le rappresentazioni nel 1850 furono 11, e l'opera si riprese due anni dopo e furono 11 ancora, e nel 1860 si resse per 9 sere l'«Aroldo», benchè generalmente si giudicasse che lo spartito non aveva guadagnato dal rifacimento.

Popolarità, dimostrazioni politiche, ricordi gloriosi

Furono 1386 le rappresentazioni di Verdi al Teatro Comunale, dal 1843 al 1939; e 148 volte, in questo tempo si inscenarono spettacoli verdiani. Il maggior numero di esecuzioni ebbero su queste scene il «Nabucco» e il «Rigoletto» (14 riprese ciascuno); e il «Nabucco» fu anche l'opera che ebbe il massimo numero di rappresentazioni (145), più che la stessa «Aida», la quale viene subito dopo con 123. Il «Rigoletto» ebbe 111 rappresentazioni; il «Trovatore» ebbe 12 riprese e 102 serate, la «Traviata» pure 12 riprese e 94 serate. Caratteristico è l'alto numero di riprese e di rappresentazioni del «Macbeth» (8 esecuzioni, 83 rappresentazioni), opera per lungo tempo abbandonata dai nostri teatri, ma che oggi gode un ritorno di popolarità specialmente in Germania e in Inghilterra.

Queste statistiche del Teatro Verdi non possono però darci sempre un giudizio assoluto sul favore del pubblico per l'uno o per l'altro spartito. Difatti la cifra complessiva delle serate verdiane a Trieste supera le 2500 (controllate 2538); e a formarla contribuiscono largamente anche gli altri teatri cittadini. Non si hanno dati molto precisi sul bruciato Teatro Mauroner e sul demolito Teatro Armonia (poi Goldoni), del quale non si conservarono nemmeno gli archivi. Si hanno invece esatte notizie del Politeama Rossetti, e del Teatro Fenice: ed esse ingrossano largamente il numero delle rappresentazioni di opere popolari come «Rigoletto», «Traviata», «Trovatore», «Ballo in maschera» e di altri spartiti come «Attila», «Ernani», «I due Foscari», che apparirono più raramente sulle aristocratiche scene del Verdi. Il Politeama Rossetti fu anche il teatro delle grandi serate dimostrative verdiane; quella del novembre 1888, in onore dei congressisti della Lega Nazionale, quando il coro dell'«Ernani» suscitò tali dimostrazioni irredentiste che la polizia non permise più di eseguire quell'opera; e l'altra della primavera del 1903, quando l'«Ernani» fu permesso di nuovo a titolo d'esperimento, ma non potè andar oltre il famoso coro: chè il pubblico ne domandava repliche all'infinito, e la polizia dovette far sgomberare il teatro. Il Politeama Rossetti accolse pure i grandiosi concerti e spettacoli straordinari dell'Associazione Italiana di Beneficenza: concerti e spettacoli nei quali (come mostrano le fotografie della raccolta) si vedevano sul seggio del direttore d'orchestra Franco Faccio e altri celebri maestri, e tra i cantanti Tamagno, Maurel, Anna d'Angeri-Salem, la Bendazzi Secchi, la Bellincioni, Caruso, Battistini e altri astri di prima grandezza.

Autografi a Faccio

Il nome di Franco Faccio, strettamente legato alla famiglia Fabrici di Trieste dove andò sposa la sua prediletta sorella, compare in questa raccolta verdiana di Trieste per alcuni autografi di eccezionale importanza, che vengono appunto dalla collezione del dottor Decio Fabrici. C'è la prima copia dello spartito d'«Otello», con dedica di Verdi, fatta stampare per Franco Faccio che doveva dirigerlo; c'è una fotografia di Verdi, pure a lui dedicata; inoltre 15 lettere autografe interessantissime del grande maestro e una della sua consorte, Giuseppina Verdi Strepponi. Se questi autografi gloriosi si aggiungono a quelli posseduti ed esposti dal Museo del Teatro, ben può affermarsi che nell'atrio del Teatro Verdi si vede oggi una delle maggiori raccolte di manoscritti verdiani che siano in Italia.

Un capitolo assai curioso è quello dei documenti verdiani degli anni di guerra. Esso ha due testimonianze assai interessanti. L'una rispecchia la miseria in cui era caduta Trieste alla fine del 1915, quando si offrivano come spettacolo teatrale il terzo atto del «Rigoletto» e il quarto della «Traviata», eseguiti da dilettanti. L'altra testimonianza ci rende al vivo l'ossigeno spirituale che i deportati irredenti, chiusi nei campi di concentramento, trovavano nel canto di Verdi: è il commovente quadro di Riccardo Zampieri, «Va pensiero...», eseguito nelle camerate del Castello di Göllersdorf.

La visita delle autorità

Come abbiamo detto più sopra, le interessantissime raccolte verdiane del nostro Museo del Teatro saranno esposte quest'oggi al pubblico, a partire dalle 11. Nel pomeriggio di ieri le preziose collezioni, così suggestivamente disposte nell'atrio del Verdi, sono state visitate da S. E. il Prefetto sen. Rebua, ch'era accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Del Cornò, dal Vicefederale Zennaro e dal Commissario per il Comune Marcucci. Le autorità, accolte da Carlo Schmidl e da Guido Hermet, si sono trattenute per quasi un'ora, non nascondendo il loro vivo compiacimento per la felice idea e per la sua non meno felice realizzazione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal dal 4 al 7 giugno: Difterite casi 5; scarlattina 10; febbre tifoidea 9 (2 morti); dissenteria 1; morbillo 1.

L'avv. Remigio Tamaro riconfermato ad un'alta carica

Con vivo compiacimento è stata appresa dalla cittadinanza la riconferma per un altro quadriennio a membro della Commissione centrale per gli avvocati e procuratori presso il Ministero di Grazia e Giustizia dell'avv. Remigio Tamaro. L'avv. Tamaro fa parte della predetta commissione dal 1935 dopo essere stato — dal 1929 — membro del Consiglio Superiore Forense. La riconferma alla carica segna un alto riconoscimento in quanto il massimo consesso esercita la suprema giurisdizione disciplinare sugli avvocati e sui procuratori, ed è composto di quindici membri scelti fra gli avvocati delle varie regioni d'Italia.

Conversazione marinara al "Dimm,,

Questa sera, alle 20, il camerata avv. Bruno Pangrazi terrà nella sala del «Dimm» Sez. A., via Trento 2, una conversazione sul tema: «Navigazione da diporto». Alla manifestazione che s'inquadra nel programma della Settimana navale sono invitati ad assistere gli iscritti alla L. N. I., al «Dimm» e coloro che s'interessano di cose del mare nonchè particolarmente gli allievi delle scuole per i quali tale argomento dovrebbe costituire un'attrattiva speciale.

ASTERISCHI

I diluvi di ieri

Nella giornata di ieri, il tempo, nonchè migliorare, è peggiorato a segno che, tranne brevi soste, la pioggia si è riversata in forma di acquazzoni che hanno trasformato le vie in declivio in tanti torrentelli, allagando i dislivelli stradali. A furia di tanta acqua riversata, la temperatura ha subito un ribasso, non conciliabile con l'inoltro estivo della stagione. Data la completa serrata di nuvole basse e dense, non si potrebbe sperare in un sollecito rasserenarsi del cielo. Ma la enorme quantità d'acqua caduta, grazie al buon funzionamento della canalizzazione, non ha ostacolato il traffico. A disagio si sono trovati i pedoni, nei punti più esposti alle raffiche del vento, che non consentiva l'uso degli ombrelli, molti dei quali hanno rimesso le stecche e la copertura. Tirate le somme, una giornata di fine d'autunno, per calore e... per sapore.

Onorificenza

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il camerata Marco Bracco, commissario della motonave «Neptunia» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I partecipanti al viaggio in Germania che è stato organizzato dal Sindacato dell'industria in collaborazione con l'O. N. D. sono convocati in assemblea presso la sede di via Duca d'Aosta 12, per le ore 18.30 d'oggi, onde ricevere le istruzioni per il viaggio stesso.

Campo femminile di Pierabech. Il 2 luglio si aprirà il campo femminile della «Gil» «Rosa Maltoni» a Pierabech. Le iscrizioni si accettano presso l'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28). Vi sono ammesse GG. FF., GG. II. di sana costituzione fisica verso presentazione di un attestato medico che lo comprovi.

Gita. Il 24-25 corr. il Fascio Femminile, organizza una gita al campo «Rosa Mussolini» presso Forni Avoltri in Carnia con escursioni alla Trincea del Duce. Partenza sabato alle 15, cena e pranzo dal sacco. Ritorno domenica ore 21. Quota iscrizione andata e ritorno lire 10.

Onoranza. Nel trigesimo della morte del compianto presidente di sezione del nostro Tribunale civile e penale Lazzaro Lucci per onorarne la memoria, il Tribunale, a mezzo del Presidente comm. Pace, ha raccolto la somma di lire 400, destinandola al fondo del locale Consiglio di patronato, che plaude alla nobilissima iniziativa.

La serata al Castello

Se il tempo tornerà ad essere propizio alle riunioni all'aperto, stasera, in Castello, sarà proiettato il film «Sarò tua!» preceduto da un giornale «Luce». Dalle 21.30 sul Bastione fiorito si danzerà e sul Bastione rotondo vi sarà concerto orchestrale. In caso di pioggia, stasera soltanto le riunioni nella Bottega del vino nel Bastione Lalio.

Primo dovere della madre:
Allattare il proprio bambino

(a. d.) Per illustrare questo ammonimento basterebbe un cenno statistico: su 1000 bambini morti nel primo anno di vita, 900 sono nutriti artificialmente. Su 1000 bambini, muoiono nel primo anno di età 8.9 per cento, mentre la mortalità generale ammonta a 14 per cento.

La grande maggioranza dei bambini perduti nel primo anno d'età è dovuta a malattie dell'apparato digerente. Disturbi questi derivati da una alimentazione irrazionale. Tutti ormai sono d'accordo: pediatri, ostetrici, biologi e patologi, nell'ammettere all'allattamento materno una importanza assoluta.

Il latte della madre — della madre soltanto, non quello di un'altra donna — è un alimento ideale, è più che alimento, una linfa vitale perchè oltre a portare al neonato tutti gli alimenti nutritivi nelle proporzioni ideali, gli porta vitamine, resistenze, sali, ecc., il tutto in una soluzione di calore giusto, sterile.

Di fronte a questa asserzione che è ormai dogma della pediatria, con troppa facilità, qualche volta senza neanche invocare il consiglio del medico, si inizia l'allattamento artificiale. «Non ho latte», lo sentiamo ripetere ogni giorno e ancora peggio si sente dire: «Non avrò latte». Ne deriva che la rinuncia all'allattamento da parte della madre è diventata una abitudine veramente desolante e inquietante.

Non ho latte...

Forse anche in questo campo bisogna invocare disciplina e volontà. Tutte le donne sono in grado di allattare. Le eccezioni sono rarissime. Qualche volta l'allattamento può riuscire un po' difficile: sarà questione di pazienza, di costanza, di educazione. Bisogna che le donne sappiano che soltanto attraverso lo stimolo della suzione del neonato si forma il latte, quindi, se perchè il neonato non ha imparato ancora il meccanismo o perchè è troppo debole per applicarlo non succhia, il latte regredisce ed ecco la madre disperata, che già alle prime settimane deplora la mancanza di latte. E l'allattamento può essere già compromesso. E' quindi utile insegnare alla donna come deve allattare il neonato, prima ancora che questo arrivi. Le prime dodici ore sono di riposo per madre e figlio. Se il bimbo piange, non piange per fame. Poi, con pazienza e tecnica, l'ostetrica incomincia ad attaccare il poppante al seno materno. Il lattante — pare incredibile — non è ciecamente guidato dall'istinto, perchè 9 volte su 10, bisogna insegnargli con pazienza a succhiare, assecondando con opportuni movimenti il meccanismo. Ma l'ostetrica non può assistere le puerpere durante tutto il giorno. La madre deve imparare la posizione migliore: seduta — sgabello per i piedi — deve prendere un atteggiamento il più comodo possibile, il bambino in grembo. Spesso, dopo le prime sorsate il neonato tende ad addormentarsi e c'è sempre una nonna pietosa o una zia che dà il suggerimento: «lascialo dormire, vuol dire che è sazio». Non è vero. Il bambino che si addormenta dopo i suoi venti minuti di allattamento, può essere sazio, ma se è già addormentato dopo pochi minuti, vuol significare piuttosto che è stanco e apatico, e allora più che mai ha bisogno di nutrimento.

Medico, bilancia, orologio

Tre cose sono necessarie nell'allattamento del lattante: la guida di un buon medico, la bilancia, l'orologio. Se potremo avere la bilancia a casa tanto meglio, una doppia pesata ci farà persuasi che il bimbo succhia normalmente e non incorreremo nel grossolano errore di ingozzare per forza un bambino che piange perchè ha l'indigestione o di lasciar deperire per fame un piccolo che dorme sempre perchè non ha forza neanche di piangere. Ma oggi, in ogni ambulatorio pediatrico c'è la bilancia e col controllo bimensile il medico si fa una idea dell'andamento dell'allattamento e prescrive di conseguenza. L'orologio serve non per far da ornamento, ma per guidare quello che deve essere l'orario dei pasti. Deve convincersi la madre che se resiste con costanza, almeno per un mese, alle proteste del bimbo e spesso alle insistenze delle persone che dànno sempre consigli, e applica le regole dettate dal pediatra, di allattare il bimbo ogni tre ore, in seguito tutto andrà a gonfie vele; il neonato abituato non protesterà, crescerà sano e la mamma potrà dedicarsi negli intervalli alle sue faccende.

L'allattamento materno garantisce la vita e la salute del bambino per il primo anno di vita, senza contare che lo immunizza più tardi verso malattie infettive, lo aiuta a superare meglio altre malattie dell'infanzia, lo preserva dal rachitismo, ecc. L'allattamento materno è il nucleo di qualsiasi incremento demografico. Quanti bambini si sarebbero potuti salvare se la madre non avesse per sua colpa o per sua ignoranza interrotto lo allattamento? C'è una legge, per quanto imperfetta, che impone la presenza dell'ostetrica al parto. Perchè non si potrebbe suggerire una legge per cui ogni allattamento, prima di essere tralasciato, debba essere sottoposto alla valutazione del pediatra o al controllo di una persona competente? Oppure la denuncia dell'abbandono dell'allattamento prima dei quattro mesi? Qualsiasi provvedimento dovrebbe esser preso per aiutare l'allattamento materno. Esistono i refettori dell'O.N.M.I. L'Ufficio Igiene distribuisce un opuscolo propaganda nel quale ogni donna trova il metodo semplice e razionale per un buon allattamento. Tutte le istituzioni dovrebbero gareggiare nel «ricupero» di allattamenti, istituire gare, premi di allattamento. Intensificare l'educazione della donna, insistere per il controllo del neonato da parte del medico nell'ambulatorio e controllo da parte dell'assistente sanitaria al suo domicilio. Ma questo subito: al primo giorno, si veda un po' come il bambino succhia, perchè non succhia, si controlli l'allattamento, il lavoro della donna, la si aiuti ma in modo concreto, preciso.

Buona volontà

Non è ammissibile che in una razza giovane come la nostra, si possa parlare di decadenza muliebre e di conseguente difficoltà nell'allattamento. Le cause vanno ricercate da altre parti. Vi sono infiniti pareri: originale quello di un pediatra, direttore di un brefotrofio, che ha voluto imputare le difficoltà di allattamento a deficienza ghiandolare derivate da indumenti costrittivi. Forse è più giusto fermarsi a considerare la ignoranza da un lato e la sfiducia nell'allattamento dall'altro. Tutti due aggredibili. Con troppa facilità la donna può procurarsi le bottigliette dell'aggiunta. Aggiunta, cioè allattamento misto, vuol dire la soglia dell'alimentazione artificiale. E alimentazione artificiale, anche se ben condotta, vuol dire disturbo intestinale, vuol dire pericolo. Senza contare che interrompere l'allattamento, non vuol dire per molte donne iniziare una alimentazione artificiale ordinata e controllata dal medico, ecc., ma sottoporre il disgraziato neonato alla nutrizione degli adulti.

Ho visto sull'altipiano una donna che allegramente offriva a un neonato di pochi mesi un minestrone, e alla mia osservazione che quell'alimentazione in piena estate era un infanticidio (notate che avevano una mucca nella stalla), mi rispose: «semo vignudi tutti su cussì». Sulla soglia stava la nonna del neonato. «Quanti figli avete avuto?» le domandai. Quasi non lo ricordava. Ma ne aveva dati alla luce una quindicina, e dieci «se li era voluti prendere il buon Dio, ancora piccini». Io tradussi: «10 li avete mandati voi all'altro mondo»; e con un'occhiata al neonato che ingoiava fagioli, mi ripromisi di ritornare.

30 mila tonnellate di roccia
divelte dal monte

Ieri, lungo la strada Trieste-Monfalcone, in corrispondenza al chilometro 15.500, dieci minuti prima delle 14 i carabinieri fermarono il transito dei veicoli, perchè a quell'ora si stava procedendo al brillamento di una mina ad alto potenziale, che teoricamente — secondo i calcoli degli ingegneri del Corpo Reale Miniere — doveva dare materiale per circa 30 mila tonnellate.

Con un rimorchiatore della Società anonima industria marmifera, di cui è direttore il cav. Onorato Gorlato, il capo ingegnere del C. R. Miniere dott. Vitagliano e il suo collaboratore ing. Salvatore Pompei, assieme ad altri invitati, si portarono a 300 metri al largo della cava «Due sorelle», sulla costa, presso Sistiana, per osservare gli effetti del brillamento, che avvenne esattamente due minuti prima delle 14. Si è inteso come un boato, poi parve che dalla base, dove era stata costruita la camera da scoppio, il terreno si gonfiasse, e quindi la parete, alta 17 metri in piena roccia, franava portando all'orlo del mare, su una pendenza di 80 gradi un'enorme quantità di macigni e di materiali di pietra calcarea, tra una fumata bianca, densissima, che aveva acquistato risalto nell'aria umida dalla pioggia, sotto il cielo fosco di nubi.

Il brillamento avvenne con perfetta regolarità, senza proiezione di pietrame, e dopo l'esplosione, e il franar che fece la parete rocciosa, seguirono a più riprese, per smottamento facilitato dall'umidità, altri crolli, e il materiale si fermò fortunatamente dinanzi al pontile, tra due massi detti «Le due sorelle», che lo protessero assieme a dei frangiflutti, dal precipitare in mare.

Il cav. Gorlato e gli ingegneri del C.R.M. si compiacquero con il rag. Travisani, che quale rappresentante della ditta Panilunghi di Udine, aveva proceduto a dirigere durante la notte gli operai per il caricamento della camera da scoppio, nonchè ad installare gli impianti elettrici a contatto con il materiale esplosivo, onde operare il brillamento.

Sono stati impiegati tre quintali di polvere nera e un quintale di gelatina e, naturalmente, questi esplosivi provocarono i gas che uscendo dalla camera e penetrando nella galleria, alta 14 metri, quinvi esercitarono una forza tale, da provocare l'esplosione capace per il franamento di 30 mila tonnellate di roccia. I calcoli hanno corrisposto in pieno al risultato pratico, del quale vanno elogiati, oltre che i tecnici, le maestranze dell'impresa. Questa produce il materiale per conto di ditte industriali della regione e del Regno.

Notiamo che la camera da scoppio trovavasi a 40 metri dal livello del mare e che la zona franata si estende da un'altezza di 60 metri dal livello, fino quasi a pelo d'acqua.

Il "Guf,, triestino
per la propaganda coloniale

Un recente provvedimento del Segretario del Partito ha disposto la costituzione di una sezione coloniale in seno a ogni «Guf». Queste sezioni sono venute ad affiancare l'attività delle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana operando nel settore giovanile. Ma, in realtà, piuttosto che di costituzione si tratta di ricostituzione delle sezioni coloniali dei «Guf» in quanto le sezioni coloniali dei «Guf» sono esistite ed hanno funzionato fino al 1935, svolgendo per un certo periodo tutta o quasi tutta la propaganda periferica dell'allora Istituto coloniale fascista.

La loro ricostituzione, quindi non è che un giusto riconoscimento dell'opera da esse svolta. Le nuove sezioni, che per ora in fase organizzativa, dipendono dagli uffici culturali dei «Guf», hanno assicurato dal loro Statuto un campo di attività vasto e definito.

La sezione coloniale del «Guf» — dice l'articolo secondo dell'ordinamento — ha il compito della propaganda e della cultura coloniale tra i giovani. Infatti, la sezione, oltre a provvedere al tesseramento e all'inquadramento dei fascisti universitari iscritti all'Istituto fascista dell'Africa Italiana, opera d'accordo con i Comandi federali in seno alla G. I. L.; cura lo studio del problema della razza nelle colonie; partecipa ai concorsi ed ai convegni coloniali dei Littoriali della cultura e dell'arte e provvede alla formazione ed alla scelta di elementi per la propaganda coloniale nelle organizzazioni fasciste e sindacali.

La sezione coloniale del «Guf» di Trieste, memore dell'opera svolta dalla vecchia sezione, che fino al 1935, per oltre un quinquennio, ha tenuto desta nella nostra città la fiamma del colonialismo organizzando concorsi coloniali fra i giovani delle scuole, corsi di cultura coloniale, conferenze e proiezioni cinematografiche di pellicole coloniali, saprà certamente svolgere nel suo campo una attività che affianchi non indegnamente il lavoro della sezione provinciale dell'I. F. A. I.

I bersaglieri per l'annuale della fondazione del Corpo

Sabato, ricorrendo l'annuale della fondazione del Corpo dei bersaglieri, la compagnia «Enrico Toti» si recherà, alle 20.30, a rendere omaggio alla lapide che ne ricorda lo sbarco deponendovi una corona d'alloro. Tutti i bersaglieri sono tenuti a trovarsi, in divisa, alle 20, alla Casa del Combattente. Dopo la cerimonia tutti i bersaglieri si riuniranno al ristorante «Europa» per festeggiare i camerati reduci dalla Spagna.

Scuola sindacale. Esami: La segreteria della Scuola sindacale informa gli interessati che a giorni si chiude l'ultimo termine per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami. Le domande su carta libera corredate della tassa d'iscrizione di lire 20.20 devono essere inviate alla segreteria della scuola presso la R. Università di Trieste.

Il passaggio di uno scaglione di operai polacchi
diretti in Francia
per sostituire i nostri connazionali

Questa mattina, verso le 5.15, transiteranno per Postumia, diretti in Francia per il valico di Modane, 500 lavoratori polacchi, i quali si recano a Digione per essere assunti presso le aziende di colà. A questo primo scaglione che va a prendere il posto degli operai italiani rimpatriati dalla Francia, faranno seguito altre grosse comitive di cittadini polacchi, avviati verso i lavori delle miniere, dei campi e delle fabbriche.

I cinquecento transitanti oggi per Postumia proseguono subito.

Celebrazione della settimana della marina
ai Gruppi rionali fascisti «Razza», «Morara», «Comisso»

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Federazione, avrà luogo — ad iniziativa del Gruppo «Razza», in collaborazione con i Gruppi rionali «Morara» e «Comisso» — la sera di sabato 17 corrente, alle 21, nella sala del Gruppo «Razza», una manifestazione celebrativa della settimana navale.

Un appello della Croce Rossa
per la raccolta della carta usata

La Croce Rossa rivolge ai cittadini un caldo appello perchè vogliano donarle la carta inutile: giornali, vecchie riviste, corrispondenze, lo scarto che va a finire nei cestini degli uffici e delle ditte. Con questo materiale la Croce Rossa trae alimento per le sue molteplici attività assistenziali, poichè la carta inutile che riesce a raccogliere la utilizza ai fini supremi dell'autarchia. Infatti la carta vecchia si utilizza per la fabbricazione di carta nuova.

Ora è l'epoca in cui molte famiglie si apprestano a cambiare abitazione. E' il momento in cui tutto deve venir preso in mano per una cernita degli oggetti inutili, dei mille residui che si devono eliminare. E' il momento di ricordare in modo particolare l'appello della Croce Rossa e il monito del Governo che — attraverso ad un'opera di bene — chiede agli italiani il potenziamento della lotta per l'autarchia. Tutto può servire, nel ciarpame che si getta via: oltre alla carta vecchia, gli stracci, i ritagli di stoffe, i rottami di metallo e di legno. Tutto la Croce Rossa raccoglie e asporta, senza nessuna spesa per chi vuole liberarsi da ingombri inutili. Uno degli imperativi principali della battaglia per l'autarchia è costituito dalla lotta contro ogni spreco.

Le scuole si chiudono oggi

Oggi 15 giugno si chiude l'anno scolastico e incominciano le vacanze per tutta la gioventù studiosa d'Italia senza eccezione di categoria.

Il trotto a Montebello

La serata di corse sospesa ieri
verrà disputata oggi alle 21

I commissari della Società Triestina del Trotto, considerata l'inclemenza del tempo, hanno sospeso ieri le corse al trotto, rimandandole a questa sera, alle ore 21. Nella serata la bora è scomparsa, ma la pioggia ha continuato a cadere con persistenza autunnale. Speriamo che il tempo metta giudizio e che per questa sera si possa sviluppare senza ostacoli il bellissimo programma della serata, da noi ampiamente commentato nella nostra edizione di ieri.

Il terreno della pista non risente più l'influenza dell'acqua come nel passato, in modo che, se la pioggia cesserà per qualche ora, resterà in programma il tentativo di «Pozzuolo» di abbassare il massimo della pista, detenuto in 1' 23" da «Conte Ugolino».

Sono arrivati questa mattina «Centavo» e «Bucefalo», il primo, quindi, in tempo per partecipare alle corse. Dei guidatori invece è ripartito il cav. Ossani, che deve guidare «Massimo» oggi a Bologna e sarà sostituito dall'ottimo Veronesi, mentre tutti gli altri sono rimasti a Trieste.

I nostri pronostici

Doppio al totalizzatore IV e VI corsa.

Premio Trieste: «Pozzuolo», «Finarium Great».

Premio Udine: «Cirano Jockey», «Chènier», «Risveglio».

Premio «Frecce Nere»: «Eco», «Claudio», «Coro».

Premio Livenza: «Nelletto», «Roberto», «Angelo Musco».

Premio del Turismo: «Donatella», «Maraschino».

Premio Somalia: «Genserico», «Grande Gloria», «Zivio».

Premio Carso: «Demonio», «Dragone», «Grifone».

Premio Aquilinia: «Gloriosa», «Calabrone», «Camerata».

Triplo della serata: «Cirano Jockey», «Donatella», «Demonio»

La partenza dei figli di marittimi per la Colonia montana «9 Maggio»

Ieri alle 16.45, sono partiti alla volta di Rojo (Aquila degli Abruzzi) 87 bambini, figli di marittimi di Trieste, ammessi al primo turno della Colonia montana «9 Maggio» dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare.

Il primo scaglione era comandato dal cap. Giuseppe Tarantino, funzionario dell'Ente assistenza, coadiuvato da due assistenti di colonia e da un marittimo padre di uno dei bambini partenti.

Alla stazione assistevano alla partenza dei piccoli coloni oltre i familiari, tutti i dirigenti dell'Ente assistenza, della Federazione gente di mare con a capo il delegato federale per le gente di mare della Venezia Giulia.

L'odierno trattenimento alla R. Società Ginnastica. Questa sera dalle 17, nella vasta sala sociale si terrà il trattenimento riservato ai soci e studenti Nell'occasione verrà cantata la canzone delle figure geometriche.

Per gli ufficiali in congedo. L'U. N. U. C. I. comunica: Molti fogli d'ordine vengono restituiti dalla posta per recapito non esatto. Si fa viva premura a tutti gli iscritti, che abbiano cambiato indirizzo, a volerne dare comunicazione al Gruppo, via S. Nicolò n. 7, anche per telefono (9757). Si rammenta poi agli ufficiali collocati in congedo, che incombe l'obbligo di presentarsi al Gruppo per l'iscrizione anche se muniti di tessera rilasciata dal Distretto o dal Corpo presso il quale hanno prestato servizio.

Una serata al Bastione Fiorito
organizzata dalla C. R. I.

La sera del 28 corrente, dalle 22 in poi, avrà luogo al Bastione Fiorito un grande trattenimento di danza preparato dalla Croce Rossa Italiana, il cui ricavato andrà a beneficio della benefica istituzione. Un gruppo di signore sta curando i particolari della serata, che senza dubbio costituirà una trionfale apertura della stagione estiva al Castello.

Mostra di pizzi e ricami
alla scuola del Dopolavoro

Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, nella sede del R. Istituto industriale «A. Volta», di via Gatteri n. 4, II, rimane aperta la mostra di pizzi e ricami eseguita sotto la guida della prof. Bianca Bronzin, dalle alunne della Scuola del Dopolavoro provinciale. Sono invitati a visitarla tutti gli iscritti ai corsi professionali della stessa, i loro familiari e quanti hanno interesse a tale attività.

L'odierno saggio di scherma al Ferroviario. Questa sera alle 18.30 gli allievi del maestro Turio daranno un saggio di scherma a conclusione del corso indetto dal Ferroviario per l'anno accademico 1938-39. La simpatica manifestazione schermistica si svolgerà nella sala teatro di piazza Vittorio Veneto 3.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 14 giugno 1939-XVII	
NATI VIVI	13
maschi 6, femmine 7.	
NATI MORTI	1
MORTI	6
MATRIMONI	12

Le gite popolari di domenica

Ieri si è intensificata la vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica prossima. Ecco i prezzi e l'orario delle partenze:

Trieste-Gorizia, terza classe adulti lire 7, ragazzi lire 4. Da Trieste parte alle 5.15, Gorizia arriva alle 6.9; da Gorizia parte alle 22.43, arriva a Trieste alle 23.35.

Trieste-Udine, terza classe adulti lire 11, ragazzi lire 6; gita facoltativa a Cividale lire 2.50. Da Trieste parte alle 5.15, Udine arrivo alle 6.40; da Udine parte alle 22.10, Trieste arrivo alle 23.35.

Trieste C. M.-Pola, terza classe adulti lire 15, ragazzi lire 8. Da Trieste Campo Marzio parte alle 5.25, Pola arrivo alle 9.45, da Pola parte alle 20.30, Trieste C. M. arrivo alle 0.45. Fermate intermedie: Erpelle, Pisino, Canfanaro e Dignano.

Trieste-Venezia, terza classe adulti lire 18, ragazzi lire 10; gita facoltativa a Padova adulti lire 4, ragazzi lire 3; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, acquistabile sul posto. Da Trieste parte alle 6.10, Venezia arrivo alle 9.15; da Venezia parte alle 20.44, Trieste arrivo alle 23.48.

I biglietti della gita Trieste-Pola si possono acquistare sia alla stazione di Campo Marzio che alla Stazione centrale. Per i gitanti di Pola funzionerà al ritorno il servizio tranviario.

Mostra di lavori femminili
in Sala del Littorio

Sabato, dalle 18 alle 20 e domenica dalle 9 alle 13, saranno esposti al pubblico, in Sala Littorio, ingresso via S. Carlo, i lavori eseguiti nei corsi di taglio e cucito e ricamo tenuti dal Fascio femminile durante otto mesi di attività. L'ingresso al pubblico è libero.

Le allieve sono invitate a portare i lavori in Sala Littorio, domani, dalle 16 alle 20.30 e sabato dalle 9 alle 13.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza per soci, familiari e dopolavoristi.

Mutua Impiegati. Aperte iscrizioni per il primo turno settimanale dal 3 al 9 luglio a Sappada. Vitto e alloggio nell'Albergo alla Corona Ferrea lire 120.

«M. Trevisan». Sabato, alle 20.30, ripresa dell'attività ricreativa con un grande ballo all'aperto dal titolo: «Una sera a Venezia».

Ferroviario. Oggi conclusione del corso di scherma con un saggio degli allievi nella sede di piazza Vittorio Veneto. Sabato rappresentazione della commedia: «Fuochi d'artificio», con inizio alle 21. Alle 20.30 sul campo di pattinaggio incontro di hockey fra Monza e Ferroviario. Domenica il gruppo escursionistico parteciperà al raduno dopolavoristico a Capodistria. I biglietti si acquistano in sede.

Motociclistico. Domenica tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare al Raduno di Capodistria indetto dal Dopolavoro provinciale. Ritrovo in sede, via dell'Istituto 15, alle 14.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera, alle 20.30, convocazione camerate comitato pesca e collaboratori. Domani sera alle 20.15 convocazione soci per stabilire convegno estivo. Sabato e domenica gita in Val Mogenza e salita alla Cima del Lago.

«Gars». Sabato e domenica gita al Monte Jalouz, Mangart e Canin.

Scuola nazionale alpinismo. Domani sera alle 20.45 convocati tutti istruttori. Allievi corsi primaverili invitati iscriversi escursione Mangart.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 giugno XVII:

Turno generale: Marinai: 654, 655, 656, 657, 658; giovani coperta I: 270, 272, 273, 278, 284; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117: fuochisti carbone: 751, 752, 754, 759, 762; carbonai: 306, 307, 308, 309, 311; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 363, 369, 370, 371, 372; giovani coperta I: 136, 137, 138, 139, 140; giovani coperta II: 70, 71, 72, 73, 74; mozzi coperta: 116, 117, 118, 119, 120; fuochisti nafta: 311, 312, 313, 314, 315; fuochisti carbone: 198, 201, 202, 204, 206; carbonai: 199, 200, 201, 203, 204; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garmera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 199, 200, 203, 204, 207; marinai carico: 176, 186, 187, 188, 189; giovani coperta I: 71, 72, 73, 74, 75; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 92, 93, 95, 96, 97; ingrassatori passeggeri: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori carico: 79, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 58, 60, 61, 62, 63; giovani macchina: 98, 105, 106, 107, 108; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117: mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 290, 291, 292, 293, 294; giovani cop. I: 109, 110, 111, 112, 113; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 229, 231, 238, 232; ingrassatori: 32, 33, 34, 35, 36; carbonai: 71, 63, 72, 64, 73; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13 14: ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 258, 262, 265, 274, 279; giovani coperta: 51, 63, 71, 74, 76; mozzi coperta: 96, 98, 102, 105, 108; fuochisti: 257, 264, 265, 275, 278; carbonai: 88, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista, 1 carbonaio.

Passa un cavallo ma non dei soliti...

Di cavalli per la strada se ne vedono tanti, tutti i giorni e a tutte le ore. Cavalli snelli e superbi, che portano in sella ufficiali; cavalli magri e ossuti, attaccati con aria rassegnata alla cigolante carrozza; cavalli impettiti e focosi, che tirano con disinvolta energia carri e carretti.

Ma i cittadini che martedì mattina hanno sostato per alcuni minuti nelle vie principali, rubando un breve spazio di tempo alle loro occupazioni mattutine, avevano ben motivo di seguire con gli occhi meravigliati e curiosi quell'esemplare della razza equina che, conciato in modo strano, incedeva lentamente per piazza della Libertà, via Ghega, piazza Oberdan, via Carducci, e poi su per il viale Sonnino. Di quei cavalli-fantasma essi non ne avevano mai visti.

Era tenuto con la circospezione usata per i tori più feroci, bardato in maniera d'impedirgli qualsiasi resistenza. Tamponate le orecchie, bendati gli occhi, doppia museruola, legato alle gambe per non permettergli passi troppo lunghi, il trottatore milionario, nervoso, eccitabile all'eccesso, incedeva sostenuto, rivelando ad ogni passo la possanza del torace e dei suoi muscoli da lottatore. Faceva veramente l'effetto del toro che viene condotto alla corrida. Era nientemeno che «Jago Clyde», il cavallo milionario, che questa sera si presenterà al pubblico dell'Ippodromo per una sgambatura d'allenamento e che domenica sosterrà il grande confronto con gli «assi» americani.

All'Ippodromo erano tutti ad aspettarlo all'ingresso come un personaggio leggendario. E' stato con un sospiro di sollievo che gli addetti alla sua custodia hanno chiuso la porta dello stallo che ospita il cavallo tanto bizzarro quanto generoso e possente.

Il nuovo presidente
della Scuola tecnica industriale di Monfalcone

Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale il Podestà cav. ing. Carlo Alberto Privileggi, squadrista e Sciarpa Littorio è stato nominato presidente della R. Scuola tecnica ad indirizzo industriale ed artigiano di Monfalcone. Con lo stesso decreto sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della scuola stessa i camerati Carlo Ceriani in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, Aristide Grassilli in rappresentanza del Comune e gr. uff. Augusto Cosulich in rappresentanza del Consiglio provinciale Corporativo di Trieste.

Notiziario di Monfalcone

Caduto dalla bicicletta. Lo strillone Ernesto Lupetina fu Giuseppe, di 52 anni, scendendo in bicicletta dalla Stazione con un carico di giornali, perduto il controllo della macchina, cadeva al suolo. All'ospedale gli venne riscontrata la frattura della spalla destra e una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Violento temporale. La pioggia dirottissima di questa notte, accompagnata da forte sciroccale, ha prodotto qualche danno alle coltivazioni e specialmente agli alberi da frutto. Tutti i corsi d'acqua sono gonfi e così i laghi di Pietra Rossa e di Doberdò del Lago.

Solennità sospesa. La processione in onore di S. Antonio di Padova, che doveva aver luogo ieri sera, è stata sospesa causa il maltempo; però le funzioni in Duomo si sono svolte egualmente con solennità e ad esse ha partecipato numerosa la cittadinanza.

Infortunio ciclistico. Certo Romildo Fantuz di Francesco, di 30 anni, è caduto dalla bicicletta. Il medico gli riscontrò una contusione al torace, guaribile in 10 giorni.

Lo stato dei feriti
della sciagura automobilistica di Monfalcone

Lo stato dei feriti del tragico incidente automobilistico, avvenuto l'altra notte sulla strada di Monfalcone permane ad essere grave, particolarmente per la signora Luisa Allegranzi e per il Vico. I medici dell'ospedale di Monfalcone, alle cui cure sono affidati i feriti, si riservano il giudizio. Un miglioramento sensibile si riscontra invece nelle condizioni del Tamaro, il conducente dell'automobile.

[T]EATRI E CONCERTI

[D]ivi del Microfono„ al Politeama Rossetti

... Bianchi, Nuccia Natali, ... Moreno, Aldo Masseglia, il ...etto Funaro, gli acrobati co... americani Randall, Melin e ..., nonchè le altre attrazioni ... brillantissimo programma, co... ...scono gli elementi principali ...teresse con cui il nostro pub... attende il ritorno al Politea... Rossetti dei «Divi del micro...» nella festosa cornice degli ...coli Radio Sidet Varietà. Per ...ertenti serate di domani ve... sabato e domenica, conti... ad affluire alla Biglietteria ...ale le richieste di posti.

Concerto degli allievi [dell'I]stituto magistrale maschile

...scopo di favorire l'educazione ... dei giovani e di diffondere ...ti l'amore allo studio di uno ...o musicale, sono stati orga... quest'anno presso l'Istituto ma... «Amedeo di Savoia Duca d'Ao...» numerosi concerti, alcuni tra i ...no stati sostenuti dagli allie... della scuola.

...di sera, in uno di questi con... prof. Umberto Nigri, il quale ...a fondazione dell'Istituto pro... suoi intelligenti sforzi nell'in...mento del violino ai futuri mae... presentato un gruppo di ot... allievi, pazientemente pre... per la difficile prova. Le ese... dei volonterosi giovani, sia bontà dell'intonazione, che per ...rità dell'impostazione tecnica, raggiunto un grado di decoro ...te lodevole. Accompagnati al ...rte dal prof. Micol hanno suo... pezzi per violino solo gli a... Abrami, Baldini, Deltin, Devit, ...ini, Pirona, Ruggier e Turchet... sono presentati con un duetto ...lini gli alunni Prevagni e Ros. l'alunno Tullio Esopi ha ese... pianoforte il «Notturno» del ... e il brillantissimo «Topoli...ano» dello Zucchini, dimostran... notevole valentia concertisti... garbata e giovanile moder... intendimenti artistici. Alla ... di ogni pezzo il preside comm. ...turo Gregoretti, gli insegnanti, ...nni e i familiari intervenuti tributato il loro plauso agli ...ori.

[Not]e di filodrammatici

...fidarti, Rosina» di Pittani al ...ome». Questa sera, alle 20.45, la ...matica del Dopolavoro «Beltra...» diretta dal cav. Antonio Pitta... rappresenterà nel teatrino della ...ia Diaz 14) la bella commedia ...fidarti, Rosina», tre atti di A. ... La recita sarà in onore dei dilettanti Etta Bessi e Nando ...chè per l'occasione saranno ...atissimi.

...recita al Ferroviario rimandata. ... di una improvvisa indispo... di alcuni elementi della filo...matica «E. Duse», la rappresen... che doveva aver luogo il 17 ... è stata rimandata al sabato ...ivo. Le prenotazioni dei posti ... biglietti venduti potranno esse... ...ermati o disdetti rivolgendosi ...greteria di piazza Vittorio Ve... n. 3.

[R]ADIO

...mmi del 15 giugno 1939-XVII
...ESTE - MILANO I - TORI... GENOVA I - PALERMO - ...IA - PADOVA - FIRENZE II ...A II: 11: Programma dedicato ...no radiofonico: Quintetto cam... — 11.30: Orchestrina diretta ... Sergio Vaccari. — 12: Con... ...retto dal m.o Mario Gaudiosi. ... Musiche gaie. — 13.15: «Non ...rare», scena di Rupignié. — 13.45 ...prima ferrovia italiana». — 16: ...R.: Lezione per gli allievi mar... — 16.40: La camerata del Ba... delle Piccole Italiane: Il palom... misterioso - In viaggio con l'A... Lucio. — 17.15: Concerto vocale ...concorso del soprano Maria Noe ... e del tenore Ugo Cantelmo. ...10: Comunicazioni del Dopola... — 19.25: Dischi di musica varia. ...40: Lezione di tedesco. — 20.20: ...ento dei fatti del giorno. — ... Dischi. — 21: «Cabina telefo...» un atto di Giorgio Scerbanenco. (circa): Orchestra d'archi di rit... danze diretta dal m.o Tito Pe... col concorso di Enrica Franchi ...rico Marroni. — 22.10: (Trasmis... da Vienna): Selezione di ope... — 23.15: Musica da ballo.

...RENZE I - NAPOLI I - RO... III - BARI II - MILANO II - ...NO II - GENOVA II - ANCONA ...MA (onda ultracorta): 18: Pro... dedicato al Giugno radiofo... Musica sinfonica (dischi). — 19: ...schi e curiosità - Musica varia. 19.20: Nel repertorio fonografico: ... operettistica. — 20.30: Can... al pianoforte, con il concorso ...liana Mirtis e Gilberto Mazzi. — Musiche brillanti, Banda degli A... di P. S. diretta dal m.o Andrea ...sini. — 21.55: «Sala d'aspetto», ...a di Giovanni Ciminaghi. — 22.10: ...a da ballo.

[SP]ETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

...NALE. 16.30: «Sposiamoci in 8» ... comicissimo Fernandel.
...ELSIOR. 16.30: Danielle Darrieux ... cani in cerca di padrona».
...CIPE. 16: Ultime definitive di: ...di carota», interpretazione in...abile del piccolo Robert Lynen. ...ani: «Uomini coraggiosi», film ...grande bellezza.
...NA. 16: «Matrimonio d'occasione», ...ntissima avventura d'amore, John Boles, Doris Nolan.
...INA. 16: «Solo una notte», pas... e orgoglio di donna, con Mar... Sullavan, John Boles. L. 1.
...RO. 16: «Tempi moderni», il ca...voro di Charlie Chaplin.
...E. 16: Ult. giorno: «Il segreto ...Tibet», con Charlie Chan. Doma... «Per uomini soli», il film della ...inezza e dell'amore.
...BALDI. 16: «L'orgoglio della le...», con Barbara Kent e Victor ... e il cane poliziotto Rin-Tin-... L. 1.
...CINE. 16: «No pasaran», il crol... degli incendiari rossi in Spagna.
...MO. 16: Ult. giorno: «L'ha fat... una signora», con Rosina Ansel... Domani: «Via della Taverna 23», ...issimo. L. 1.
...ERNO. 16: «L'assassinio del cor... di Lione», romanzo popolare. ...: «Amanti di domani», il più ...film cantato con Grace Moore.
... 16: «La maschera di mez...», W. Powell, Ginger Rogers.
...ONIA. 15.30: «La calunnia», M. ... Nuova varietà.
...A. 16: «I due misantropi», con ... Totano e Maria Denis.
...RO. 16: «La giovinezza di una imperatrice» con Jenny Jugo.
...LO. 15.30: Giardino all'aperto: ... del Paradiso», J. Boles. Segue ... della prateria», K. Maynard.
...ORIA all'aperto ore 20.15 - con ...tempo interno ore 16: «Amore ...», con Katharine Hepburn.
...RALE. 15.30: «Il mistero di Cam...» e «Harold lupo di mare».
... 15.30: «Espresso aerodinamico» ... «L'Aiglon».
...ZIA. 15.30: «L'aeroporto del de...» e «La fattoria maledetta».
...RAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - ...COLA RIV. Dalle 20.30: «De...», Florence Rice, Victor Jory.

Trattenimenti:

...RANTE BIRRERIA DREHER ... 83-92). Seralmente concerto or... ...rale nella GRANDE TAVERNA ...NO AUSONIA. Si balla con qua... ...tempo. Comitato Ausonia. Ri... ...ante sulle terrazze al mare.

[CA]STELLO DI S. GIUSTO

...one fiorito: dalle 21 danze.
...one rotondo: dalle 21.30 concerto.
... delle Milizie: dalle 20.30: Sul... ...schermo: «Sarò tua», con J. Ar...

Concerto della pianista Caraian e del coro femminile del «Guf»

Domani, alle 21, avrà luogo, nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», il concerto organizzato dalla sezione musicale del «Guf» di Trieste e sostenuto dalla pianista Lilian Caraian e dal coro delle Fasciste universitarie, diretto dal maestro Giulio Viozzi. La pianista svolgerà il seguente programma:

1) Scarlatti: «Sonata»; 2) Beethoven: «32 variazioni in do min.»; 3) Liszt: a) «Predica di S. Francesco agli uccelli», b) «Rapsodia»; 4) a) Chopin: «Notturno», b) Debussy: «Le colline d'Anacapri»; 5) Mortari: «Sonatina prodigio» (gagliarda, canzone, toccata).

Il coro eseguirà i seguenti brani: 1) Gabrieli A.: a) «Il dolce sonno mi promise pace», b) «Dunque baciar sì belle e dolci labbra»; 2) Pierina Schillani: «Orfano»; 3) «Tre villotte friulane» (armonizz. da G. Viozzi); 4) Blanc: «Inno all'Impero».

La Sonatina del Mortari è di prima esecuzione assoluta.

Le serate romanesche di Nino Fiorino ai Dopolavoro «Acegat» e «Dimm»

Attese con la più viva simpatia avranno luogo domani al Dopolavoro dell'«Acegat» e sabato al «Dimm» due serate di dizioni romanesche di quel piacevolissimo dicitore di poesie e di facezie ch'è il cav. Nino Fiorino, tanto applaudito anni addietro anche fra noi e meritatamente popolare in tutta Italia per la sua inconfondibile arte del porgere garbato. Fiorino promette tutta una brillante serie di versi dei più gustosi poeti romaneschi, ch'egli dirà al centro di una gaia girandola di arguzie e di battute comiche. Serate di schietto buon umore insomma, alle quali arriderà certamente, nell'uno e nell'altro Dopolavoro, il più lieto successo.

I ladri in un bar di piazza Garibaldi

Mediante la rottura di una finestrella della latrina, da un'altezza di circa un metro e mezzo, ladri rimasti per ora ignoti, sono penetrati ieri notte nel bar di Maria Ban ved. Merlach, sito in piazza Garibaldi N. 7. Per timore di non essere scoperti, i ladri hanno frettolosamente fatto bottino di dieci bottiglie di liquori e di quattro vassoi di metallo cromato, per un totale valore di circa 300 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Brunner, che ha subito provveduto per le opportune indagini.

La permanente che scotta

Mafalda B., di 30 anni, abitante in via Moisè Luzzatto, è una biondissima «900» che ci tiene molto alla sua capigliatura. Recatasi ieri dal barbiere per farsi fare le permanenti, essa però ha dovuto constatare che, qualche volta, le macchine giocano dei brutti scherzi. Riportate delle ustioni al cuoio capelluto, ha dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica, ove è stata dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Due cadute dal tram

Il commerciante Carlo Buda, di 43 anni, abitante in via P. Revoltella n. 7, scendendo ieri nel pomeriggio da una motrice tranviaria in piazza della Borsa, scivolò sul predellino coperto di fanghiglia e cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Ricorse alle cure della Guardia medica, ove fu giudicato guaribile in 8-10 giorni.

— Alla Guardia medica è ricorso pure ieri il ferroviere Ciro Galitela, di 39 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 13, il quale, scivolando in piazza Goldoni sul predellino di una motrice tranviaria della linea n. 3, ha riportato delle contusioni alla gamba destra. Anch'esso è stato giudicato guaribile in otto o 10 giorni.

La scheggia nel braccio. In Rozzol, località Calaio, Umberto Padovan, di 44 anni, ivi abitante al n. 372, ebbe infitta accidentalmente una grossa scheggia di legno nell'avambraccio destro. La scheggia gli è stata estratta nell'ospedale Regina Elena.

Un dito mutilato. Caricando pesanti casse, il commesso Ferruccio Cornacchini, di 14 anni, abitante al n. 4 di via Malcanton, ha avuto asportato il polpastrello dell'anulare sinistro. E' stato medicato nell'ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto.

Alla Guardia Medica

Suman Paola, di 36 anni, giornaliera, abitante in S. M. Madd. Inf. 101: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Maggio Angela, di 36 anni, casalinga, abitante in via T. Luciani 12: contusione all'avambraccio destro con probabile lesione ossea, riportata accidentalmente cadendo nel recinto del porto Vittorio Emanuele III; Bidoia Giuseppe, di 59 anni, abitante in via S. Lazzaro 19: ferita infetta al dorso del piede sinistro, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Schiralla Guido, di 14 anni, abitante in via del Ponte 54: ferita di punta alla regione sternale, riportata accidentalmente in via Roma; Filore Fortunato, di 37 anni, fuochista, abitante a Portorose 194: ferita lacero-contusa all'angolo labrale sinistro, riportata sul lavoro; Cortina Aurelia, di 36 anni, casalinga, abitante in via delle Linfe 30: distorsione della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Danieli Antonio, di 39 anni, bracciante, abitante in S. M. Madd. Sup. 85: ferita di taglio al gomito sinistro, riportata accidentalmente cadendo in via dell'Istria; Baitz Adele, di 61 anni, casalinga, abitante in via della Fabbrica 1: malore improvviso (soccorsa e curata a domicilio); Zorzin Rodolfo, di 38 anni, fabbro, abitante in via Alice 10: ferita lacero-contusa alla fronte, riportata sul lavoro all'«Acegat»; Crociati Nives, di 24 anni, casalinga, abitante in via Udine 75: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Antoniani Augusta, di 77 anni, casalinga, abitante in via Sara Davis 17: malore (soccorsa e curata a domicilio); Milocco Giuseppe, di 22 anni, meccanico, abitante in via Fornace 11: malore (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Olivetto Armando, di 25 anni, meccanico, abitante a Padriciano 84: malore improvviso (soccorso ai portici di Chiozza e trasportato all'ospedale Regina Elena); Beltram Bruno, di 20 anni, calzolaio, abitante in via Ghega 4: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Fogato Ferruccio, di 20 anni, ribattino, abitante in via Galileo 2: ferita di punta al piede destro riportata sul lavoro al «Crda»; Pippan Stellio, di 14 anni, scolaro, abitante in via Calvola 42: ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, riportata accidentalmente in casa.

L'ex capovilla di Orle rinvenuto cadavere in un fosso

L'ex capovilla di Orle, Matteo Stoicovich, di 61 anni — persona molto conosciuta in tutto il circondario di Sesana — dopo essersi allontanato il 12 corr. dalla suddetta località, spariva misteriosamente, e tutte le ricerche per rintracciarlo riuscivano vane. Ieri mattina, però, un contadino ne rinveniva il cadavere in un fosso fiancheggiante la strada. Si ritiene che lo Stoicovich sia caduto nel fossato mentre rincasava, a piedi, nel cuore della notte fonda.

Altri tre ragazzi volevano combinare l'avventura

Tre ragazzi di Trebiciano, Marino Carli, di 6 anni, Edoardo Cluch, di 8 anni ed Ettore Carli, di 11 anni, infervorati nelle loro testoline dall'idea di compiere qualche cosa di audace, anche se stavano appena imparando sui banchi della scuola l'abicì della vita, decisero sabato scorso di unirsi — l'unione fa la forza — e di fuggire dal natio paesello per emigrare lontano, oltre la loro terra. Marinata la scuola, con il tradizionale fagottino iniziarono il loro fantastico viaggio, senza meta, ma con tante idee nel cervello. Per cinque giorni i genitori vissero ore d'ansia e di preoccupazione, chiesero disperatamente per ogni dove notizie sui loro figlioli senza, però, riuscire a sapere nulla sulla loro sorte.

Ieri il piccolo dramma di Trebiciano si è concluso a lieto fine: Ettore, Marino ed Edoardo sono stati «pescati», stanchi, affamati ed avviliti, sulle pendici di Aurisina dai carabinieri del luogo. E già a quest'ora essi saranno ritornati in seno alle loro famiglie, le quali, dopo l'angosciosa attesa, avranno raffreddato le loro salde testoline con una esemplare inaffiata di scapaccioni.

La mortale cornata d'una mucca

Abbiamo da Gorizia 14: Una tragica fine ha fatto, ieri, la villica Francesca Sirca fu Francesco, di 65 anni, domiciliata in frazione Pliscoviz di Comeno. Nel rincasare dalla campagna, la Sirca s'imbatteva in un gregge di giovenche, condotte al pascolo da una ragazza dodicenne. Improvvisamente una mucca si avventava contro l'ignara villica che, fatta segno a una violenta cornata dall'infuriato animale, riportava una grave lesione all'addome. La Sirca, soccorsa e trasportata prontamente alla propria abitazione, nonostante le cure prestatele dal sanitario del luogo, decedeva poco dopo in seguito alla mortale ferita.

Nei confronti del proprietario dell'armenta, tale Giuseppe Sirk fu Luigi, di 31 anni, agricoltore, da Pliscovizza, i carabinieri hanno sporto denuncia per omicidio colposo, avendo egli affidato il gregge a persona minorenne, senza la osservanza delle precauzioni volute dalla legge.

Lieve cedimento di terreno nella Galleria dei Mercanti

In seguito ad un lieve cedimento verificatosi all'angolo del palazzo delle Generali in corso Vittorio Emanuele III, uno dei grandi lastroni della ditta Fischbein è andato ieri in frantumi. Il cedimento è avvenuto sul foro del magazzino che dà sulla Galleria dei Mercanti. E' stato immediatamente provveduto a far puntellare l'architrave in cemento sovrastante il lastrone.

Un caso di pazzia

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio, verso le 14, è stata trasportata all'ospedale psichiatrico provinciale di S. Giovanni di Guardiella la casalinga Teresa C., di 76 anni, abitante in via Tommaso Luciani, la quale era stata colta da gravi turbe mentali. La poveretta è stata accolta nel padiglione degli agitati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il biondo Ervino di professione giovane di bella presenza

(Tribunale penale) Ervino Locatelli, di professione «giovane facoltoso, colto e di bella presenza», riuscì, un giorno dello scorso settembre, entrare in casa della famiglia Emme, abitante in via Geppa. Il giovane, alto, biondo, con le basette e i baffetti alla Douglas, fece subito «colpo» nel cuore della figliuola degli Emme, Elisa, anche perchè s'era presentato con un invidiabile corredo di titoli: dottore, ingegnere, perito in avarie, funzionario di un'importante società di navigazione, ricco proprietario di case a Venezia e prossimo erede di una cospicua facoltà. Naturalmente il biondo Ervino, per il momento, si trovava sprovvisto di quattrini... In compenso v'era tutto quel po' po' di ricchezza che fluttuava intorno a lui senza ch'egli potesse, ironia della sorte, disporne a suo piacimento. Si sa, le solite formalità burocratiche, i soliti impensati ritardi, i tradizionali e classici ostacoli che fanno, talvolta, di un milionario, un poverino costretto a ricorrere alla fiduciosa generosità degli amici. Però l'eredità c'era, le case di Venezia pure, l'avvenire luminoso anche. Beh, la lettera del notaro Giuseppe Bonaldi di Venezia era precisa. In essa si parlava di grosse somme, di capitali in attesa di travasarsi nelle tasche di Ervino. E di fronte a tanto lustro i genitori di Lisetta si fregavano le mani pregustando la gioia e l'onore di diventare, tra breve, gli suoceri di un genero tanto illustre.

— Ma ha chiesto proprio la mano di Lisetta?

— Se l'ha chiesta? M'ha supplicato di concedergliela senza indugio. E' cotto e stracotto!

— Che fortuna! Sarà un matrimonione!

— Si capisce. Peccato, poverino, che si trovi in angustie ora...

— Davvero?

— Certo: le solite formalità... M'ha chiesto dei prestiti... Tredicimila lire...

— E tu glieli hai dati?

— Ad occhi chiusi!...

Questi, su per giù, erano i discorsi che facevano papà e mamma Emme, in attesa del lieto evento.

Nel frattempo Ervino non rimaneva con le mani in panciolle. Con sottile arte casanoviana s'era messo ad insidiare la virtù di Lisetta, con ben congegnate gite automobilistiche corroborate da sostanziosi spuntini... Poi, tra un mezzo sorriso e una confidenza per l'affare che si vedeva e non si vedeva, il bel ragazzone bussava a quattrini presso lo suocero «in pectore».

— Per la vostra Lisetta ho abbandonato una ricca veneziana che andava pazza per me... A proposito, ho un grosso anello, con un solitario magnifico... Sono stato costretto ad impegnarlo a Venezia... Ora bisognerebbe che pagassi la tassa del pegno, diversamente addio anello... Cinquemila lire mi basterebbero...

— Genero mio te le darei ma... sono all'asciutto!

— Beh...

Poi si giunse al giorno del fidanzamento ufficiale tra Ervino e Lisetta. La festa si tenne all'Albergo della città, con certo sfarzo. Diamine! Non era Ervino un partitone?

Ervino però capì che era venuto il momento di fare macchina indietro. I genitori della ragazza si erano messi a fare sul serio. Ervino cercò di ritirarsi senza scoprire l'ampio scenario di orpelli e di finzione che aveva costruito per abbindolare la famiglia Emme. Senonchè ad un certo momento, avvenne il crollo e con esso l'amara disillusione di Lisetta e dei suoi genitori: Ervino il bello, il biondo, il fatale Ervino altro non era che un volgare gabbamondo: falsi i titoli accademici, false le case di Venezia, falsa l'eredità, falsa la lettera del notaro Bonaldi, tutto; tutto era falso, tranne un mucchio di cambiali andate in protesto e la faccia tosta di Ervino. Falso anche l'amore poichè non ebbe scrupoli di ripudiare la giovane che gli aveva donato il cuore e la sua reputazione...

Denunciato per truffa, falso, percosse, violenza, di reato contro il pudore, Ervino venne arrestato e rinviato a giudizio. Con lui venne trascinata pure la povera Lisetta per oltraggio al pudore.

Al processo, fissato davanti alla quinta sezione, molta gente, in parte amici e conoscenti, s'era data convegno ma la loro curiosità è stata delusa poichè il dibattimento s'è svolto a porte chiuse.

La sentenza è stata però pubblica per cui si è appreso che il biondo Ervino era stato condannato a due anni e due mesi di reclusione nonchè a 1600 lire di multa e al pagamento dei danni e delle spese; la ragazza invece s'è buscato quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difensore della giovane, costituitasi parte civile, avv. Turola; difensore per il Locatelli, avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Lo scatto del cuoco

(Pretura penale) La mattina del dèl 20 maggio scorso, il marittimo Giorgio Zecchini fu Giacomo, di 30 anni, recatosi nell'Ufficio movimento equipaggi delle Società Italia e Lloyd Triestino, domandò ad uno degli impiegati, tale Riccardo Spadon, l'esito di una pratica presentata tempo prima per essere riassunto in servizio in qualità di cuoco. Poichè lo Spadon gli fece osservare che la pratica era ancora in corso, lo Zecchini diede in escandescenze e tanto si accalorò che, a un dato momento, estratto una specie di rasoio, si gettò sull'impiegato per ferirlo.

A disarmare e ridurre all'impotenza il forsennato accorse gente.

L'inconsulto gesto dello Zecchini doveva avere uno sviluppo giudiziario. Infatti il cuoco, arrestato il giorno appresso, venne rinviato davanti al Pretore per rispondere di minacce.

Al processo, svoltosi ora, lo Zecchini s'è giustificato dicendo di avere perduto la testa...

Il Pretore l'ha condannato a venti giorni di reclusione.

Pretore dott. Locuoco; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Fattori.

Un cavallo geloso delle uova come un gallo

Ieri mattina, in via Maiolica, vicino al mercato coperto, c'era fermo un carro carico di cassette di uova, che venivano scaricate in un deposito. Al carro era attaccato un cavallo, il quale — certamente geloso di quelle uova — pareva esercitasse un'attiva sorveglianza sul carico, tanto che, scorta una donna farsi alla porta del deposito per comperare di quelle uova, non appena la vide prendere in mano un uovo per soppesarlo, come fanno le massaie, zanf, l'addentò al braccio sinistro. La donna, Corinna Uberti, di 57 anni, abitante al n. 10 di via Ginnastica, si è recata all'ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

La pietra sul piede. Il bracciante Angelo Ciribino, di 74 anni, abitante al n. 374 di Rozzol, occupato a riparare un muro, si è lasciato sfuggire di mano una grossa pietra che, cadendogli sul piede sinistro, gli ha poco meno che schiacciato tre dita. La Croce Rossa chiamata per telefono da una trattoria vicina, ha portato al ferito le cure necessarie, lasciandolo al suo domicilio.

Un bimbo di tre anni precipita dal secondo piano

Ieri mattina, a Buie d'Istria, una grave disgrazia ha colpito nel più vivo degli affetti due coniugi, Elisabetta e Luigi Ponticello, abitanti al secondo piano della casa n. 481. Mentre — erano le 10.30 — il marito era a lavorare nei campi, la moglie, che era rimasta in casa col bimbo, Rolando Ponticello, di tre anni, uscita per il disbrigo delle sue faccende dalla stanza da letto, nel rientrare non vide più il piccino al posto dove lo aveva lasciato, ma bastò alla povera donna dare un'occhiata alla finestra, per intuire la sciagura che l'aveva colpita: accanto alla finestra era accostata una sedia e uno dei vetri della finestra era sfondato. Sporgendo il capo da quell'apertura, ella scorse giù un accorrere di gente intorno ad una donna che raccoglieva il suo piccino, le membra rilasciate, inerte. Avvertito della sciagura, accorse il padre, e dopo un'ora di corsa con un'automobile privata, i due genitori entravano col loro piccino nell'ospedale Regina Elena, dove il piccolo Rolando, che aveva riportato la frattura del cranio, veniva accolto con prognosi riservata.

La fuga di una volpe argentata

Qualche settimana fa s'era presentato nel negozio di pellicceria Alberti, in via S. Lazzaro n. 1, tale Luciano Bemporat il quale conoscendo personalmente il proprietario, si fece mostrare alcune volpi argentate dichiarando di essere incaricato a comperarne una. Ne scelse un magnifico esemplare e, saputo che costava 1200 lire, chiese all'Alberti il permesso di farlo vedere alla signora dalla quale era stato inviato per l'acquisto, garantendo che sarebbe ritornato fra pochi minuti con il denaro o con la volpe.

Passarono i minuti, le ore ed i giorni, ma il Bemporat non si fece vivo, sicchè il signor Alberti si decise a denunciare la truffa in Questura. Dopo lunghe e minuziose indagini, e dagli indizi avuti nel corso delle stesse, il Bemporat, che nel frattempo se l'era squagliata a Milano, fu fermato ed arrestato in quella città e quindi trasferito per traduzione a Trieste.

Interrogato in Questura, il Bemporat confessò di aver commesso la truffa-furto, aggiungendo di aver venduto la volpe ad una signora di sua conoscenza per trecento lire. Ben presto anche la donna venne rintracciata e ad essa furono sequestrate diverse pelliccie di vari tipi, nell'ipotesi ch'essa avesse già avuto da trafficare col Bemporat o con altre persone in tale losco commercio. Ma dalle informazioni assunte, risultò, invece, che tutte quelle pelliccie costituivano un onesto lavoro di compravendita di capi usati, che la donna esercitava da parecchi anni.

Rimaneva, però, il fatto della volpe argentata, che la donna aveva dopo pochi giorni venduto a due signore per un prezzo abbastanza conveniente. Perciò essa è stata tradotta ai Gesuiti, dovendo probabilmente rispondere di ricettazione o, almeno, di incauto acquisto. La volpe poi, dopo decise ricerche, è stata ricuperata presso le persone che in buona fede l'avevano comperata e quindi restituita al legittimo proprietario signor Vittorio Alberti.

La piena del fiume Isonzo

Abbiamo da Gorizia, 14: Le persistenti pioggie di questi giorni hanno provocato anche nella nostra provincia l'ingrossamento dei corsi d'acqua. Segnatamente il fiume Isonzo, ieri mattina, alle 10, era in piena, registrando l'idrometro posto all'altezza degli opifici di Piedimonte quasi due metri sul livello normale. In qualche posto le acque del fiume hanno anche straripato, senza peraltro dar luogo a danni rilevanti. Anche le acque affluenti dell'Isonzo sono aumentate: così l'Idria e il Bacia hanno pressochè raggiunto il livello di piena, ma sino a ieri sera senza provocare allagamenti.

A Doblari, nel canale di alimentazione del grande bacino idrico, le acque dell'Isonzo avevano raggiunto ieri mattina un livello abbastanza alto. I tecnici, preposti ai lavori, hanno però prontamente messo in atto i servizi precauzionali, sicchè non si ebbero a registrare danni di sorte.

Il maltempo in Friuli

Abbiamo da Udine, 14:

In seguito alle pioggie continue di questi giorni e ai violenti temporali che si hanno all'alta quasi tutti i fiumi si sono ingrossati. Il Natisone era anzi in piena ieri nel pomeriggio e così pure il Torre, piene non minacciose ma che già minacciavano di divenire tali per la irruenza delle acque che convogliavano nella rapida materiali vari e specialmente legname. Pure ingrossato è anche il Tagliamento.

Da anni non si aveva in Friuli una primavera così capricciosa e così poco primavera. Basti dire che ieri mattina la temperatura era molto al disotto della normale per la stagione e che sulle cime delle montagne aveva nevicato abbondantemente. La campagna comincia a risentirne danni.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Lo spazzino intossicato e le conclusioni di un'analisi chimica

Qualche settimana fa uno spazzino, tale Sodomaco, dopo avere bevuto un bicchiere di vino nella trattoria «Pordenone» sita nel viale XX Settembre, era stato preso da malore. L'autorità, venuta a conoscenza del fatto, volle sottoporre ad analisi chimica il vino contenuto nel fiasco nell'eventualità che esso avesse potuto contenere delle sotanze nocive alla salute. Ora i periti hanno comunicato il risultato del loro esame: il vino analizzato era di ottima qualità e per nulla pericoloso, per cui cade un'eventuale responsabilità a carico del gerente la trattoria.

La caduta di una bimba. Bruna Grill, di 2 anni, abitante al n. 17 di Vicolo S. Fortunato, è caduta ieri e si è ferita alla nuca. Portata all'ambulatorio della Croce Rossa, il sanitario, avendole riscontrato sintomi di commozione cerebrale, l'ha fatta trasportare nell'ospedale Regina Elena.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vito e Modesto.

DECESSI (14 giugno 1939-XVII): Novelli Stefania, a. 36; Bandel ved. Zottich Maria, a. 82; Rocco Claudio, m. 10; Stocca ved. Kozuh Agnese, a. 80; Metelli Radislavo, a. 28; Borea Pasquale, a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Suriano dott. Giovanni, segretario di Prefettura con Zanetti Elda, casalinga; Sbrocchi Egidio, autista con Trost Luigia, casalinga; Cecchi Americo, fabbro con Lozej Luigia, casalinga; Potocco Mario, esercente con Rella Laura, casalinga; Luksa Francesco, bracciante con Capponi Antonia, casalinga; Giardossi Aldo, bracciante con Padovan Giustina, berrettaia; Cagnacci Carlo, impiegato con Uleigrai Angela, casalinga; Somma Michele, impiegato con Garbelia Miranda, impiegata; Segalla Giovanni, elettricista con Radivo Margherita, sarta; Ferrari Marino, sergente maggiore R. E. con Casà Adelina, casalinga; Zehenthofer Edoardo, maestro di camera con Masiola Libera, casalinga; Milanese Egidio, bracciante con Zoballi Nerina, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	13	14
Rendita 5%	93.60	93.40
Rendita 3½%	73.30	73.20
Redimibile 3½%	69.85	69.50
Redimibile 5%	93.75	92.50
Obbligaz. Tre Venezie	89.50	89.60
Buoni Tes. nov. 1940	98.90	98.80
Buoni Tes. nov. 1941	99.65	99.55
Buoni Tes. nov. 1943	90.20	90.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.—	96.—
I. C. I.	451.50	450.50
Elettr. Ferrovie Stato	458.—	457.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 5½%)	426.—	424.50
Fond. Tre Ven. 4%	411.—	411.—
Trieste 1939 conv.	85.—	85.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	85.—	85.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Solvay	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	3385.—	3385.—
Assicurazioni Italiane	470.—	467.50
Infortuni	1595.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1575.—	1565.—
Riun. Adriatica ser. B	1485.—	1470.—
Gerolimich	640.—	[illegible]
Istria-Trieste	281.—	281.—
Lussino	245.—	250.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	875.—	885.—
Premuda	650.—	650.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	258.—	260.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni	205.—	205.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Concordi Lussino	97.—	97.—
Istrana Cementi	125.—	125.—
[illegible]	152.—	152.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	220.—	220.—

CAMBI: Londra 92.05; New York 19; Francia 50.35; Belgio 322; Svizzera 428.50; Polonia 358; Germania 762.25.

Mercato calmo per i valori di Stato e assicurativi con qualche cedenza in Assicurazioni e Riunioni. Fermi di contro le navigazioni Lussino e Tripcovich. Scambi in Rendita 5%, Redimibile 3½, I.C.I., Generali, Riunioni B, Anic, Montecatini, Viscosa, Ilva, Sade e Chatillon.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenza: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.55, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.5, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 8, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi. Trieste giorni successivi a. 12.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.20 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 12.45 Rap. Aut.; 14.55 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.55 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.47 D; 10.18 A ET; 12.50 A; 14.30 D ET; 15.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.10 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 14.10 DD; 15.40 (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.5 DD.

FIUME: 6.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 8.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 19.5 A ET; 20.15 A; 21.5 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 0.5 A; 4.25 A; 6.43 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA offresi disbrigo cucina dalle 13 alle 15. Salati, Gatteri 12, quarto. 38825 A

PRESTASERVIZI tutto giorno pure stabile, donna sola, offresi tutto fare, cucinare, attestati, presso signora sola, pure distinta famiglia. Vasari 14, latteria. 38822 A

RAGAZZA stabile con attestati, pratica tutti lavori, paziente, onesta, offresi. Corso Garibaldi 10, presso portiere. 21813 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Viale XX Settembre 52. 69790 A

SIGNORA offresi lavori casa cambio vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 38768 A

28-ENNE capacissima cucinare, pratica cameriera prestaservizi raccomandata, offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 21812 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche quattro per Londra, Roma, Siena, Milano, paghe 150-300, cercansi. Torrebianca 24. 21829 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 38830 B

CAMERIERA albergo non giovane, volonterosa, onesta, cercasi. Presentarsi dopo ore 15. Indirizzo Piccolo. 69780 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 9. Crispi 25, porta 10. 69788 B

DOMESTICA stabile cercasi preferibilmente parli tedesco, stipendio 150. Via Calvola 9. 38759 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Presentarsi con documenti, dopo le 9. Indirizzo al Piccolo. 69771 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi. Giulia 35, porta 7. 69770 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercano coniugi soli. Via Bosco 22, secondo, porta 6. 38784 B

PRESTASERVIZI cercasi mattino e dopopranzo. Via Zovenzoni 3, primo, destra. 38814 B

RAGAZZA sana pulitissima capace lavori cucina. Trattoria viale Sonnino n. 10. 38807 B

RAGAZZA stabile capace, tutto fare, cercasi. Via Piccardi 40, quarto. 69797 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DISTINTA capace governo casa offresi presso una, due persone. Offerte: Cassetta 21788 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME offresi lucidare mobili, qualunque lavoro, propri attrezzi. Eremo 103. Mermoglia. 69774 C

RAGIONIERE, campagna A. O., referenze, molti anni pratica ufficio, impiegherebbesi anche fuori Trieste. Cassetta 21641 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane assolto scuole commerciali offresi quale impiegata anche praticante presso ditta seria. Cassetta 21796 C, Unione Pubblicità.

30-ENNE offresi impiegato concetto o altre eventuali mansioni, ottime referenze. Cassetta 21729 C, Unione Pubblicità. 21729 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 69545 CC

SARTA svelta qualsiasi lavoro a giornata prezzo mite offresi. Brunner 5, portineria. 21823 CC

SIGNORA! Relly dell'Istituto «Venus» specialista in tinture classiche, moderne, mascheramento capelli bianchi, specialmente tinture innocue, riceve: Rossini 14. 21820 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE giovani, volonterose, per facile lavoro, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21823 D

BARBIERE cercasi. Via S. Marco 2. 69779 D

DATTILOGRAFA veloce per bozze stampa libro urgemi. Cassetta 21808 D Unione Pubblicità. 21808 D

GARZONA pratica per parrucchiere cercasi subito. Salone via Rittmeyer 9. 69801 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Battisti 25, terzo, destra (interno). 69800 D

GARZONA e garzona pratica sarte uomo cercansi. Crispi 32, secondo. 21831 D

MEZZA lavorante e garzona maglierie cercansi. Carducci 5. 21819 D

RAGAZZA pratica negozio erbaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 69799 D

PER propaganda sapone drogherie e alimentari cercasi signora o signorina. Assumerebbesi anche non avendo precedenti esperienze. Indispensabili bella presenza, facilità parola, persuasiva assiduità lavoro. Inviare offerte manoscritte a Cassetta 21818 D, Unione Pubblicità. 21818 D

RAGAZZO robusto per macelleria cercasi. Stener, Gatteri 23. 38826 D

RAMMAGLIATRICE calze capacissima macchina anche giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 69793 D

STENOGRAFO dattilografo praticissimo veloce cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 21719 D, Unione Pubblicità. 21719 D

STIRATRICE per vestiti cercasi. Negozio pulitura Rossetti 19 (Blasevich Fabris). 38832 D

TEDESCA distinta compagnia ragazza 14-enne cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69761 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA letto comunicante, altra studio-salotto mobili nuovi telefono bagno ingresso scala cerca professionista stabile unico subinquilino. Dettagliare. Cassetta 21807 E, Unione Pubblicità. 21807 E

MATRIMONIALE vitto cercano distinte soggiorno temporaneo, possibilmente paraggi San Giusto. Offerte Cassetta 21790 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA elegante, bagno, preferibilmente ingresso scale, termosifone, cercasi stabile, prontamente o prossimamente. Offerte scritte: Sandrini, Caffè Portici Chiozza. 38800 E

SIGNORA con due bambini cerca pensione per il 1.o luglio presso donna sola. Cassetta 21804 E, Unione Pubblicità. 21804 E

STANZA vuota grande per tre mesi affitto mite cercasi. Ginnastica 23, terzo. 69760 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 21825 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata affittasi. Istituto 34, secondo, sinistra. 38831 F

A. BELLISSIMA termobagno presso signora sola, pure stanzetta. Crispi 39, primo, porta 7. 69796 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Vico 8, porta 11. 21822 F

A. ELEGANTE, grande, soleggiata poggiuolo, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi distinto. Rapicio 6, secondo, destra. 69783 F

A. INGRESSO scale matrimoniale signorile altra una persona affittansi, breve soggiorno. Trento 5, terzo. 21834 F

A. MOBILIATA soleggiata massima pulizia affittasi distinto. Istituto 5, porta 16. 69802 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Corridoni 11, secondo. 69776 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Ginnastica 35, porta 9. 69764 F

CAMERINO chiaro centralissimo affitterebbesi persona perbene (escluso donne). Indirizzo Piccolo. 69784 F

LETTO affittasi donna perbene. Piazza Vecchia 4, primo, destra. 69778 F

LETTO buonissimo in stanza affittasi uomo. Tiziano 10, porta 12. 69762 F

MATRIMONIALE mobiliata sala pranzo comodo cucina affittasi. Via Udine 3, quarto, sinistra. 69765 F

MOBILIATA, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Petronio 2, porta 5. 69786 F

MOBILIATA bella uno-due letti affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 69766 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Tommaso Luciani 5, porta 6. 69763 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ginnastica 46, primo. 69798 F

MOBILIATA ingresso scale, comunicante altra arredata ufficio, telefono, macchina scrivere, ecc., affittansi unite. Geppa 9, secondo. 21817 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente distinto stabile. Via Udine 31, custode. 21838 F

STANZA ingresso scale, affittasi, escluso donne. Scussa 8, terzo, destra. 38803 F

STANZETTA soleggiata. Galvani 1, terzo. 38809 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 69656 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 21821 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 38805 G

INGLESE professoressa insegna metodo rapido facile. Boccaccio 1, secondo piano, sinistra. 69772 G

INGLESE: lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Cassetta 21502 G, Unione Pubblicità. 21502 G

ISTITUTO scolastico «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami riparazione scuole medie. 69457 G

SIGNORINA tedesca cercasi per conversazione due ore settimanali. Offerte con pretese. Cassetta 21801 G, Unione Pubblicità. 21801 G

TEDESCO pratico, perfetto, dà anziana distinta per bambini 9-11, pretese modeste. Cassetta 21802 G, Unione Pubblicità. 21802 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco nero marrone, pelo lungo, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 38799 H

CHIAVI 4 con anello smarrite ieri. Mancia lire 10 portando Toti 3, portinaia. 38816 H

PORTAFOGLIO smarrito, rinvenitore spedisca documenti indispensabili Molino vento 38, Talarico. 38802 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. A. APPARTAMENTI moderni 3 stanze accessori, riscaldamento autonomo, bagni installati, giardino, affittansi prontamente palazzina nuova Besenghi 34. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 8502. 38797 I

A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso tre stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, servizi installati, affittasi luglio, Foro Ulpiano 4. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 38798 I

ABITAZIONE tre stanze accessori affittasi. Via S. Maurizio 10, primo. 69791 I

AFFITTASI prontamente casa signorile, 3 stanze, camerino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Gatteri 5, quarto. 69794 I

APPARTAMENTI due stanze accessori, poggiuoli, conforto signorile, visitare Fabio Severo 26, stabile nuovo. 69792 I

APPARTAMENTI modernissimi tutto conforto, riscaldamento casa signorile, tre stanze, accessori, affittansi prontamente e primo luglio. Visitare Diaz n. 26. 69647 I

APPARTAMENTI due attigui, da tre stanze massimo, anche per ufficio o lavoratorio, affittansi 1.o luglio. Malcanton 12. 8902 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, soleggiato, splendida posizione, ascensore, affittasi subito. Piazza Libertà 5, piano quarto, sinistra. 21824 I

APPARTAMENTO sette stanze accessori riscaldamento autonomo Cellini 2, terzo piano, affittasi primo luglio. Rivolgersi via Ghega 2, primo. 38806 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino bagno, cucina, completamente rimesso a nuovo, centro, affittasi 1.o luglio. Telefonare 38-23. 38820 I

APPARTAMENTO due camere, camera cucina, giardino, vista, affittasi. Telefonare 7838. 69775 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, soleggiato, centralissimo, affittasi. Rivolgersi via Milano 14, primo. 69795 I

APPARTAMENTO stabile nuovo due camere stanzino accessori affittasi. Vendonsi mobili e bagno completo. Cassetta 21789 I, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 21839 I

QUARTIERE 4 stanze 1 stanzino bagno, riscaldamento centrale. Prezzo 410. Affittasi prontamente. Via Moisè Luzzatto 15. 38821 I

QUARTIERINO stanza, stanzetta, cucina, casa nuova, affittasi. Scorcola Coroneo 684 A, primo. 38811 I

VILLA città 8 stanze bagno arredato calefazione acqua calda affittasi. Rivolgersi portiere Romagna 2. 38817 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, paraggi centro, cercasi. Cassetta 21785 L, Unione Pubblicità. 21785 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze cercasi, posizione centrale, ascensore. Scrivere: Cassetta 21805 L Unione Pubblicità. 21805 L

CONIUGI soli cercano camera, cameretta, cucina, conforto, eventualmente piccolo orto, per 1.o luglio. Offerte Cassetta 4321 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ANELLO brillante 2000, volpe argentata straordinaria bellezza, posate argento. Indirizzo Piccolo. 38829 M

BATTERIA accumulatori 110 Volt seminuova con motore Diesel per caricamento vendonsi. Benci, Pirano. 69777 M

CANARINI cantori più due orologi vendonsi. Sonnino 64, Renner. 69785 M

CARROZZELLA fonda buonissimo stato vendesi. Tommaso Luciani 13, porta 11. 38801 M

CARROZZELLA Phoenix fonda vende modista Malcanton 12, terzo. 69803 M

CARROZZINA sport nuovissima 90, altre fonde occasione 95. Tarabochia 6. 21657 M

DIVISA ufficiale nuovissima stoffa qualità, nonchè pantaloni lunghi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38813 M

GHIACCIAIA e divisa orbace vendonsi. Via S. Lazzaro 17, terzo, destra. 38827 M

MACCHINA cucire mano, altra pedale, garantite, vendonsi. Settefontane 12, interno. 69782 M

MACCHINA Singer. Via Ruggero Manna 14, porta 10. 38834 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi 200. Ponziana 10, secondo, destra. 21815 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione salto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 21823 M

MECCANO Mäcklin tre scatole quasi nuove vendesi lire 160. Indirizzo Piccolo. 69804 M

OROLOGIO Longines da polso, oro, nuovo. Via Palestrina 1, quinto. 69781 M

PARRUCCHIERI! Casco motore «Fuva» silenzioso ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 21830 M

PELLICCIA signora petit-gris, trequarti, misura forte, valore lire 6500, vera occasione vendesi lire 2400. Indirizzo Piccolo. 69805 M

RADIO trionda nuovissimo ultimo modello Philips, vendesi rara occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 38819 M

RADIORIPARAZIONI accurate, controllo valvole, applicazione onde corte, scale parlanti a qualsiasi ricevitore, garanzia, visite domicilio. Lavoratorio Sponza, Cornelia Romana 2. 21816 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, sopraluoghi, ecc. Laboratorio fiducia, Mazzini 44, interno, telefono 93-20. Conservate l'avviso. 21835 M

TAPPETO finissimo altro filo mano, vestiario. Felice Venezian 23, porta 8. 21832 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

COLLEZIONE francobolli Europa acquistasi occasione. Cassetta 21806 N Unione Pubblicità. 21806 N

COPERTE lana, vasca bagno, occasione acquisterebbersi. Imbriani 16, terzo, destra, ore 9-10. 21803 N

FUSTI di ferro ex olio o alcool, fusti di legno ex cotonieri o di oliva mangiabile, acquisterebbersi. Offerte Cassetta 21810 N, Unione Pubblicità.

SCALDABAGNO Vaillant ottimo acquistasi occasione. Offerte: Benedetti, Androna Romagna 2. 38812 N

VASI latta 5 litri cercansi urgentemente. Industria Chimica Giuliana, SS. Martiri 5. 38796 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. SALE pranzo, letto, salotti, cucine, facilitazioni. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca 38735 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, assortimento mobili bellissimi, garantiti, massima convenienza. 38720 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, vendita eccezionale rinnovo inventario. 21780 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, materassi lana 130. Tarabochia 6. 21666 NN

ATTACCAPANNI ottimo, lampadario ferro battuto, cedonsi occasione, 120 complessive. Battisti 7, porta 11. 21797 NN

CAMERA letto stanza pranzo studio completo cucina focolaio gas diversi tavolini radio lampade sedia per ammalati specchi quadri stile moresco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38824 NN

CAMERA pranzo ottime condizioni, prezzo conveniente, escludonsi intermediari. Via S. Francesco 30, terzo, sinistra, dalle 8-9 o 13-15. 21737 NN

CARROZZELLA doppio fondo e singoli mobili vendonsi. Via Crociferi 5, porta 7. 69787 NN

CUCINA marmi 650, altra lussuosa, anche singoli, vendonsi. Tiziano 14. 21827 NN

CUCINA marmi 600, altre modelli eccezionali lussuosissime. Crispi 51, falegnameria. 21833 NN

PIANINO; mezzacoda se occasione acquistansi. Recapitare marca, prezzo gentilmente telefono 38-02. 21837 NN

MATRIMONIALE moderna massiccia vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 21811 NN

PIANINO germanico vendesi 1400 trattabili, dalle 11-14. Moreri 10, Rana. 38828 NN

PIANO «Stingloriginal» meccanica inglese rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 21836 NN

SALOTTINO, camera pranzo (viennesi), piano verticale, vendonsi causa partenza. Ulpiano 4, porta 7. 69789 NN

SALOTTO con scrivania, tendaggi, lampadario, vendonsi. Franca 16, porta 14. 69769 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, cucina, tutto moderno, vendonsi. Rivolgersi portiere Trento 11. 38838 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO oro acquistasi, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 69710 O

CREDITI seri, amministrazione stabili, patrimoni, assume esperto professionista. Indirizzo Piccolo. 8904 O

FOTOGRAFIA: materiali laboratorio, obbiettivi, cassa, banco, ecc., vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38808 C

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILE Aprilia oppure 500 oppure 1100 acquistasi, pagamento immediato. Cassetta 21795 Q, Unione Pubblicità. 21795 Q

BICICLETTA ragazzo ottimo [...] cercasi. Telefonare 2492.

BICICLETTA uomo 140, con [...] accessori 180. Corso Garibaldi [...] ta 15.

Capitali - Società - Cess. A[...]
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. TRATTORIA acquisterebbe[...] esclusi mediatori. Rivolgersi: [...] Ponte 6.

ARREDO di negozio e vetrina [...] controllo National, cedonsi [...] d'occasione. Indirizzo Piccolo[...]

BOTTEGA rigattiere avviatissima [...] desi. Molino vento 21, Carla[...]

BOTTEGHINO frutta-erbaggi [...] occasione, vendesi causa partenza [...] 4000. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO erbaggi vendesi. [...] Piccolo.

SALONE parrucchiere bene [...] utile netto lire 1000 mensili [...] lire 15.000 vendesi a Fiume. [...] stribuzione «Piccolo», Fiume [...]

SOCIA, socio, apporti 15.30.000 [...] commercio redditizio, pratica [...] lità, corrispondenza, dattilografia [...] casi. Offerte Cassetta 21794 R, [...] Pubblicità.

SOCIA cercasi per collaborare [...] lo capitale. Cassetta 21791 R, [...] Pubblicità.

Acquisti e vend. case e ter[...]
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AMMINISTRATORE stabili [...] rebbe altre amministrazioni, [...] ni vantaggiose, eventualmente [...] pigione. Offerte Cassetta 2180[...] Unione Pubblicità.

CAMPAGNA 17 ettari, unico [...] vendesi. Cassetta 21799 S, Unione Pubblicità.

OCCASIONE vendesi subito [...] 160 mila trattabili, villa moderna [...] sente, panoramica, 5 stanze, [...] più piccolo quartiere. Indirizzo [...] colo.

PORTOROSE, villa affittasi [...] Visitare domenica. Telefonare [...] dalle 14-16.

STABILE centro, quartieri [...] rendita otto percento netto, [...] 170.000. Offerte Cassetta 21786 S, [...] ne Pubblicità.

VILLE 120.000-300.000 fondi [...] zioni vendonsi, appartamento [...] minio centrale cercasi. Gasper[...] Mazzini 9, primo.

Alberghi e stazioni clima[...]
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

FIESSO (Pirano). Pensione «C[...] Mare». Posizione incantevole, [...] modicissimi.

SALVORE, Pensione Predonz[...] vista al mare, spiaggia con [...]

SAN CASSIANO, Dolomiti. [...] Rosa Alpina, acqua corrente, [...] rifone. Pensione Tofana; chiedere [...] spetti.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

DESIDERO relazionare signorina [...] trimonio, massimo 33-enne, [...] te, amante musica, bellezza [...] montagna, anche di famiglia [...] ca. Condizioni essenziali: [...] nobili, onesta, educata, massa[...] sizione sociale reciprocamente [...] ta. Anonime cestinansi. Fermo [...] stale 611517, Trieste.

DISTINTA vedova 48-enne [...] sola affettuosa appartamento [...] dote sposerebbe marittimo, [...] sizione sicura. Dettagliare [...] Indirizzo Cassetta 21787 U, [...] Pubblicità.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

51

Pietro Mormino

Cesare è felice. E si accoda nella baldoria, facendo volteggiare il suo vecchio Breguet. Ma d'un tratto ricorda che anche il suo apparecchio porta i contrassegni rossi, e che i Fiat possono spararagli addosso. Allora picchia, prontamente, per uscire dalla zona pericolosa.

Troppo tardi! Un Fiat s'è slanciato dietro a lui in candela, gli lancia una scarica di mitraglia che strappa e lacera un'ala del Breguet, lo sopravanza e gli volteggia intorno.

Disperato, Cesare alza un braccio, lo agita.. e fila disperatamente verso terra. Si poserà sul primo spiazzo libero, non vuol morire, ora! Non vuole che uccidano Estella!

La tragica ironia della sorte gli si palesa appieno. E' sfuggito miracolosamente ai rossi, per cadere sotto i colpi dei suoi. Non aveva valutato tutto il pericolo che c'era a volare sopra un aeroplano bolscevico. Il Fiat risale, lancia un'altra bordata di mitraglia. Cesare la sente passare, ne sente l'urto sordo contro la carlinga che si buca come una schiumarola.

Si volta, il Fiat gli è in coda. Allora lascia i comandi ed alza le braccia, per far vedere che s'arrende, ma quello s'è tuffato, giusto in quell'istante, e non ha potuto vedere il gesto. Un'altra scarica, dal basso che crivella ancora il Breguet.

Allora Cesare si decide, disperatamente a giuocare d'abilità. Si rivolta, s'impenna, si lascia andar giù, vira stretto e s'avvita, esce dalla vite e si getta in candela... Evita, una dopo l'altra, le scariche di mitraglia, ma il Fiat gli è sempre attaccato dietro, anche quello è un pilota d'eccezione, e per di più l'aeroplano lo seconda meglio, che la vecchia carcassa del Breguet non secondi Cesare, che tuttavia ne trae quanto più può.

Ecco, un tuffo, e una fuga... Il Fiat veloce raggiunge la mitragliatrice crepita, questa volta una pallottola raggiunge il serbatoio dell'essenza, che comincia a gocciolare.

Cesare stringe i denti. Non può sparare, pur avendo due mitragliatrici. Vorrebbe gridare a chi lo assale ch'è un crimine assurdo un fraticidio,, colpirlo... Ma come può?

Ormai si sono allontanati dal gruppo, i Martin Bomber superstiti sono filati via a tutto motore, la squadriglia legionaria s'è riordinata e s'avvicina.

Cesare guarda a terra. Trincee, appostamenti. E' in territorio nazionale, e le mitragliatrici antiaeree non gli sparano perchè lo vedono seguito così strettamente da un Fiat. Ma i soldati alzano la testa ad osservare quel duello fra l'aeroplano rosso che fugge e quello legionario che sembra spingerlo avanti a sè.

Ancora una mitragliata... Cesare si volta a guardare Estella. La ragazza è livida.

— Ferita? — domanda. Quella non sente la parola, ma la comprende, e scuote la testa: no.

Il Breguet scivola d'ala, ruota, scansa appena un'altra scarica, ma il Fiat stringe sempre più. Cesare alza le mani, le agita... Ma il pilota legionario non se ne avvede. E' implacabile. Ancora una mitragliata, dall'alto, e Cesare sente il piombo rovente entrargli nelle carni. E' ferito, un proiettile gli è penetrato nella spalla sinistra, un altro ha sfiorato la testa. Il sangue gli vela lo sguardo. Egli si butta giù, ha visto un aeroporto. Deve essere quello di Segovia. Atterrerà. Sente un dolore lancinante alla spalla, poi s'accorge di non poter muovere un braccio. Forse le ferite sono più di due. Forse Estella è morta, là, dietro a lui, ed egli non porta che un cadavere con sè, un freddo cadavere, invece d'una giovane donna ardente di vita.

Gli ultimi colpi della mitragliatrice spaccano il parabrezza, feriscono ancora il pilota. Ora Cesare regge l'anima coi denti. Sente di morire, ma non vuole morire prima di aver atterrato.

E mentre il Fiat risale, prende un po' di quota per girare sul campo e compiere un atterraggio regolare, il Breguet arriva quasi a fior di terra e starnazzando, come una gallina ferita.

Sull'aeroporto han visto quell'apparecchio rosso che arriva, lo attendono. Lo vedono entrare in campo, esitare quasi, poi andar giù di schianto e rimbalzare, ritornare ancora a posare le ruote, imbardare, alzarsi con la coda in alto quasi per capottare, ma fermarsi in tempo, sbattere la coda a terra e scarrocciare.

Pensano che il pilota sia morto. Accorrono, circondano l'apparecchio.

Intanto il Fiat ha compiuto il suo giro sul campo, ha osservato la manica a vento, e viene giù con stile impeccabile, elegantissimo, posa dolcemente e rulla, mentre in alto appare la squadriglia che si dispone pure all'atterraggio.

Appena il Fiat s'arresta, il pilota si alza, stacca gli occhiali, balza a terra e sorride. I meccanici accorrono e s'impadroniscono dell'apparecchio, mentre quello si slaccia il casco e sfibbia la combinazione. Dà uno sguardo intorno e vede la carcassa del Breguet, circondata di avieri.

Un ufficiale, un capitano, s'avvicina.

— Ehi, Donato! Avete visto che ho condotto un aeroplano rosso sino al campo?

— Sì, signor maggiore.

— Avete quella faccia scura, ancora, perchè oggi non eravate di turno?

— No.

— E allora? Beh, parliamo d'altro. Dove l'avete portato, il pilota rosso? Era un francese, forse, come l'apparecchio?

— No, maggiore. Era il tenente Lauri, vostro fratello. L'abbiamo portato all'infermeria, è ferito gravemente. L'auto-ambulanza lo trasporterà subito all'ospedale.

— Eh?...

Il maggiore si slancia addosso al capitano, lo afferra per le spalle, lo scuote.

— Che cosa hai detto? Tu sei pazzo!

— Ho detto che c'era vostro fratello, in quel Breguet. Venite, maggiore... forse potrete vederlo ancora.

Soltanto ora, Rodolfo Lauri comprende perchè quel «nemico» non rispondeva al fuoco. Credeva avesse la mitragliatrice inceppata, e l'aveva condotto sul campo apposta... Nervosamente si toglie il casco, si slaccia il colletto, gli sembra di soffocare.

I suoi capelli sono diventati tutti bianchi.

Egli ancora non si muove, e il capitano lo guarda con occhi sgomenti. La sirena d'un auto-ambulanza stride... è la vettura che porta via dal campo, verso l'ospedale — ma farà in tempo? — Cesare Lauri crivellato di ferite e morente.

Curva sulla sua barella, incurante delle brusche scosse, Estella piange silenziosamente.

XIX

LA PRIMAVERA NEI CUORI

La primavera è inoltrata, e i giardini di Valladolid sono tutti fioriti.

Le belle ragazze camminano nel sole, per le strade larghe, nell'aria profumata dagli aranceti e ridono con le bocche rosse come fiori ardenti. La giovinezza trionfa, vicino alla strage e alla morte, la vita rinasce, sinchè c'è una giovane donna. Fra le divise dei militari, gli scialli femminili spiccano, vivide macchie di colori. Valladolid trascorre le giornate di guerra con ansia operosa, ma pure con serena letizia. «Vinceremo» dicono tutti, «Si vincerà». E le belle ragazze sorridono ai fanti e agli aviatori, ai legionari e ai «requetès».

Per le strade assolate, che odorano delle fresche fraganze di primavera, la vita si svolge, allegra sotto l'allegria del cielo. Se le sirene stridono per l'allarme, la gente esita a rifugiarsi nei ricoveri antiaerei, e del resto gli aeroplani rossi non riescono mai a giungere sulla città, le squadriglie da [...]cia» che partono su allarme [...] campi vicini, o le batterie [...] aeree, fanno cambiar rotta, [...]po, ai bombardieri rossi.

La primavera infiora la città.

Dal giardino dell'ospedale, [...]re acuto dei gelsomini penetra [...] le finestre, nelle stanze degli [...] malati e dei feriti che [...] stordini dal profumo, [...] lontane.

Gli eroi delle battaglie sul fronte di Madrid sono lì a gemere [...] letti di dolore. Uomini con due [...] quattro ferite, soldati cui il [...] della Guadarrama ha indurito [...] arti, legionari che si sono battuti come leoni nei boschi di Guadalajara, aviatori che hanno riportato ferite in duelli aerei.

Per la maggior parte sono [...]ni, gli italiani del «Tercio». [...] che i loro camerati, riordinati [...] reparti organici, nella brigata [...] prende il nome di «Frecce [...] stanno preparandosi ad una nuova azione, e gemono, disperati, [...] non possono parteciparvi.

Il nome di Guadalajara [...] sulle loro labbra, sanno che [...] antifascisti di tutta Europa [...] no voluto considerare una [...] fitta.

(Continua)